



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" -95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652
SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel.
095/6136084 Fax 095/7694523 C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A-Sito Liceo: www.liceovergadrano.gov.it - E-mail:
CTPC01000A@istruzione.it

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICO DISCIPLINARE

ALLEGATO N. XX- POF

**LICEO GINNASIO STATALE
"Giovanni Verga" Adrano (CT)**

Edizione 2019/2020



INDICE

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI	6
FUNZIONI E COMPITI DEGLI OO.CC.....	7
DIPARTIMENTI DI ASSE E DI AREA.....	8
PROGRAMMAZIONE DEI DIPARTIMENTI DI ASSE/AREA.....	9
CRITERI DI VALIDAZIONE DELLE PROGRAMMAZIONI.....	9
CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER COMPETENZE.....	9
CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE.....	9
LINEE GUIDA PROGRAMMAZIONE ASSI CULTURALI E DI CITTADINANZA.....	9
ITALIANO PRIMO BIENNIO	15
LINEE GENERALI E COMPETENZE	16
ABILITÀ/ CAPACITÀ	16
CONOSCENZE	17
METODI.....	19
VERIFICA	19
VALUTAZIONE	20
ITALIANO TRIENNIO	26
LINEE GENERALI E COMPETENZE	26
ABILITÀ/ CAPACITÀ	26
CONOSCENZE	27
METODI.....	28
VERIFICA	28
VALUTAZIONE	28
LATINO BIENNIO.....	33
LATINO INDIRIZZO SCIENTIFICO	50
LATINO INDIRIZZO LINGUISTICO.....	55
LATINO TRIENNIO.....	59



LINEE GENERALI E COMPETENZE	59
ABILITÀ/CAPACITA'	59
CONOSCENZE	60
METODI	61
VERIFICA	62
VALUTAZIONE	63
Prof. Vincenzo Spinella	66
LINGUA STRANIERA	67
LINGUE STRANIERE PRIMO BIENNIO	67
LINEE GENERALI E COMPETENZE	67
ABILITÀ/ CAPACITÀ	67
INGLESE	69
TEDESCO	71
SPAGNOLO	71
LA DIDATTICA DELLE LINGUE	72
METODI	73
VERIFICA	74
TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE	75
VALUTAZIONE	75
VALUTAZIONE PROVE ORALI	76
VALUTAZIONE PROVE SCRITTE	76
LINGUE STRANIERE SECONDO BIENNIO	78
ABILITÀ/ CAPACITÀ	78
SPAGNOLO	81
TEDESCO	81
FRANCESE	82
INGLESE , FRANCESE, TEDESCO E SPAGNOLO	82
CONOSCENZE LETTERATURA	83
VALUTAZIONE	84



STORIA E GEOGRAFIA	93
LINEE GENERALI E COMPETENZE	93
ABILITA' /CAPACITA'	94
CONOSCENZE	94
METODI	96
STRUMENTI	96
VERIFICA	97
VALUTAZIONE	97
STORIA	99
LINEE GENERALI	99
CONOSCENZE	100
METODI	102
VALUTAZIONE	102
FILOSOFIA	105
LINEE GENERALI	105
CONOSCENZE	107
METODI	108
VALUTAZIONE	109
MATEMATICA PRIMO BIENNIO	112
LINEE GENERALI E COMPETENZE	112
ABILITA' / CAPACITA' CONOSCENZE	114
MATEMATICA SECONDO BIENNIO	137
ABILITA' / CAPACITA' CONOSCENZE	138
METODI	145
VERIFICA	147
VALUTAZIONE	148
FISICA BIENNIO	151
LINEE GENERALI	151
CONOSCENZE	152



VALUTAZIONE	153
FISICA SECONDO BIENNIO INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE	155
FISICA SECONDO BIENNIO INDIRIZZO LICEO CLASSICO LINGUISTICO.....	160
SCIENZE	167
SECONDO BIENNIO.....	172
METODI.....	174
VERIFICA	176
VALUTAZIONE	177
INFORMATICA	179
COMPETENZE.....	179
CAPACITÀ/ABILITÀ	179
CONOSCENZE/CONTENUTI	181
METODI.....	184
VALUTAZIONE	185
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	186
DISEGNO: COMPETENZE.....	187
DISEGNO: CAPACITA'	187
DISEGNO: CONOSCENZE	187
STORIA DELL'ARTE: COMPETENZE.....	188
STORIA DELL'ARTE: CAPACITA'	188
STORIA DELL'ARTE: CONOSCENZE	189
METODI.....	190
VERIFICA	191
VALUTAZIONE	191
STORIA DELL'ARTE	194
STORIA DELL'ARTE: COMPETENZE.....	194
STORIA DELL'ARTE: CAPACITA'	194
STORIA DELL'ARTE: CONOSCENZE	195
METODI.....	195



LICEO G. STATALE “ G. VERGA “ ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

VERIFICA	196
VALUTAZIONE	197
SCIENZE MOTORIE	199
LINEE GENERALI E COMPETENZE	199
PRIMO BIENNIO - ABILITÀ/ CAPACITÀ/CONOSCENZE	199
SECONDO BIENNIO - ABILITÀ/ CAPACITÀ/CONOSCENZE	200
METODI.....	201
VERIFICA	202
PRIMO BIENNIO - VALUTAZIONE.....	202
SECONDO BIENNIO - VALUTAZIONE.....	205
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	209
LINEE GENERALI E COMPETENZE.....	209
ABILITÀ/ CAPACITÀ	210
METODI.....	214
VERIFICA	215
VALUTAZIONE	216
GRIGLIE VALUTAZIONE SECONDO IL NUOVO ESAME DI STATO.....	239



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Questa nuova versione del **Documento di Programmazione Didattica Curricolare (DPDC)** è il risultato dell'esperienza progettuale maturata nei precedenti anni scolastici e nell'anno in corso. Il punto di partenza sul quale costruire la programmazione dipartimentale, di classe e disciplinare, è costituito dalla **normativa di riferimento** relativa al:

D.M. 139/2007 che disciplina il Nuovo Obbligo di istruzione. Con l'articolo 1 della legge 296/06 è stato innalzato l'obbligo d'istruzione a 10 anni, rendendo obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari. Tale elevamento intende sia favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé per una **positiva interazione** con la realtà naturale e sociale, sia contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. **Il DM n 139/2007** (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) definisce le competenze da conseguire al termine del biennio, relative a quattro assi culturali (l'Asse dei Linguaggi, l'Asse Matematico, l'Asse Scientifico-Tecnologico, l'Asse Storico-Sociale.) e le competenze chiave di cittadinanza: **Imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire ed interpretare l'informazione, Orientamento e rafforzamento delle abilità di base.**

D.M. 9/2010, che ha fornito il Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea sulla trasparenza delle certificazioni. **Il riferimento normativo per individuare le competenze del secondo biennio e del quinto anno è costituito dalla bozza di regolamento di riordino degli Istituti Tecnici licenziata dalla Commissione istituita presso il MIUR.**

DPR 89/2010, recante la "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo ed didattico dei licei (nuovo Regolamento); dal (PECUP) Profilo Educativo e Culturale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei Licei e i Piani di studio di cui agli Allegati A,B,C,D,F e G del DPR 89/2010;

D.I. 211/2010 disciplinante le **Indicazioni Nazionali** riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio previsti per i percorsi liceali.

E' possibile effettuare il download dei documenti principali:

- [DM N 139/2007 REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE.....](#)
- [D.M. 9/2010 MODELLO DI CERTIFICATO DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAGLI STUDENTI AL TERMINE DELL'OBBLIGO DI](#)



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

ISTRUZIONE.

- [D.I. 211/2010 INDICAZIONI NAZIONALI RIGUARDANTI GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CONCERNENTI LE ATTIVITÀ E GLI INSEGNAMENTI COMPRESI NEI PIANI DEGLI STUDI PREVISTI PER I PERCORSI LICEALI](#) per i piani di lavoro delle singole discipline di tutti gli indirizzi di studio per ciascun corso di studi

FINALITA'

La finalità che il documento si prefigge è quella di **definire** le procedure, le responsabilità e le modalità operative che l'Istituto adotta per il coordinamento delle azioni finalizzate alla programmazione didattica ed educativa, effettuata in coerenza con le indicazioni contenute nei documenti di riferimento prescritti dalle norme e nel Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto, al fine di assicurare un servizio etico, trasparente ed equo.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica:

- a tutte le attività collegiali di programmazione che precedono un coordinamento
- alla pianificazione annuale individuale

RESPONSABILITÀ ED AUTORITÀ

*I soggetti variamente coinvolti nelle azioni finalizzate all'attività di programmazione sono rappresentati dagli Organi Collegiali; dal singolo docente e dal Dirigente scolastico. **Gli organi collegiali** sono organismi di indirizzo e tecnico delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto; sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate, tranne il Collegio dei Docenti, che prevede la sola componente docente.*

FUNZIONI E COMPITI DEGLI ORGANI COLLEGIALI:

I **compiti e le funzioni del Consiglio d'Istituto** sono disciplinati dall'art. 10 del D.Lgs 297/94 e dagli art.2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01, dalla **L. 107/2015**, nonché, per la parte contabile, dal D.l.129/2018;

I **compiti e le funzioni del Collegio dei Docenti** sono disciplinati dall'art. 7 del D. L.vo 297/94,dalla **L.**



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

107/2015

I **compiti e le funzioni** del Dirigente Scolastico sono disciplinati dal D.Lgs.n. 59 del 6 marzo 1998, dagli artt. 4, 5, 17, 25 del D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001, dal d.l.vo 150 del 2009 e dalla L.141/2011

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Al Collegio Docenti spetta il compito di definire gli obiettivi educativi e didattici, i criteri, le modalità e gli strumenti della valutazione degli apprendimenti degli studenti e delle attività didattiche per misurare e valutare il raggiungimento degli obiettivi.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- progetta i percorsi formativi sulla base delle finalità individuati nella politica dell'Istituto e nel PTOF, dell'atto di indirizzo emanato dal d.s., dal profilo d'uscita atteso dagli studenti (PECUP) e dagli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e al quinto anno.
- definisce i criteri generali connessi all'azione;
- individua le linee generali della programmazione, in coerenza con gli obiettivi stabiliti;
- **individua gli strumenti per la misurazione** e rilevazione della **situazione iniziale, intermedia e finale**, per la verifica, nonché la valutazione degli apprendimenti e dell'andamento complessivo dell'azione didattica, al fine di garantire l'omogeneità di trattamento;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- **definisce le attività riguardanti:** l'orientamento, la formazione integrata, gli interventi di sostegno, di approfondimento e di promozione delle eccellenze, l'aggiornamento del personale.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

I **compiti e le funzioni del Consiglio di Classe**, sono disciplinati dall'art. 5 del D. L.vo 297/94.

- avanza proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione, ecc.
- verifica periodicamente l'efficacia formativa delle strategie del pensiero attivate e delle metodologie didattiche adottate e seguite;
- programma le iniziative riguardo alle attività integrative finalizzate allo sviluppo, al sostegno e al recupero degli alunni con BES;
- cura i comportamenti degli alunni;
- attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, opinioni.



IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe è presieduto e coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato

Il Consiglio di classe è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti degli studenti e da due rappresentanti dei genitori.

È compito del Consiglio di classe formulare proposte sull'azione educativa e didattica, su iniziative di sperimentazione e favorire i rapporti tra alunni, docenti e genitori.

Quando il Consiglio delibera (art. 37/3 DLgs 297/94) la valutazione individuale degli allievi, si riunisce solo la componente docenti, presieduta dal Dirigente scolastico.

Il Consiglio di classe viene convocato dal Dirigente.

IL CONSIGLIO DI CLASSE HA LA RESPONSABILITÀ SULLE SEGUENTI FUNZIONI:

■ LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.

Essa delinea il percorso formativo della classe, adeguando gli interventi operativi.

Utilizza, inoltre, il contributo delle discipline/aree disciplinari, per il raggiungimento delle competenze disciplinari, di cittadinanza e competenze chiave (D.M. 139/2007) e degli obiettivi specifici di apprendimento e delle finalità educative disciplinate dalle Indicazioni Nazionali (D.I.211/2010), dal Regolamento dei Licei (DPR 89/2010) e dalle Raccomandazioni Europee del 2006, contestualizzate nel PTOF.

La Programmazione è sottoposta a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative, che emergono "in itinere".

■ IL CONTRATTO FORMATIVO.

Il contratto formativo costituisce la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola.

Il contratto formativo si stipula tra il docente e l'allievo, ma coinvolge l'intero Consiglio di classe, la classe, gli organi dell'Istituto, i genitori, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico.

In virtù di tale contratto formativo, l'alunno deve conoscere

- 1) Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del percorso Liceale
- 2) Le competenze disciplinari e di cittadinanza attese a conclusione del percorso liceale
- 3) Gli obiettivi specifici di apprendimento disciplinari relativi a ciascun biennio.
- 4) Il percorso per conseguirli (progettazione per competenze; disciplinare, ecc....);
- 5) le fasi del suo curriculum.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E DI ASSE

Il dipartimento è la principale articolazione progettuale ed organizzativa del Collegio dei docenti.

Il dipartimento è composto dai docenti di una medesima disciplina o di un'area/asse disciplinare.

I **Dipartimenti** rivestono un ruolo essenziale per quanto concerne la **programmazione delle attività didattiche e formative, la formazione e l'aggiornamento/autoaggiornamento culturale e professionale dei docenti.** Ad essi sono **affidati compiti di ricerca per l'innovazione metodologica e disciplinare** e di diffusione interna di informazioni, materiali predisposti, esperienze. **Di tale programmazione** dovranno tener conto tutti i docenti nella **programmazione di classe ed individuale.**

I lavori sono coordinati da un docente individuato dallo stesso Dipartimento con nomina annuale del Dirigente Scolastico.

Nell'ambito di tale programmazione il Dipartimento:

- da definizione del valore formativo della disciplina,
- individua gli **standard di apprendimento** richiesti a livello di conoscenze abilità e competenze;
- definisce i **saperi imprescindibili** della disciplina;
- stabilisce le modalità di effettuazione, correzione e misurazione delle prove **di verifica, di recupero del debito;**
- definisce le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare: eventuali riunioni di coordinamento,
- definisce le **prove comuni,**
- progettazione di interventi di recupero, proposte per l'adozione di libri di testo condivisi;
- concorda UdA disciplinari e la partecipazione ad UdA trasversali/interdisciplinari



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

VALIDAZIONE CRITERI DELLE PROGRAMMAZIONI

La Programmazione di Dipartimento ha il compito di concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico - metodologiche. All'inizio dell'anno scolastico, dopo la prima riunione del CdD, sono convocate le riunioni per Asse/Area con lo scopo di definire:

1. CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE PER COMPETENZE CONVERGENTE CON GLI ASSI CULTURALI
3. CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE CONVERGENTE NEL PIANO DI LAVORO DISCIPLINARE
3. CRITERI DI VALIDAZIONE DELLE PROVE ESPERTE (Esempi progettazione Prova Esperta)
4. CRITERI DI VALIDAZIONE DELLE UDA (Esempi progettazione di Unità di Apprendimento)
5. LEGENDA CODICI COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
6. LEGENDA CODICI COMPETENZE ASSI CULTURALI

I lavori sono coordinati da un docente con nomina annuale del Dirigente Scolastico.

AI PUNTI sopra indicati dovranno fare riferimento tutti i docenti nella programmazione disciplinare, di classe.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

La programmazione per competenze terrà conto:

1. **Dalle discipline e dai docenti coinvolti¹ nella stesura della progettazione**
2. **della normativa di riferimento²**
3. della presentazione della situazione della classe (dati in ingresso acquisiti dalle nuove iscrizioni e dalle conferme, oltre a test per competenze ed osservazioni), in base alla quale progettare attività di accoglienza, orientamento, accompagnamento;
4. **dalla indicazione delle competenze chiave di cittadinanza e le discipline** che le perseguono, in un rapporto di prevalenza con l'asse culturale (DM 139/2007)
5. **dalla indicazione delle strategie**, esperienze fondamentali (lezioni, esercitazioni laboratoriali ed eventuali attività di e-learning, recupero, potenziamento) per perseguire le mete previste dal PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente) nel primo, **nel secondo biennio e quinto anno**
6. **dalla individuazione delle Competenze di Asse³ e (saperi essenziali declinate in abilità e conoscenze)** distinte per disciplina e per ciascun anno di corso, **perseguite nel primo, nel secondo biennio e quinto anno.**

Competenze relative all'Asse	Saperi essenziali 1. Abilità	Discipline Coinvolte	Saperi essenziali 2. Conoscenze	Prove di Realtà/ UDA

7. **Unità di Apprendimento e/o percorsi integrati tra materie prevalenti e concorrenti dello stesso asse, da proporre ai Consigli di Classe.** A titolo esemplificativo viene inserita la seguente UdA, per una **classe seconda "OCCHIO ALLA RETE. INTERNET E SICUREZZA"** (Obbligatoria per gli studenti del I Biennio). Condivisione di regole di comportamento per il personale e per gli studenti (adeguamento codice disciplinare alunni per contrastare il cyberbullismo (legge n.71 del 2017)

Asse dei Linguaggi: Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Formulare testi specifici (riassunti, articoli di giornale)	Competenze chiave di cittadinanza: Agire in modo autonomo e responsabile -Riconoscere i propri e gli altrui diritti e doveri, opportunità, regole e responsabilità
--	---

1

¹ Discipline e docenti coinvolti nella stesura della progettazione:

2

¹-Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

- D.M. 22 agosto 2007 n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

- Linee Guida per l'obbligo di istruzione pubblicate in data 21 dicembre 2007, ai sensi del D.M. 22 agosto 2007 n. 139 art. 5 c. l;

- D.M. 27 gennaio 2010 n. 9 - certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore allegate alla nota MIUR prot. 1208 del 12/4/2010;

- D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89 - Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei";

- D.l. 7 ottobre 2010 n. 211 - Schema di Regolamento recante Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio previsti per i percorsi liceali.

- **Per il PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente) al termine del ciclo di studi si rimanda all'allegato A al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89.**

3

¹ Assi Culturali:



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

Utilizzare e produrre un prodotto multimediale di presentazione della sicurezza informatica e del buon comportamento in rete		Risolvere problemi -Raccogliere e valutare dati, proporre soluzioni a seconda del problema e delle discipline coinvolte Comunicare, collaborare e partecipare.		
Competenze	Abilità	Conoscenze	Discipl. coinv.	Prodotti
Utilizzare e produrre un prodotto multimediale di presentazione della sicurezza informatica e del buon comportamento in rete	Esporre in modo chiaro logico e coerente testi letti o ascoltati Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago. Utilizzare un repertorio lessicale appropriato con l'aiuto del dizionario bilingue	La libertà di pensiero emanata la costituzione - La libertà e la segretezza della corrispondenza - I contenuti illeciti e dannosi in rete - Il copyright e la sua violazione - La normativa sulla privacy	Italiano, diritto, matematica, Informatica, lingue straniere, Scienze Umane, Religione Scienze. Periodo: quadrimestre	Creazione di un prodotto multimediale Realizzazione di un opuscolo informativo

8. i contributi dell'asse/area all'acquisizione delle competenze di cittadinanza;

9. Concordare Strumenti di valutazione delle competenze (test d'ingresso di asse, prove interdisciplinari, verifiche al termine delle UdA, prove di competenza, prove disciplinari, prodotti degli studenti individuali o di gruppo, altro). Le verifiche hanno lo scopo di assumere informazioni sul processo di apprendimento per testare l'adeguatezza dei metodi e delle tecniche adottate, di accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati (conoscenze, abilità, competenze) e di fornire una valutazione trasparente e tempestiva, in modo da rendere gli studenti consapevoli del livello di conoscenze, abilità e competenze conseguito. **Le verifiche** potranno essere orali e scritte per quelle discipline che lo prevedano e comunque potranno assumere la forma di test, schede, traduzioni, prove di laboratorio, appunti ed esercitazioni svolte a casa, che presuppongono eventualmente il controllo dei quaderni. Infine, verranno prese in considerazione tutte le evidenze che possano fornire indicazioni sul processo di apprendimento (interventi dal posto, discussioni in classe, eccetera).

10. Progettare prove esperte, che possono già essere sperimentate nelle classi prime, ma diventano indispensabili in seconda, ai fini della certificazione;

11. concordare le procedure idonee per passare dalla valutazione alla certificazione.

Si raccolgono proposte/suggerimenti in riferimento alle attività progettuali, ai percorsi di **alternanza scuola-lavoro**

IL PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe nella propria programmazione didattica:

È articolato sui seguenti punti:

- analisi dei livelli di partenza della classe
- analisi dei bisogni, in relazione ai rilievi effettuati (compresi gli allievi diversamente abili o neo-immigrati)
- definizione degli obiettivi educativi e trasversali, in rapporto alla specificità della classe
- definizione di comportamenti comuni nei confronti della classe (Diritti e Doveri studenti....DPR 235/2007)



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

- programmazione dell'attività didattica interdisciplinare
 - individuazione delle attività educative integrative
 - definizione di metodi e strumenti di lavoro
 - scelta degli strumenti di verifica e di misurazione dell'apprendimento
-
- delinea il percorso formativo della classe e ove necessario del **singolo alunno**, scegliendo in modo mirato gli interventi specifici adeguati;
 - **utilizza il contributo** dei diversi **assi/aree disciplinari**, per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati nelle linee generali dell'Istituto e dal Collegio docenti;
 - ha il compito di diffondere e condividere con la componente studenti e genitori gli **assunti della programmazione di classe**
 - sottopone a momenti di verifica e di **valutazione sistematici** i risultati per adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere"



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

CRITERI DI VALIDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO I BIENNIO

A.S. 2019/2020

Disciplina.....

Classi prime

Classi seconde

Deve:

a) Fare riferimento alle competenze, facendo riferimento a quelle per **Assi culturali** del certificato delle competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione (D.P.R. 139/2007)

b) Fare riferimento alle **Indicazioni nazionali per i licei**, descrivere le competenze disciplinari da raggiungere e le relative conoscenze ed abilità

c) **indicare il contributo** della materia d'insegnamento al conseguimento delle competenze trasversali, sia di cittadinanza che di Asse (anche tramite le cosiddette attività integrative: visite, progetti, ecc.);

c) **progettare UDA** per **macro temi**, svolti attraverso lezioni, esercitazioni, laboratori, che facciano riferimento ai saperi essenziali, alle competenze e alle abilità concordate dai Dipartimenti e dal Consiglio di classe. Almeno una UDA dovrebbe far riferimento a percorsi interdisciplinari programmati dal Consiglio di classe.

La progettazione indicherà: le azioni del docente, le azioni degli studenti, i tempi, gli strumenti, i materiali, i prodotti attesi, le modalità di verifica/valutazione;

d) **indicare strumenti e criteri di valutazione**, che devono essere esplicitati agli studenti con l'indicazione delle competenze/abilità che si intendono valutare;

Indicare tipologia, numero di prove e loro scansione nel periodo didattico (ad es. interrogazione lunga, interrogazione breve, prova di laboratorio, prova pratica, quesiti scritti a risposta aperta, test a scelta multipla.

e) **dichiarare le modalità** di recupero/potenziamento (specie tramite peereducation) e di orientamento disciplinare;

f) **indicare strumenti** e materiali di lavoro (anche da costruire insieme agli studenti);

g) **esplicitare le modalità** di coinvolgimento di studenti e genitori nella programmazione.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

PROGRAMMAZIONI PER ASSI CULTURALI PRIMO BIENNIO COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI

L'ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi.

Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali.

* Allegati al DM 139/2007 sull'obbligo scolastico.

Per la definizione di conoscenze, abilità e competenze si fa riferimento al Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli:

1. **Conoscenze:** indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
2. **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
3. **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

L'ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure rappresentandole anche del calcolo aritmetico ed algebrico, he sotto forma grafica.

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi	<p>Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano</p> <p>In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione</p> <p>Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione</p>	<p>Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora</p> <p>Teorema di Talete e sue conseguenze</p> <p>Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano</p> <p>Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni</p> <p>Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti</p>



	<p>Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa</p>	<p>Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi Principali rappresentazioni di un oggetto matematico Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado</p>
<p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</p>	<p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa, e formalizzarla attraverso una funzione matematica Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione Valutare l'ordine di grandezza di un risultato Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti</p>	<p>Significato di analisi e organizzazione di dati numerici Il piano cartesiano e il concetto di funzione Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare Incertezza di una misura e concetto di errore La notazione scientifica per i numeri reali Il concetto e i metodi di approssimazione I numeri "macchina" Il concetto di approssimazione Semplici applicazioni che consentono di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti</p>



LICEO G. STATALE “ G. VERGA “ ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

L'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assume particolare rilievo.

L'adozione di strategie di indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che – al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo – ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenza al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.



Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni e di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	<p>Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano</p> <p>Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società</p> <p>Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici</p> <p>Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici</p> <p>Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e di software</p> <p>Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete</p>	<p>Strutture concettuali di base del sapere tecnologico</p> <p>Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall'"idea" al "prodotto")</p> <p>Il metodo della progettazione</p> <p>Architettura del computer</p> <p>Struttura di Internet</p> <p>Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti, ecc.)</p> <p>Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni</p>



L'ASSE STORICO-SOCIALE

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile – come persona e cittadino – alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole dei diritti garantiti dalla Costituzione, e fondato sul reciproco riconoscimento a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.



LICEO G. STATALE “ G. VERGA “ ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
	<p>Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali</p>	<p>Principali tappe di sviluppo dell'Unione europea</p>
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</p>	<p>Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio</p>	<p>Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro Regole per la costruzione di un curriculum vitae Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio</p>



PROGRAMMAZIONI PER ASSI CULTURALI SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO LICEI

ASSI CULTURALI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
<p>ASSE DEI LINGUAGGI</p> <p>1. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana adeguandolo a diversi ambiti comunicativi: sociale, culturale, artistico-letterario, scientifico, tecnologico e professionale.</p> <p>2. Analizzare ed interpretare testi scritti di vario tipo</p> <p>3. Produrre testi di vario tipo</p> <p>4. padroneggiare le lingue straniere per interagire in diversi ambiti e contesti e per comprendere gli aspetti significativi della civiltà degli altri paesi in prospettiva interculturale.</p> <p>5. Fruire consapevolmente del patrimonio artistico anche ai fini della tutela e della valorizzazione</p> <p>6. Riconoscere le linee fondamentali della storia letteraria .</p> <p>7. saper operare collegamenti tra la tradizione culturale italiana e quella europea ed extraeuropea in prospettiva interculturale.</p> <p>8. produrre oggetti multimediali.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪padroneggiare l'uso della lingua italiana, sia nella forma scritta che nell'orale, nei diversi possibili registri comunicativi▪saper riconoscere le radici della lingua italiana nella lingua latina▪avere acquisito competenze comunicative nelle lingue straniere studiate, corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.▪saper utilizzare per scopi comunicativi e di ricerca le nuove tecnologie dell'informazione
<p>ASSE MATEMATICO</p> <p>1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪saper utilizzare i linguaggi formalizzati e gli



<p>2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</p> <p>4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</p>	<p>strumenti di calcolo e previsione della matematica per la soluzione di problemi complessi e la costruzione di modelli conoscitivi in diversi settori scientifici</p> <ul style="list-style-type: none">▪comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi
<p>ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO</p> <p>1. Utilizzare correttamente e descrivere il funzionamento di sistemi e/o dispositivi complessi, anche di uso corrente.</p> <p>2. Gestire progetti.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Possedere i concetti fondamentali delle scienze fisiche e naturali, riconoscendone e utilizzandone le principali metodologie di ricerca
<p>ASSE STORICO-SOCIALE</p> <p>1. Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.</p> <p>2. Condividere principi e valori per l'esercizio della cittadinanza alla luce del dettato della Costituzione Italiana..</p> <p>3. Cogliere le implicazioni storiche, etiche, sociali, produttive ed economiche ed ambientali dell'innovazione scientifico-tecnologica e, in particolare, il loro impatto sul mondo del lavoro e sulle dinamiche occupazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪saper ricostruire in un quadro unitario le principali dinamiche e le fondamentali tappe dei processi evolutivi della storia e della civilizzazione europea, allargando poi la prospettiva ai rapporti fra cultura europea e altri orizzonti culturali.▪cogliere le interazioni che, a diversi gradi di complessità, relazionano l'uomo e l'ambiente circostante▪saper riflettere criticamente sui rapporti che si stringono fra i diversi ambiti di sapere e, in maniera più specifica, sulle relazioni che intercorrono fra pensiero filosofico e pensiero scientifico



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

LA STESURA DEL PIANO DI LAVORO ANNUALE DEL DOCENTE

La programmazione didattica effettuata dal singolo docente:

delinea, in relazione alla specifica classe/gruppo di apprendimento il **percorso didattico disciplinare** e le relazioni interdisciplinari che lo coinvolgono; **indica il contributo disciplinare** per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche facendo riferimento alle competenze di cittadinanza e alle competenze per Assi culturali del certificato delle competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione (D.P.R. 139/2007) **indicati nei Piani di studio dei Licei**

ANNO SCOLASTICO 2019..../2020....CLASSE.....

Insegnante:Materia/Disciplina d'insegnamento:

1) PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Analisi della situazione iniziale:

- composizione della classe, - caratteristiche che connotano la classe, - elementi distintivi di spicco, - comportamenti abituali, atteggiamenti verso il lavoro scolastico, - modalità relazionali

2) OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Definizione delle competenze specifiche e chiave di cittadinanza⁴

(Facendo riferimento a quanto stabilito dal PTOF l'insegnante determina una scelta **degli obiettivi** di apprendimento in termini di competenze (specifiche), che intende perseguire lungo il percorso scolastico e che devono riguardare tutti gli allievi o gruppi di allievi indicati.)

Definizione delle conoscenze teoriche e pratiche, delle abilità tecniche sia di tipo cognitivo che pratico e delle competenze: (ciascun insegnante preso atto delle singole definizioni del EQF, indica le abilità, le competenze e le conoscenze proprie della sua disciplina in riferimento a quanto indicato dalle Indicazioni Nazionali stabilito dal PTOF.)

3) CONTENUTI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

indicazione dei **contenuti scelti** per la maturazione delle competenze, con relativa scansione, temporale e/o in moduli/UdA (in riferimento alle abilità da raggiungere nell'anno in corso e alle sequenze di apprendimento)



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

4) ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Riferimento ai progetti significativi indicati dai **Consigli di classe**, in riferimento a quanto stabilito dal PTOF. (A-SL; PTDC; PDN;)

5) INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI PER RECUPERO E APPROFONDIMENTO

Vedi progetto "Piano IDEI....."Progetto Peer Tutoring"

6) SUSSIDI che si intendono utilizzare

(es.libri di testo, manuali, diapositive, video proiezioni da PC, filmati)

7) METODOLOGIA

metodi e gli strumenti di lavoro

Strategie di intervento in riferimento alla tipologia della classe e/o di specifici gruppi di studenti:Esempio

Indicare le metodologie utilizzate per il conseguimento degli obiettivi

X	lezione frontale
X	lezione dialogata e partecipata
X	utilizzo di appunti
X	Correzione collettiva delle prove aperte, strutturate dei compiti e degli elaborati
X	Ricerche Individuali e di Gruppo
X	utilizzo di mappe concettuali
X	Conversazioni e discussione guidata
	Debate: Dibattere e Commentare su tematiche Sociali, Economiche, ecc....
X	lavori individuali e/o di gruppo
X	controllo e revisione del lavoro domestico
X	utilizzo dei laboratori (modellato, multimedialità, audiovisivi)
X	proiezione video
X	problemsolving
X	analisi di testi/documenti
X	apprendimento cooperativo (cooperative learning)

8) VERIFICA

Indicare modalità e strumenti di verifica e valutazione Tipologie di verifiche utilizzate a scopo:

- **formativo o diagnostico** (domande informali durante la lezione, controllo del lavoro domestico, test di comprensione, esercizi orali, scritti o grafici, produzione scritta o grafica,)
- **sommativo** (interrogazioni orali, prove scritte di diverso tipo, prove strutturate o semistrutturate, test di



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

comprensione,)

- **Autovalutazione**.....(Art. 2, comma 4 del DPR 249/1998) Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di Autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Scansione temporale delle verifiche.

- Indicazione del numero di prove previste per ogni quadrimestre e loro tipologia
- Indicazione dei tempi di svolgimento delle singole prove.

9) VALUTAZIONE

L'attribuzione dei voti è effettuata utilizzando il seguente schema:

Livello di apprendimento	Giudizio sintetico	VOTO
Gravemente insufficiente	Impreparazione	$1 \leq V \leq 3$
	Insufficienza molto grave	$3 < V \leq 4$
Insufficiente	Insufficiente	$4 < V \leq 5$
Sufficiente	Sufficiente	$5 < V \leq 6$
Buono	Buono	$6 < V \leq 7$
	Buono	$7 < V \leq 8$
Ottimo	Ottimo	$8 < V \leq 10$
Eccellente	Eccellente	10

(Allegare le griglie di valutazione per le prove scritte o scritto-grafiche)

10) MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Esempio

- ricevimenti settimanali su richiesta delle famiglie e con appuntamento;
- comunicazioni scritte sul libretto personale degli alunni (registro elettronico) riguardo
- convocazione straordinaria dei genitori per colloqui individuali in caso di ...
- comunicazioni telefoniche per ...
-

data

firma



CRITERI DI VALIDAZIONE DELLE PROVE ESPERTE

1. La struttura deve contenere:
 - a. documenti per il lavoro degli studenti, con testi sia continui che discontinui;
 - b. le consegne agli studenti, suddivise in lavoro di **gruppo e individuale**, con prove di diversa tipologia: dalle domande a risposta multipla, a domande aperte con risposta breve (comprese prove di problemsolving), a produzione di testi (articoli, presentazioni ecc.);
 - c. un dispositivo di valutazione per gli insegnanti, con le competenze di riferimento, i correttori per le risposte chiuse, preferibilmente le risposte attese per le domande aperte e i testi, i punteggi e le conversioni in livelli di competenza. La valutazione complessiva dev'essere prevalentemente analogica sulla base di una griglia di criteri di padronanza: parziale, basilare, intermedio, avanzato;
2. La prova verifica le competenze di uno specifico asse oltre alle competenze fondamentali dell'asse dei linguaggi (almeno: "leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo" e "produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi"). Ci possono essere ovviamente anche prove interasse (per es. matematico e scientifico - tecnologico)
3. La prova deve contenere anche precise consegne agli studenti sui tempi e le modalità di Lavoro
4. Le domande non devono essere banali e non devono riguardare un unico argomento o un'unica UDA di riferimento, che è stata già svolta e presumibilmente valutata nel corso dell'anno, ma devono permettere di mobilitare diverse conoscenze, abilità e competenze acquisite durante il biennio.
5. La prova non dev'essere un collage di esercizi riferiti a diverse materie, ma deve far riferimento ad un focus unitario, basato su effettivi nodi interdisciplinari ed esplicitato da un titolo che funga da organizzatore anticipato.
6. Il materiale presentato deve risultare comprensibile ed utilizzabile dagli insegnanti che non hanno partecipato alla stesura (completezza, chiarezza, coerenza).
7. Eventuale proposta di analisi dei risultati conseguiti dagli studenti, p. es. attraverso una griglia in formato excel per la raccolta dati e tramite altri indicatori.

La costruzione degli strumenti per la verifica della Prova esperta: [documento](#)



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

Esempio di PROVA ESPERTA:

[IL TERREMOTO DELL'AQUILA](#)
[Come difendersi dai terremoti](#)

***IL TERREMOTO DELL'AQUILA:
come difendersi dai terremoti***



Istruzioni

Parte A

CONSEGNA

Dopo aver analizzato attentamente i documenti forniti, descritto la situazione geomorfologica del territorio in cui è inserita la scuola, elabora in collaborazione con i cui è inserita la scuola, elabora in collaborazione con i tuoi compagni un vademecum da adottare nella tua scuola come azione di prevenzione sismica. Il tuo lavoro, sia domestico che di gruppo, deve esplicitare nel diario di bordo e nel verbale ogni tua scelta e può essere documentato anche con immagini, video etc.

Indicazioni per il diario di bordo

Documenta il lavoro che stai affrontando tenendo un diario di bordo, cioè una registrazione personale della tua attività dove annotare con regolarità ciò che accade e documentare l'intero percorso.

Il diario di bordo dovrebbe essere un resoconto per:

- registrare le attività individuali annotare punti di forza/criticità del lavoro svolto
- giustificare le scelte fatte Mantenere la coerenza tra obiettivi previsti e raggiunti permettere una prima valutazione



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

dell'attività svolta

- tarare il lavoro in corso di svolgimento e, se necessario, applicare correttivi riflettere sulle dinamiche d'interazione nel gruppo.

Imposta uno schema individuale e prevedi per ogni annotazione la rilevazione e registrazione di :

- data, sede, durata,
- partecipanti attività oggetto della registrazione
- eventuale uso di schede o di altri materiali

Valuta l'opportunità di dividere il foglio in due colonne, una riservata ai fatti e l'altra alle riflessioni sui fatti.

Articoli tratti:

La Repubblica

Cronaca del terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo. Oltre 150 morti, 70mila senzatetto

Poi grandine e pioggia. I soccorsi e le azioni di chi ha scavato a mani nude fra le macerie

Il sisma che ha squassato la notte I danni, la paura, la solidarietà

Le prime avvisaglie nella serata di domenica, poi la "botta" mortale. Il Consiglio dei ministri stanziato subito 30 milioni. "Poi arriveranno gli altri fondi" di CARLO CIAVONI

ROMA La maledizione del terremoto è arrivata in piena notte, alle 3.32, come un "castigo" improvviso e spietato. Un'autentica punizione, nascosta a 5 chilometri di profondità e a circa poco più di un chilometro dal centro dell'Aquila, che ha sprigionato la sua violenza inaudita contro centinaia di migliaia di persone che ancora dormivano e radendo al suolo decine di migliaia di case, infrastrutture, monumenti, edifici storici, ospedali, università. Il bilancio è di 150 morti finora accertati, oltre 1.500 i feriti, settantamila le persone che hanno dovuto abbandonare le case inagibili che sono circa il 50 per cento. Poi, nel tardo pomeriggio, a complicare le cose una violenta grandinata e un acquazzone si sono abbattuti sulla zona colpita dal sisma. Il governo ha proclamato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 30 milioni come primo intervento. Altri fondi strutturali saranno stanziati quando sarà più chiara l'entità dei danni. Tra questi, annuncia lo stesso premier, alcune centinaia di milioni di euro che arriveranno dal fondo catastrofi dell'Unione Europea. "La più grave sciagura del millennio", l'ha definita Guido Bertolaso, che ha distrutto ventisei paesi abruzzesi e messo fuori uso scuole, strade, linee telefoniche, condotte d'acqua. Servizi che, per fortuna, sono stati quasi subito riattivati almeno in parte grazie anche all'intervento efficace della Protezione civile. Un'efficienza che però non sembra abbia riguardato il meccanismo dell'informazione, che ha penalizzato molti cittadini colpiti dal sisma i quali a quanto pare non sono stati messi in condizione di sapere dove e a chi rivolgersi per le prime necessità.

I paesi colpiti. Sono oltre a l'Aquila Santo Stefano di Sessanio, Castelvechio Calvisio, San Pio, Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre, San Demetrio ne Vestini e i centri dell'Altopiano delle Rocche. La situazione più drammatica è nel capoluogo e in alcune delle sue frazioni come Onna, rasa quasi completamente al suolo, e Paganica, dove le persone rimaste sotto le macerie si contano a decine. Ma è il centro storico dell'Aquila ad aver subito i danni di maggiore rilievo, con numerosi crolli, moltissimi edifici lesionati e alcuni palazzi crollati completamente. Crolli che hanno coinvolto anche la Casa dello Studente e alcuni edifici dell'università.

Le avvisaglie. Erano le 22.20 quando due scosse sono state avvertite nella provincia di Firenze, la prima in tutto il territorio, nel Mugello in particolare e poi nel Valdarno e nel capoluogo. L'epicentro avevano detto le strutture della Provincia preposte al



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

controllo del territorio era stato di magnitudo 4,6 e sarebbe stato localizzato nell'Appennino Forlivese, tra Forlì, Imola e Marradi, tra gli 80 e i 120 chilometri di profondità. Alle 22.48 è stata registrata una seconda scossa di magnitudo 2,3, stesso epicentro. Ma la Sala operativa della Protezione Civile della Provincia di Firenze aveva subito detto che non c'erano danni a cose o persone. Un'altra scossa, di entità leggermente inferiore, è stata avvertita dalla popolazione dell'Aquila a mezzanotte e quaranta, dopo quella delle 22.45. Non sono stati segnalati danni a persone o a cose, ma molti cittadini erano già in strada. D'altra parte, negli ultimi mesi, l'aquilano era già stato toccato da un centinaio di scosse, una ventina delle quali tra i 2 e i 3,9 gradi della scala Mercalli.

La scossa. La "botta" mortale fra l'8° e il 9° grado della scala Mercalli, il 5,8 con punte di 6 della scala Richter è arrivata alle 3.32. L'intero Centro Italia ha traballato, scosso dall'immane forza del sisma che ha devastato soprattutto l'Abruzzo ma che si è avvertito a Roma le Terme di Caracalla hanno subito lesioni e fino a Napoli ma anche, distintamente, nelle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, dove molte persone si sono riversate in strada. Moltissime le telefonate ad Ancona, Jesi e nel Fabriano, dove la gente si è svegliata di soprassalto, con addosso il terrore del terremoto devastante del 1997, che ebbe due picchi devastanti, il secondo dei quali ci fu quando erano già in corso i soccorsi e provocò la morte di quattro persone, fra tecnici e frati nella basilica di Assisi. Il terremoto è arrivato anche lungo la costa abruzzese. Da Pescara a Vasto (Chieti) sono state centinaia le chiamate ai centralini di Vigili del Fuoco, polizia e dei carabinieri. Nelle case, anche ai piani bassi, i lampadari hanno oscillato a lungo. In molte località del Chietino sono decine i cittadini che stazionano fuori casa e non intendono rientrare per paura di nuove scosse. Paura anche in ospedali, case di riposo e nelle carceri, dove tuttavia la situazione al momento sembra sotto controllo.

Gli assestamenti. "Ci saranno probabilmente scosse di assestamento, è pericoloso stare vicino agli edifici lesionati". Questo l'avvertimento del dirigente della Protezione civile Agostino Miozzo, presente nella sede del dipartimento dove è riunito il comitato operativo. Il terremoto, ha riferito Miozzo, "ha avuto un epicentro superficiale, a soli 5 chilometri sotto la crosta terrestre, ed è questa la ragione per cui ha avuto un impatto così ampio". La Protezione civile "sta allertando alberghi e strutture anche sulla costa adriatica per ospitare gli sfollati.

frattempo, i circa 80 mila abitanti dell'Aquila sono passati nel giro di pochi secondi dallo stato di cittadini a quello di profughi. Verso le 5.30 sono cominciati ad affluire a nel capoluogo abruzzese i primi mezzi di soccorso della Protezione civile.

I salvataggi. Innumerevoli i casi di solidarietà e in certe circostanze persino di eroismo da parte di persone dedite al salvataggio di anziani bloccati nelle abitazioni, o alla cura di bambini spaventati o gente in difficoltà. Molti anziani debbono la loro vita a tanti atti di abnegazione di persone che si sono gettate fra le macerie, con il rischio di rimanere travolte da altri crolli, per estrarre persone rimaste incastrate. Alcuni giocatori dell'Aquila Rugby hanno salvato tre anziane sotto le macerie della loro abitazione. Uno di questi giocatori si è caricato sulle spalle una donna senza toglierle la bombola di ossigeno alla quale era attaccata. Bastava ascoltare la radio, stamattina, per accorgersi che tutte le trasmissioni, anche quelle di maggiore intrattenimento, come ad esempio Il ruggito del coniglio, con Antonello Dose e Marco Presta, hanno dedicato il loro programma, ancorché ridotto, alle informazioni di servizio e alle offerte di solidarietà da ogni parte d'Italia. Testimonianze dirette parlano degli sguardi di persone stravolte, inebetite dal dolore, con pochi indumenti addosso, avvolti nelle coperte e con piccoli sacchetti di plastica con i pochi abiti riusciti ad arraffare prima di uscire precipitosamente di casa.



I danni all'Aquila. La città è stata seriamente danneggiata nel centro storico, devastato da smottamenti di terreno e crolli. Campanili di chiese venuti giù di colpo, edifici sventrati, palazzi pubblici danneggiati e inagibili con la gente ammassata in piazza Duomo, piazza Palazzo, piazza Castello. I più bei monumenti medievali dell'Aquila sono tutti danneggiati. In modo particolare la basilica di San Bernardino dove è crollato il campanile e l'abside è completamente danneggiata. La chiesa delle Anime Sante in piazza Duomo non ha più la cupola. Apparentemente, l'unica chiesa che non mostra danni evidenti è proprio il duomo dell'Aquila, mentre sulla piazza antistante la pavimentazione in porfido è completamente divelta. Danni si registrano anche alla basilica di Santa Maria in Collemaggio.

Gli ospedali. Il sisma ha provocato all'Aquila seri danni anche all'ospedale regionale San Salvatore. L'andirivieni delle ambulanze è continuo. Si sta ora valutando quali sono i reparti rimasti più sicuri e nei quali trasferire i pazienti che si trovano nelle aree dell'edificio più danneggiate. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha detto che l'emergenza degli ospedali non è prioritaria, perché ci sono diverse strutture nell'area dell'Aquila capaci di far fronte della situazione.

Il salvataggio. Tra le tante cattive notizie che arrivano da L'Aquila una almeno incoraggia i soccorritori e la Protezione civile: sei ragazzi sono stati estratti vivi dalle macerie della Casa dello studente.

Chiuse la A24 e la A25. Le autostrade sono state riaperte solo in serata. L'Aquila ovest è tornata raggiungibile da Roma a partire dalle 19 per i soli veicoli leggeri percorrendo l'autostrada A24; resta chiuso invece il tratto compreso tra L'Aquila ovest e Assergi in entrambe le direzioni. La chiusura si è resa necessaria per consentire le verifiche tecniche ed agevolare i soccorsi. L'autostrada A25 Roma-Pescara è completamente percorribile ai soli veicoli leggeri per l'intero tratto; tra Sulmona e Bussi Popoli si transita attraverso uno scambio di carreggiata. Il transito dei mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate è vietato sull'intera A24 e A25.

La prevedibilità. Giampaolo Giocchino Giuliani, che lavora nei Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di astrofisica, dice che da 10 anni esiste un modo da lui sperimentato per prevedere i terremoti. Intervistato qualche giorno fa da una tv locale, si era rivolto alle autorità di alcuni centri abruzzesi chiedendo di provvedere all'evacuazione. Ed era stato denunciato per "procurato allarme". Ora chiede che gli venga riconosciuto di aver previsto il terremoto e che gli si chieda scusa.

"Prevenire, non prevedere". C'è però uno schieramento di geologi, sismologi e autorità dell'Istituto Nazionale di Geofisica, che disconosce la validità scientifica del metodo. Mario Tozzi noto geologo "televisivo" dice ad esempio che il problema non è tanto quello di prevedere, quanto quello di prevenire, investendo risorse pubbliche per rendere antisismiche le abitazioni che non lo sono, soprattutto nelle zone indicate come pericolose. Stessa posizione espressa da Ignazio Guerra, sismologo dell'università di Calabria: "Le emissioni Radon ci sono ma non sono seguite da terremoti; altre volte non ci sono e i terremoti ci sono lo stesso. Dunque, non è possibile ricavare certezze scientifiche da certi esperimenti".

Nuova scossa. E alle 18,38, proprio mentre era in corso la conferenza stampa della commissione Grandi rischi, una nuova, forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.1, ha fatto tremare per tre lunghi secondi la terra all'Aquila. (6 aprile 2009)

A Tokyo un Utilizzare le tecniche più avanzate può costare fino al 20 per cento in più sisma del 7° grado causerebbe solo 400 vittime, in Calabria 32 mila



Così il Giappone ha vinto la sfida "Acciaio elastico e cuscinetti antisismici"

Ma l'Onu ci bacchetta: siete in ritardo, eppure le leggi ci sono di ELENA DUSI

UN TERREMOTO di grado 7, nell'Appennino meridionale provocherebbe tra i 5 e gli 11mila morti, in Giappone 50. Un sisma ancora più violento (intensità 7,5) in Calabria causerebbe tra le 15 e le 32mila vittime, appena 400 in una città densamente popolata come Tokyo.

A fare la stima dei possibili danni di un identico sisma in Italia o in Giappone è uno studio di Alessandro Martelli, che insegna "costruzioni in zona sismica" all'università di Ferrara, dirige la sezione "prevenzione rischi naturali" all'Enea ed è presidente dell'Associazione nazionale di ingegneria sismica. "In Giappone un terremoto come quello dell'Aquila non sarebbe neanche finito sul giornale" dice. "E invece da noi l'applicazione della legge che impone criteri antisismici per gli edifici di nuova costruzione viene rimandata in continuazione". Il "segreto" del Giappone (ma anche di California, Messico, Turchia, Nuova Zelanda) sta in tecnologie come i cuscinetti antisismici disposti alla base degli edifici, l'uso di acciai molto più elastici del normale, la fibra di carbonio che avvolge i pilastri e li rende più resistenti alle fratture, apparecchi detti "dissipatori" che assomigliano agli ammortizzatori di un'auto e vengono disposti tra un piano e l'altro degli edifici più a rischio. "Non esiste terremoto in grado di far crollare un palazzo costruito adottando tutti i dispositivi dell'ingegneria antisismica" sottolinea Rui Pinho, che insegna meccanica strutturale all'università di Pavia ed è responsabile del settore rischio sismico all'European Centre for training and research in earthquake engineering. "Lo provano i casi di California e Giappone, dove sismi molto potenti provocano danni limitati". In Italia un censimento degli edifici più o meno resistenti ai sismi esiste, ed è in mano tra gli altri alla Protezione Civile. Viene però classificato tra i "dati sensibili" e non è reso pubblico. "Divulgarlo potrebbe generare paure ingiustificate tra la popolazione" spiega Pinho. Secondo cui a subire i danni maggiori durante un sisma sono soprattutto gli edifici in muratura ("Solo il 10% dei palazzi che crollano sono di cemento armato") e l'80% delle strutture edilizie italiane è in grado di uscire indenne da un evento come quello abruzzese. "A crollare per una magnitudo 5 o 6 è lo 0,5% degli edifici" dice l'ingegnere di Pavia. "Una percentuale piccola, eppure l'evento è così disastroso da lasciare difficilmente sopravvissuti". La "vulnerabilità" degli edifici dell'Aquila, in particolare dell'ospedale San Salvatore, non è passata inosservata nemmeno alle Nazioni Unite. Dopo che un sisma classificato come "di intensità moderata" ha distrutto parte dell'Abruzzo, l'agenzia dell'Onu per la prevenzione delle catastrofi ci ha ricordato il dovere di adottare di più i criteri antisismici. "Costruire un edificio nuovo nel rispetto delle norme antisismiche fa lievitare la fattura del 3-5 per cento. Risparmiare una cifra ridicola e non rispettare le norme di sicurezza è un gesto criminale" ha detto lunedì Pascal Peduzzi, consigliere scientifico dell'agenzia Onu basata a Ginevra "International Strategy for Disaster Reduction". Ieri gli ha fatto eco il direttore dell'Isdr, Salvano Briceno: "Gli ospedali avrebbero dovuto essere rafforzati meglio, riducendo la portata della catastrofe. Si tratta di edifici essenziali, che bisogna rafforzare in modo prioritario". Il San Salvatore "è stato costruito 15 anni fa, quando già si disponeva delle informazioni tecniche" per difendersi dalla violenza delle onde sismiche. "L'Italia secondo Pinho ha una normativa e un livello della ricerca che sono all'avanguardia nel mondo. Il vero punto debole è l'applicazione delle leggi". Per iniziare a costruire le scuole con criteri anti-terremoto, in Italia, c'è voluta la tragedia di San Giuliano. "Quell'istituto, il primo in Italia, ora è stato ricostruito con un isolamento sismico alle fondamenta. Altre 15 scuole attualmente sono in costruzione con la stessa tecnica, di cui sei solo in Toscana" spiega Martelli. Alle lungaggini della politica, in Italia si sovrappone una storia edilizia lunga e stratificata. "Abbiamo



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE DIPARTIMENTI

edifici di centinaia o migliaia di anni sottolinea Giampaolo Cavinato, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Cnr. "A volte si è ricostruito sulle rovine di edifici distrutti, e perfino capire come sono fatte le fondazioni diventa difficile".

IL COMMENTO

La morale del cemento

di FRANCESCO MERLO

CHI ha letto il racconto di Gateano Salvemini, che si salvò dal terremoto di Messina appeso a un davanzale, sa che dai sismi e dalle loro tragedie si possono trarre motivi per potenziare la ricerca, l'attività e la strategia anche intellettuale di un popolo. Pure Benedetto Croce perse i genitori in un terremoto e ne trasse un carattere italiano di grande equilibrio, di prudenza e di stabilità. Insomma i terremoti fanno purtroppo parte della storia del nostro paese e del paesaggio delle nostre anime, magari nascosti negli anfratti del carattere nazionale. Non sono emergenze, sono violenze naturali antiche che si affiancano alle violenze sociali, alle mafie, al brigantaggio, alla corruzione. E però in Italia la magistratura ha giustamente avuto una grande attenzione vero il fenomeni della mafia e della corruzione: abbiamo dedicato seminari, libri, studi, campagne politiche e morali e sono nati persino dei partiti antimafia e anticorruzione. Ebbene, sarebbe ora che l'Italia si dotasse di una squadra di moralisti antisismici, di legislatori antisismici, di un pool di pubblici ministeri che mettano a soqquadro i catasti, gli assessorati all'urbanistica, le sovrintendenze, gli uffici tecnici, i cantieri. Non è possibile che ad ogni terremoto il mondo scopra stupefatto che l'Italia, l'amatissima Italia, è un Paese senza manutenzione. A leggere i giornali internazionali di questi giorni si capisce subito che un terremoto in Italia non ha lo stesso effetto di un terremoto in Giappone. Anche quando non vengono colpite le città d'arte, come Firenze o Perugia, l'Italia in pericolo coinvolge di più di qualsiasi altro luogo. In gioco ogni volta ce ne stupiamo ci sono infatti la nostra bellezza e la dolcezza del vivere italiano, e poi i musei, il paesaggio... È solo in questi casi che ci accorgiamo come gli altri davvero ci guardano: non più sorrisi e ammiccamenti, ma dolore e solidarietà per un paese che è patrimonio dell'umanità. Ebbene è la stampa straniera a ricordarci che ci sono città italiane incise dalle faglie, e dove le bare per i morti e l'inutile mappa dei luoghi d'incontro dei sopravvissuti sono i soli accorgimenti antisismici previsti. Ci sono città dove la questura, la prefettura, gli ospedali sono ospitati in edifici antichi che sarebbero i primi a cadere. Dal punto di vista sismico, della vulnerabilità sismica, non esiste un sud e un nord d'Italia, non esiste un paese fuori norma contrapposto a un paese nella norma. L'Italia, come sta scoprendo il mondo, è tutta fuori norma. Nessuno costruisce nel rispetto degli obblighi di legge che attenzione! non eviterebbero certo i terremoti che uccidono anche in Giappone e in California, anche dove la legge è legge. Neppure lì i terremoti sono prevedibili. Non ci sono paesi del mondo dove le catastrofi naturali non procurano danni agli uomini e alle cose.

Ma le norme antisismiche sono al tempo stesso prudenza e coraggio di vivere, sono la stabilità di un paese instabile, la fermezza di una penisola ballerina, sono come le strisce pedonali e la segnaletica stradale che non evitano gli incidenti ma qualche volta ne contengono i danni, ne limitano le conseguenze, ti mettono comunque a posto con te stesso e con il tuo destino. Colpisce invece che la sfida alla natura in Italia sia solo e sempre verbale: "immota manet" è il motto della città dell'Aquila ed è un paradosso, un fumo negli occhi, un procedere per contrari, una resistenza al destino che ne rivela la completa, rassegnata accettazione: la sola immobilità dei terremotati è la paura, è la paralisi. Da sempre i terremoti intrigano i filosofi e gli scienziati. Si sa che dopo un terremoto aumentano i matrimoni e le nascite che sono beni rifugio, e si formano nuove classi sociali, si riprogetta la vita come insegna appunto Salvemini. Ma le catastrofi attirano gli sciacalli, economici certo ma soprattutto politici e morali. Ricordo che, giovanissimo, nel Belice vidi arrivare i missionari delle più strane religioni, i rivoluzionari seguaci di ogni



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

utopia e i ladri d'anima...

I soli che in Italia non arrivano mai sono gli antisismici d'assalto; le sole competenze che ai costruttori non interessano sono quelle antisismiche; e a nessun italiano viene in mente, invece di ingrandire la terrazza, di rafforzare le fondamenta della casa. Siamo i più bravi a rimuovere, a dimenticare i lutti, a non tenere conto che la distruzione come la costruzione crea spazi e solidarietà. L'Italia sembra unirsi nelle disgrazie. Nelle peggiori tragedie ci capita di dare il meglio di noi: sottoscrizioni, copiosissime donazioni di sangue, offerte di ospitalità... Davvero ci sentiamo e siamo tutti abruzzesi. Ci sono familiari volti e lacrime che sono volti e lacrime di fratelli. Sta tremando tutta l'Italia. E anche se non riusciremo a dominare la forza devastatrice della natura, mai più dovranno dirci che questo è un paese fuori dalla legge. Fosse pure un'illusione piccolo borghese, da impiegati del politicamente corretto, abbiamo bisogno di applicare tutti insieme la tecnica antisismica e di misurare il ferro che arma il cemento: abbiamo bisogno di costruttori, di sovrintendenti, di legislatori e di giudici di ferro.

FOCUS LA PREVISIONE GLI SCIENZIATI SONO D' ACCORDO: ANCORA NON ESISTE LA POSSIBILITÀ DI AVVERTIRE LE POPOLAZIONI CON RAGIONEVOLE ANTICIPO LA STORIA I GIAPPONESI ERANO SICURI DI ESSERCI RIUSCITI, MA IL DISASTRO DI KOBE HA MANDATO IN CRISI I LORO STUDI. IL CASO CINESE

Le spie che annunciano il sisma

Gas, acqua nei pozzi, osservazioni dallo spazio «Sappiamo dove succederà, ma non quando»

La previsione dei terremoti? Somiglia ad un miraggio. Ogni tanto qualche ricercatore pensa di esserci giunto a un passo, ma in quello stesso istante tutto sfuma e si allontana. È così da trent' anni, per limitarci al periodo in cui le ricerche sulla previsione sismica hanno conosciuto un maggiore impulso. A turno, alcuni fenomeni che effettivamente precedono e accompagnano le crisi sismiche sono stati indicati come efficaci segnali premonitori. La frenetica agitazione di animali da cortile come cani, gatti, polli e mucche. Le variazioni di livello di fluidi sotterranei che si evidenziano, per esempio, come oscillazioni di acqua nei pozzi. I cupi boati che preannunciano la rottura delle faglie per effetto delle tensioni accumulate nella crosta terrestre. Saette, globi e altri fenomeni luminosi che solcano l' atmosfera elettrizzata. Il figlio dell' uranio E poi c' è il radon, di cui tanto si parla in questi giorni: questo gas figlio dell' uranio radioattivo che può emergere dal sottosuolo in quantità superiori alla norma, quando la dinamica interna del nostro pianeta piega e comprime le rocce fino a spezzarle. Lo stesso radon, per inciso, che in alcune aree della nostra penisola, come nel Viterbese, diventa problema sanitario se penetra e ristagna nei piani bassi delle abitazioni, perché può provocare il cancro ai polmoni. «L' errore commesso da alcuni ricercatori che si sono impegnati negli studi di previsione sismica è stato credere che ci fosse una relazione univoca di causa ed effetto fra la comparsa di uno di questi fenomeni e la scossa di terremoto. E, invece, non si tratta di indizi sufficienti commenta il sismologo Massimo Cocco, dirigente di ricerca dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) -. Ci hanno provato in tanti a seguire questa strada, col risultato che molte volte c' erano i presunti segnali premonitori e poi non arrivava il terremoto, molte altre il terremoto colpiva improvvisamente, senza essere preceduto da alcun segnale, e solo occasionalmente si sono verificati insieme precursori e sisma». L' annuncio americano Gli americani ci hanno sbattuto la testa per primi, annunciando, in alcuni articoli scientifici apparsi all' inizio degli anni 80, che la previsione deterministica, cioè la capacità di predire dove e quando di un terremoto, era dietro l' angolo, grazie all' individuazione di preavvisi naturali affidabili. Ma è stato proprio quel grande laboratorio naturale di scuotimenti tellurici che è la California a deludere le aspettative. Poi c' è stata la mobilitazione degli scienziati giapponesi, che pensavano di risolvere il problema con un apparato osservativo tecnologicamente sofisticato e capillare; ma la loro ondata di



studi e di monitoraggi si è infranta contro il disastro di Kobe del 1995: oltre 5.000 morti, una magnitudo di 7,3 Richter che si è fatta beffa di molte costruzioni antisismiche e, manco a dirlo, nessun precursore utile ad attenuare il disastro. Le galline cinesi Si racconta anche che, presi dall' esaltazione maoista, a preannunciare l' arrivo di terremoti catastrofici, ci avevano provato i cinesi negli anni 70, affidando alle guardie rosse l' osservazione minuta del territorio a caccia di presagi di tipo rurale: galline impazzite, bisce che sgusciano dal terreno e zampilli di acqua inattesi. Col risultato che una volta gli è andata bene: ad Haicheng, nel febbraio 1975, quando effettivamente fecero evacuare i villaggi prima di un forte terremoto che spianò il 50% delle povere abitazioni. Ma le volte successive non funzionò. Tanto che il 28 luglio 1976 la regione di Tangshan accusò oltre 300.000 morti in quello che viene considerato il più distruttivo sisma del secolo. Solo gli abitanti della zona di Qinglon, dove i segnali premonitori si erano evidenziati, poterono sfuggire al disastro, a dimostrazione che non si tratta di fenomeni ubiquitari e costanti. Ma se hanno fallito le tecnologie di monitoraggio più avanzate, assieme a quelle più naive, allora che speranze abbiamo di arrivare a previsioni sismiche almeno altrettanto efficaci come quelle meteorologiche, con un sismologo che ci sconsigli di dormire per una notte sotto il nostro tetto a rischio di crolli? «Le speranze ci sono, eccome incoraggia Gianluca Valensise, un altro dirigente di ricerca dell' Ingv, esperto in "strutture sismogenetiche" -. Esse stanno nel fatto che già oggi siamo in grado di dire con precisione dove si scatenerà il terremoto e con quale intensità massima; al quando ci arriveremo a poco a poco, affinando gli studi». Valensise si riferisce agli studi che permettano di individuare le faglie che generano i terremoti e di capire, attraverso indagini storiche e geologiche, come e quando esse si sono mosse nei tempi passati. «Per esempio la faglia di circa 10 chilometri che ha generato il terremoto dell' Aquila rappresentava una lacuna ferma da tempo immemorabile, posta fra un' altra faglia più a nord che aveva provocato un terremoto nel 1703 e una più a sud responsabile di un terremoto nel 1300. Dunque era legittimo aspettarsi che anche questa faglia-lacuna, prima o poi, si dovesse attivare». Gli studi sulle faglie Ma prima o poi quando? Una risposta meno vaga, promettono sia Cocco che Valensise, potrà venire dall' approfondimento degli studi sulle faglie sismogenetiche, che ci stanno portando a formulare delle previsioni di tipo probabilistico. Si potrà sapere, per esempio, che il terremoto, in quella certa zona sismica lacunosa, avverrà con la probabilità del 50% entro un anno. Non si potrà tenere lontana la popolazione dalle proprie abitazioni per 365 giorni ma, in un Paese moderno e previdente, tanto dovrebbe servire a mettere in sicurezza il territorio con opere di consolidamento degli edifici più vulnerabili. Quanto al radon e agli altri precursori, suggerisce Cocco, forse bisognerà seguire l' esempio dei giapponesi che, dopo la mazzata di Kobe, hanno deciso di rifondare il loro sistema di osservazioni, andando a caccia di altri indicatori geofisici più efficaci e affidabili; e dei californiani, i quali hanno lanciato un programma internazionale intitolato «Studi collaborativi per la prevedibilità dei terremoti». E a quest' ultimo l' Italia, attraverso l' Ingv, ha prontamente aderito, nella speranza che dal coordinamento degli sforzi internazionali arrivi la soluzione del problema. Franco Foresta Martin * I numeri 135 I miliardi di euro di danni economici provocati in Italia dai terremoti negli ultimi 40 anni 500 Le scosse di terremoto avvertite distintamente dagli italiani nell' ultimo anno 200 Le scosse che si sono susseguite in Abruzzo dopo quella, devastante, delle 3.32

Foresta Martin Franco
Pagina 014/015 (7 aprile 2009) Corriere della Sera

RISPONDI ALLE DOMANDE SEGUENTI

1. Perché all'Aquila abbiamo avuto una distruzione così vasta?



Scegli l'affermazione corretta, una sola, tra quelle proposte

- a) Il sisma si è verificato di notte
- b) I segnali premonitori sono stati trascurati
- c) L'intensità della scossa è stata particolarmente elevata
- d) L'epicentro del sisma era superficiale
- e) Intense precipitazioni atmosferiche hanno colpito la zona

2. Quali sono i criteri adottabili per prevenire i disastri prodotti da un sisma?

Escludi le affermazioni non pertinenti

- a) L'applicazione delle leggi antisismiche in materia di costruzione degli edifici
- b) La promozione della solidarietà sociale nel territorio
- c) Un equilibrato rapporto qualità-prezzo nel campo dell'edilizia
- d) L'opportunità di costruire edifici in muratura
- e) La selezione delle informazioni da diffondere per evitare il panico tra la popolazione
- f) L'applicazione di tutti i dispositivi di ingegneria antisismica

3. Individua due fattori i per cui l'Italia è definita sismicamente vulnerabile. Risposte brevi (2r)

A _____

B _____

4. "Abbiamo bisogno di costruttori, di sovrintendenti, di legislatori e di giudici di ferro". Nel contesto questa affermazione significa che queste persone

- a. devono regolamentare rigidamente le emergenze e le catastrofi naturali
- b. devono battersi contro un sistema poco trasparente e applicare le norme
- c. devono essere in grado di sopravvivere ai terremoti
- d. devono catalogare con estrema precisione i beni un paese che è patrimonio dell'umanità
- e. devono differenziare la legislazione in materia di sismi nelle varie regioni italiane

5. Quali sono i fenomeni che nel mondo vengono indicati come premonitori di terremoti? Indicane almeno 3 :

A _____

B _____

C _____

6. Perché non vengono presi in considerazione?



Risposta breve (2r. max)

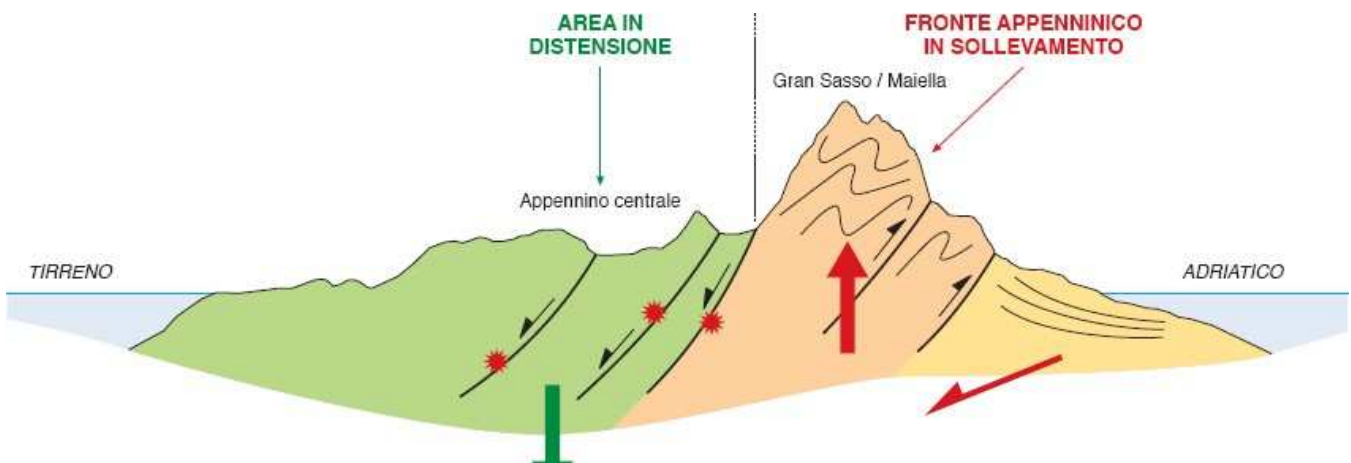
7. Quale potrebbe essere un metodo scientifico di previsione?

Scegli l'affermazione corretta tra quelle proposte

- a) Seguire le previsioni meteorologiche
- b) Approfondire gli studi sulle faglie sismogenetiche
- c) Utilizzare le tecnologie di monitoraggio più avanzate
- d) Osservare capillarmente il territorio
- e) Determinare la concentrazione di gas radon nel sottosuolo

ITALY'S COMPLEX GEOLOGY PUTS THE COUNTRY AT RISK OF EARTHQUAKES

FIGURA 1 Sezione schematica E-W dell'Appennino centrale.



[A]

April 7, 2009

Mark Henderson, Science Editor



Italy is on one of the most seismically active regions of Europe, where the African tectonic plate pushes up against the Eurasian plate. The situation is further complicated by a microplate beneath the Adriatic Sea that is moving northeast, pulling apart the rocks that make up the Apennine mountain range running down the country's spine. The result, according to John McCloskey, Professor of Geophysics at the University of Ulster, is an "extremely complicated geology" in which "the entire country is crisscrossed by lots of faults".

Most of these are clustered along the Apennines, which is where most of Italy's significant earthquakes occur. The L'Aquila disaster is the fourth severe quake in this region in the past three decades. Its epicentre was 85km southeast of the magnitude 5.6 and 6.0 earthquakes that struck Umbria and the Marche in September 1997, killing 11 people and damaging Assisi. It is also 140 km northwest of a 5.9 quake that hit Puglia in October 2002, killing 28 people. A still more devastating quake, of magnitude 6.9, hit Irpinia, near Naples, in 1980, killing an estimated 3,000 people.

Professor Bob Holdsworth, of Durham University, said that in the Apennines "recently created mountains are now slowly collapsing due to a complex large-scale interaction between plate tectonic forces and gravity.

"The evidence for these earthquakes is everywhere in Italian life, ranging from cataclysmic events recorded throughout human history and legend through to the steep, cliff-like fault scarps that can be traced across the landscape."

Professor McCloskey, whose team has analysed the 1997 Umbria-Marche quake in detail, said that the geology of the region meant there would be a risk of aftershocks, several of which were reported yesterday.

"The quake is in a similar location to the 1997 Umbria-Marche sequence of eight earthquakes over two months," he said.

The L'Aquila quake is likely to have been caused by a "normal fault" which occurs when the Earth's crust is being extended or stretched. As this happens, the crust periodically fails on diagonal planes, forcing down the block of crust on one side while the other moves slightly upwards.

From The Times (<http://www.timesonline.co.uk/tol/news/world/europe/article6044877.ece>)

[8]

The earthquake occurred on April 6th at 1:32 GMT (3:32 CEST local time) at the relatively shallow depth of 9.46 kilometres (5.88 mi) and with an epicentre at 42.3476° N, 13.3800 °E or approximately 90 kilometres (60 mi) north-east of Rome, near to the city of L'Aquila. The earthquake was reported to measure 6.3 on the moment magnitude scale (5.8 on the Richter magnitude scale). At least nine aftershocks, with the highest being a magnitude 4.8, have shaken the area since the initial earthquake.

Although the magnitude of the event was not among the largest to have occurred in the Apennines, the Abruzzi earthquake can be considered one of the most disastrous of the last century. The effects of the shaking were recorded not only in the epicentral zone but also in distant areas (*e.g.*, as far as Rome, some 90 km from the epicenter, where it produced light damage) and heavily affected the cultural and socio-economic



fabric of a wide region characterized by high seismic risk.

GEOLOGICAL SETTING

The area affected by the earthquake of April 6, 2009 is located within the central section of the Apennines. This mountain chain, which traverses most of the length of the Italian peninsula, is the result of the convergence between the African and European tectonic plates and the subsequent collision of the two continental margins, a geodynamic process that began in the Neogene age (about 23 MY before present) and was responsible for the closing of the Mesozoic Tethys Ocean.

TECTONIC SETTING

The Apennine chain has developed since the Miocene as the result of interactions between the African and European plates and the Adria microplate. It consists of thrust and fold systems, the space-time E and NE migration of which are related to the westward subduction of the Adriatic lithosphere and its progressive eastward flexural retreat since the Pliocene, and during the entire Quaternary, the chain was affected by extensional tectonics, contemporaneous to its significant (more than 1,000 m) uplift.

The deformation due to the extensional tectonic phase and the uplift of the chain has partitioned along newly formed, NW-SE trending, normal faults and along the extensional structures that re-use fault planes inherited from the compressive phase. The extensional faults have resulted in the formation of several intermontane basins (e.g. the Fucino, Sulmona, L'Aquila, Rieti and Norcia basins) in the central Apennines, that are filled by continental deposits of Plio-Quaternary age.

The onset of the continental deposition (lacustrine sediments and accumulation of huge landslides) indicates that the emersion of the Apennine chain is commonly attributed to the Pliocene. Normal fault activity was responsible for the displacement of the continental successions and of the associated erosional/depositional landforms. The persistence of the extensional activity during the Late Pleistocene-Holocene is demonstrated by the present seismicity (earthquakes with magnitudes up to 7.0 in past centuries). During the Early Quaternary the central Apennine normal faults experienced movements related to a N 45_ trending extension, and in more recent times, to a N 10-20_ extension.

The normal fault system has its origins in a Quaternary phase (1.8 My BP). In general, the intra-chain basins are delimited by master faults and synthetic faults (i.e., a type of minor faults whose strike and sense of [displacement](#) is similar to their associated major fault) on the eastern sides of the depressions and by antithetic faults on the western sides.

In the area southeast of L'Aquila it is possible to see morphological limestone ridges outcropping with monoclinic attitude. Some ridges are located in the center of the old Quaternary lacustrine basin. These ridges are the surface evidence of uplifted structures (Horst wedges) surrounded by depressed areas (Grabens) filled with Quaternary deposits. The extensional system comprised of normal faults (master faults, synthetic and antithetic faults) present in the area is active, as demonstrated by this earthquake and the regional geomorphology

PAGANICA FAULT

Even though nobody expected an earthquake like this would come from Paganica fault, the Mw6.3, April 6, 2009 earthquake occurred on this very fault, previously identified as normal fault, and produced a 3 km-long co-seismic surface rupture along its northern section, with few centimeters of vertical displacement.



Particular attention was devoted to the study of the continental deposits and landforms affected by cumulative offset with the aim to reconstruct the Quaternary deformational history of the fault. The fault runs for a total length of 20 km and, along with antithetic faults on its hanging-wall, forms the Graben of the Middle Aterno River Valley. The whole fault system and the variable setting of deformation affecting the continental deposits at the surface were identified.

FAULT TIPS

The identification of the fault tips from a structural point of view (i.e. derived from the variations in the slip rate along the fault), as well as the definition of the fault geometry by means of geomorphologic observations (i.e. the detection and mapping of the fault planes and related scarps), allows an accurate evaluation of the length at the surface of the western fault, which is about 22–23 km

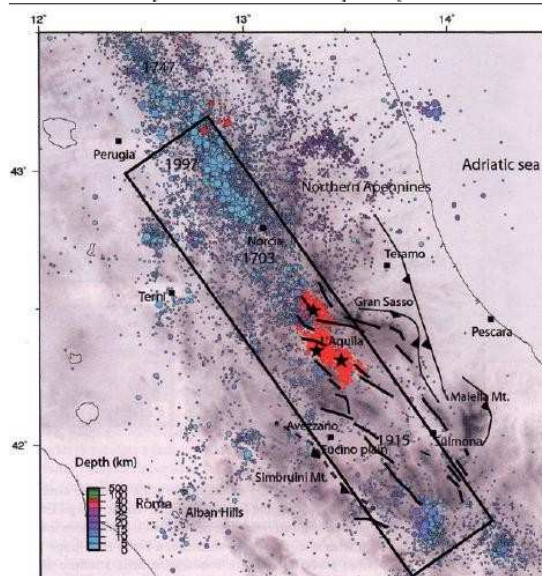
The tectonic structure at the surface comprises two parallel, NW-SE trending fault segments, which represent the expression of a deeper fault that is potentially responsible for destructive earthquakes.

CONCLUSIONI

Most of the aftershocks occurred on the main fault plain of the Paganica fault, a fault that was not well studied. The lack of seismic release in the upper 6 to 7 kilometers (3.7 to 4.3 miles) of a fault located to the north could point to the possibility of a large earthquake in the future. The data can help scientists constrain and validate seismological models and could help in seismic hazard assessment Now do the following tasks.

**Read the following statements and say if they are True (T) or False (F).
Correct the False ones.**

FIGURA 2 Distribuzione degli epicentri dei terremoti avvenuti negli ultimi trent'anni nell'Appennino centrale. Le stelle nere indicano le tre scosse con ML>5,0, in rosso le repliche avvenute nelle prime settimane dopo l'evento del 6 aprile (da *Geitalia* 28, 2009).





	True	False
1. Italy is not at danger of earthquakes.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
2. Faults do not influence Italy's geological situation.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
3. The effects of the shaking did not produce any relevant damages in the central regions of Italy.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
4. The Apennines were born as the result of the convergence between the African and European tectonic plates.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
5. The Quaternary precedes the Pliocene.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
6. The deformation due to the extensional tectonic phase and the uplift of the chain have nothing to do with the formation of intermontane basins in the central Apennines.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
7. The present seismicity is not linked with any previous activity	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<hr/>		
8. Master faults and synthetic faults are the same.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICULARE DIPARTIMENTI

9. the Paganica fault to be the cause of L'Aquila earthquake before it took place. Scientists expected

Answer the following questions :

- 1) What do regions like Umbria, Marche, Campania and Abruzzi have in common in Professor Bob Holdsworth's opinion?
- 2) Why can scientists evaluate that the length at the surface of the Paganica fault is about 22-23 kilometers?

PROVA TECNICA I: studio sismologico del territorio

Evidenzia sulla cartina geografica il territorio (la provincia) in cui abiti circoscrivendola e indica se esso è a nulla, debole, media o alta sismicità

Figura 1

- 1) Leggi i valori di velocità di propagazione delle onde sismiche in diversi tipi di roccia e nei fluidi:***

V_p = velocità onde prime in Km

/sec V_s = velocità onde

secondo in Km/sec



$$V_p = 1,732 \times V_s$$

Tabella 1

MATERIALI	V_p - Km/sec	V_s - Km/sec
Aria	0,33	0
Acqua	1,5	0
Arenaria	2,0 - 4,5	1,2 - 2,6
Calcere	4,0 - 6,0	2,3 - 3,5
Granito	5,0 - 6,2	2,9 - 3,6
Basalto	5,5 - 6,3	3,2 - 3,6
Terreni alluvionali composti da materiali incoerenti quali sabbie, ghiaie, fanghi o argille	0,35 - 0,7	0,2 - 0,4

A - Individua il materiale che compone prevalentemente il suolo della tua provincia e descrivi brevemente come si presenta.

B - Stabilisci, leggendo attentamente la tabella sopra riportata, quali saranno i probabili valori medi della velocità di propagazione delle onde P e S nel caso si verificasse un sisma.

Roccia/TERRENO:

$V_p =$ $V_s =$

1) Supponi che nel paese/città in cui abiti si verifichi un sisma di magnitudo 4,50, specifica se sono prevedibili danni evidenti o meno agli edifici delle diverse zone della tua città/paese (centro, periferia, zona industriale, quartieri di lusso????) precisando sinteticamente il motivo.

2) Quali potrebbero essere i danni riportati dalla tua scuola? Spiega perché.

3) La Figura 2 riporta un sismogramma tipo, come viene registrato da un sismografo, le cui variabili sono in ordinata l'ampiezza delle onde (mm) e in ascissa il loro tempo (sec) di arrivo alla stazione sismologica

Figura 2
secondi

Osserva ora i 3 sismogrammi allegati (1,2,3) ricavati da 3 diverse stazioni sismologiche e

- a. riporta in una tabella il valore della ampiezza max d'onda evidenziata dal sismogramma e i tempi di arrivo delle onde P ed S registrati dal sismografo,
- b. calcola poi le distanze D1 (sismogr. 1), D2 (sismogr. 2), D3 (sismogr. 3) dall'epicentro, avvalendoti della formula sotto riportata,
- c. inserisci correttamente i dati ottenuti nel nomogramma per il calcolo della magnitudo.

MA
GNI
TUD
Q:

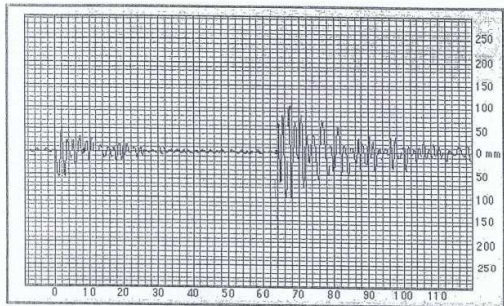
Calcolo della distanza epicentrale di un terremoto:

V_P
 x
 V_S

$$D = \frac{x}{V_P - V_S} (T_P - T_S) \quad T_P = \text{Tempo di arrivo delle onde } P$$

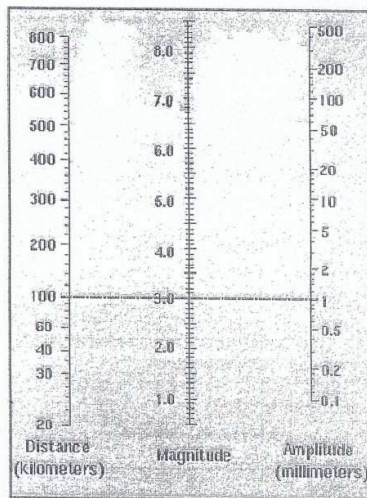
$$V_P - V_S \quad T_S = \text{Tempo di arrivo delle onde } S$$

SISMOGRAMMA n° 1

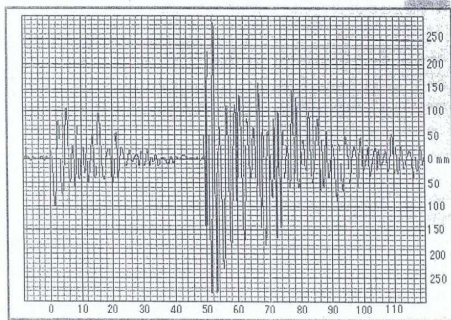


Distanza:
 Ampiezza massima:

NOMOGRAMMA

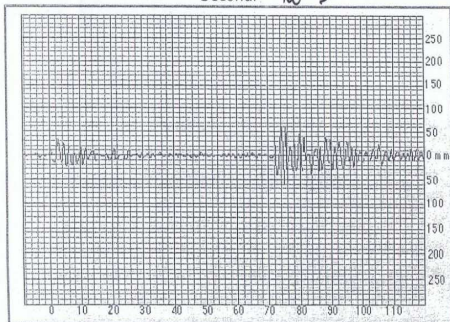


SISMOGRAMMI n° 2



Distanza:
 Ampiezza massima:

Secondi n° 3



Distanza:
 Ampiezza massima:

GLOSSARIO

CROSTA TERRESTRE:

EPICENTRO:

FAGLIA:

IPOCENTRO:

LAVA

MAGNITUDO:

.

ONDE SISMICHE:

RETE SISMICA:

RISCHIO SISMICO

SISMOGRAMMA:

ZONA SISMOGENETICA:

Prova tecnica 2: terremoti e l'effetto di sito

I terremoti e l'effetto di sito

Per cominciare

Il territorio italiano è noto per la sua complessità, dovuta sia alla forma (o morfologia) del territorio, come monti, valli, pianure e colline, sia alla varietà dei tipi di roccia in esso rappresentati. Per esempio è abbastanza comune trovare, accanto a masse rocciose, anche di natura diversa, terreni non compatti (o sciolti) di natura alluvionale. Le differenze di morfologia e litologia riguardano molte località a elevata sismicità come quelle dell'Italia centro-meridionale.

Alcune delle tipologie più diffuse sono state schematizzate nella figura 1, corredata dalla tabella 1. Nella figura 1, piccole città o villaggi sono situati su terreni pianeggianti, su picchi rocciosi, lungo pendii, in una valle o al limite di una scarpata. Inoltre nelle località da 1 a 5 la natura litologica del terreno è uniforme, mentre nelle località da 6 a 10 sono affiancati terreni di natura diversa. Alcuni esempi di località italiane che possono corrispondere a quelle schematizzate sono i seguenti:

Schema 1: Lodi

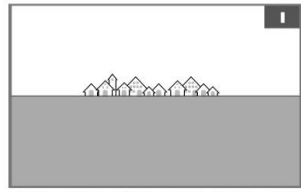
Schema 4: Fossdinuovo, Erice

Schema 8: Orvieto (depositi vulcanici su argille)

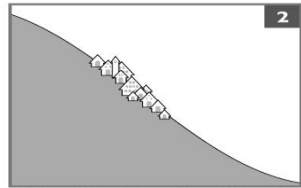
Schema 9: Gemona

Figura 1 Alcune tipologie morfologiche e geologiche.

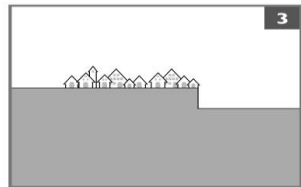
Un solo litotipo



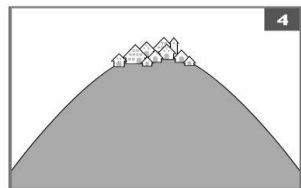
AI A2 B C D E
pianura o altopiano



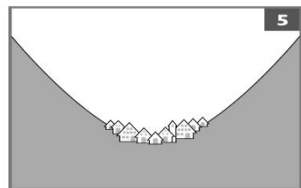
AI A2 B C D E
pendio



AI A2 B C D E
scarpata

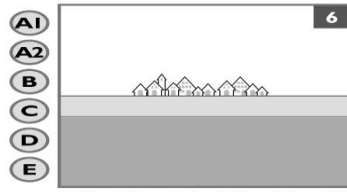


AI A2 B C D E
rupe o picco
o cresta rocciosa

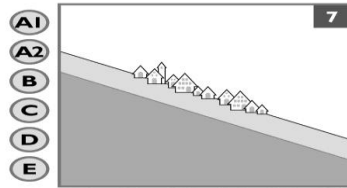


AI A2 B C D E
vallata

Due diversi litotipi



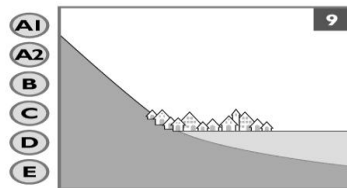
AI A2 B C D E
pianura o altopiano



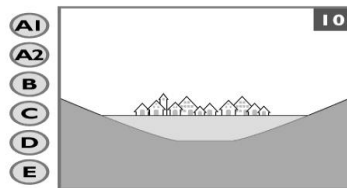
AI A2 B C D E
pendio



AI A2 B C D E
scarpata o terrazzo roccioso



AI A2 B C D E
depositi alluvionali (conoidi)
ai piedi di un monte



AI A2 B C D E
pianura alluvionale

Nella tabella I sono indicate le diverse tipologie di terreno e il loro comportamento riguardo alla velocità delle onde S.

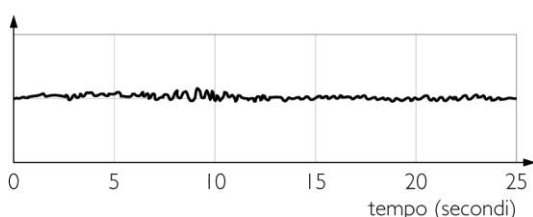
	Tipi di roccia	Velocità delle onde S (m/s)
A1	Granito, gneiss, rocce carbonatiche (calcari e dolomie), evaporiti	> 1500
A2	Arenarie, conglomerati, rocce scistose, argille consolidate, tufi ben cementati	800-1500
B	Argille o arenarie poco consolidate	400-800
C	Terreni alluvionali composti da sabbie, ghiaie o fanghi; terre rosse	200-400
D	Depositi lacustri sciolti di argille o sabbie	100-200
E	Argille ricche di materiale organico, torbe	< 100

Tabella 1 Velocità di propagazione delle onde S nei diversi tipi di rocce

Le differenze nella morfologia e nella composizione rocciosa del terreno fanno sì che uno stesso terremoto causi effetti anche molto diversi in posti vicini tra loro. Queste differenze costituiscono l'effetto di sito, che si manifesta con un maggiore o minore scuotimento del suolo.

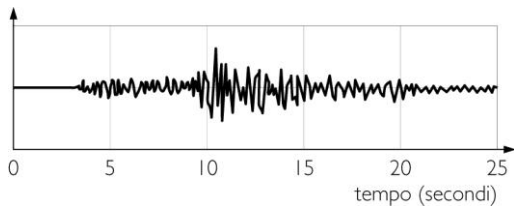
A causa dell'effetto di sito, quando le onde sismiche raggiungono la superficie e scuotono il terreno, le caratteristiche del moto del suolo non dipendono solo dal terremoto (magnitudo, distanza dall'epicentro ecc.) poiché possono intervenire localmente dei fenomeni di amplificazione o di attenuazione dovuti appunto ai fattori menzionati: la morfologia del territorio e la sua natura rocciosa. A tale proposito possiamo fare alcune semplificazioni.

- In genere, se la località considerata è posta su terreni rocciosi (cioè rigidi) e pianeggianti, le onde sismiche che li attraversano non vengono amplificate (vedi il sismogramma 1).



Sismogramma 1

- Se invece la località è posta su un rilievo roccioso, le onde sismiche che lo attraversano subiscono una certa amplificazione.
- Quando il suolo è costituito da depositi di natura alluvionale le onde sismiche sono amplificate e lo scuotimento del terreno è maggiore e di maggior durata (vedi il sismogramma 2).



Sismogramma 2

Domande

a. Sulla base delle tue conoscenze o informazioni, sapresti individuare quale delle località schematizzate nella figura 1 rappresenta il caso della località in cui abiti? Informati presso il tuo co-mune e fai una piccola relazione da presentare ai tuoi compagni in classe.

b. Sulla base delle informazioni ricavate da persone conoscenti o familiari, sapresti dire se il luogo in cui vivi è stato interessato da terremoti in grado di produrre danni? Se sì, quanto sono stati forti e con quale frequenza si sono verificati?

1 Esaminiamo ora il caso particolare della figura 2, p. seguente, in cui sono rappresentate delle situazioni geologiche e morfologiche tipiche in cui può trovarsi una località: una zona rocciosa pianeggiante (X), una valle in cui terreni alluvionali appoggiano su una base rocciosa (Y), un rilievo roccioso (Z). Nella figura compaiono anche tre sismogrammi, A, B e C.

Osserva la figura e rispondi alle domande.

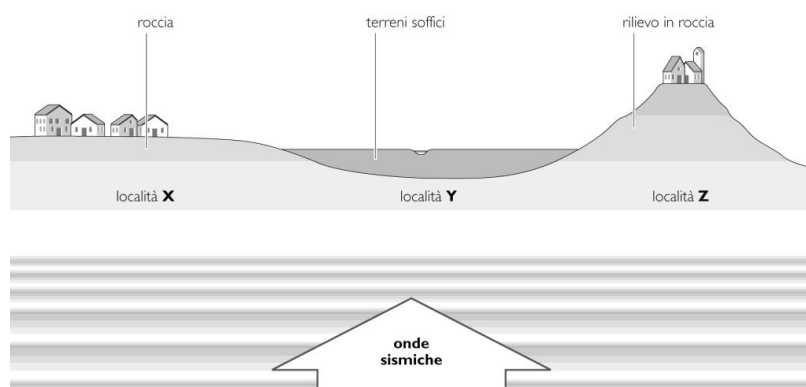
c. In quale caso nel momento in cui avviene un terremoto si verifica la maggiore amplificazione del moto del suolo? A quali fattori è dovuta?

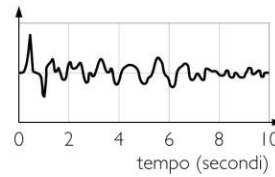
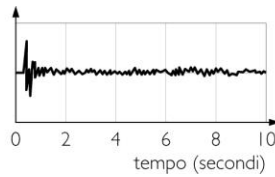
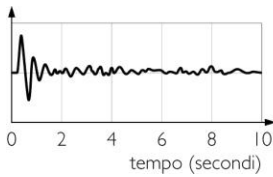
d. Osserva i sismogrammi A, B e C; riflettendo sulla loro forma, sapresti attribuirli ai tre casi X, Y e Z della figura 2?

e. Indica quali schemi della figura 1 corrispondono ai casi della figura 2.

f. La tabella 1 riporta la diversa velocità delle onde S secondo i diversi tipi di rocce attraversati. Quali applicazioni ha avuto questa proprietà delle onde sismiche nella conoscenza della struttura interna della Terra?

Figura 2





Documentazione

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Nuove norme e tecniche per le costruzioni - DM 14/01/2008

pubblicato in GU n°29 del 4 febbraio 2008 - Suppl. ord. n°30 Dal cap 8

- COSTRUZIONI ESISTENTI

OGGETTO

Il presente capitolo definisce i criteri generali per la valutazione della sicurezza e per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo degli interventi sulle costruzioni esistenti.

È definita costruzione esistente quella che abbia, alla data della redazione della valutazione di sicurezza e/o del progetto di intervento, la struttura completamente realizzata.

8.1 CRITERI GENERALI

(...) La valutazione della sicurezza e la progettazione degli interventi su costruzioni esistenti devono tenere conto dei seguenti aspetti:

- la costruzione riflette lo stato delle conoscenze al tempo della sua realizzazione;
- possono essere insiti e non palesi difetti di impostazione e di realizzazione;
 - la costruzione può essere stata soggetta ad azioni, anche eccezionali, i cui effetti non siano completamente manifesti;
 - le strutture possono presentare degrado e/o modificazioni significative rispetto alla situazione originaria.

Nella definizione dei modelli strutturali, si dovrà, inoltre, tenere conto che:

- la geometria e i dettagli costruttivi sono definiti e la loro conoscenza dipende solo dalla documentazione disponibile e dal livello di approfondimento delle indagini conoscitive;
- la conoscenza delle proprietà meccaniche dei materiali non risente delle incertezze legate alla produzione e posa in opera ma solo della omogeneità dei materiali stessi all'interno della costruzione,

del livello di approfondimento delle indagini conoscitive e dell'affidabilità delle stesse;

- i carichi permanenti sono definiti e la loro conoscenza dipende dal livello di approfondimento delle indagini conoscitive.

Si dovrà prevedere l'impiego di metodi di analisi e di verifica dipendenti dalla completezza e dall'affidabilità dell'informazione disponibile e l'uso, nelle verifiche di sicurezza, di adeguati "fattori di confidenza", che modificano i parametri di capacità in funzione del livello di conoscenza relativo a geometria, dettagli costruttivi e materiali,

8.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA

(...) Le costruzioni esistenti devono essere sottoposte a valutazione della sicurezza quando ricorra anche una delle seguenti situazioni:

- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta ad azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni), situazioni di funzionamento ed uso anomalo, deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;
- provati gravi errori di progetto o di costruzione;
 - cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o della classe d'uso della costruzione;
 - interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la capacità o ne modifichino la rigidità. (...)

La valutazione della sicurezza deve permettere di stabilire se:

- l'uso della costruzione possa continuare senza interventi;
 - l'uso debba essere modificato (declassamento, cambio di destinazione e/o imposizione di limitazioni e/o cautele nell'uso);
- sia necessario procedere ad aumentare o ripristinare la capacità portante.

La valutazione della sicurezza dovrà effettuarsi ogni qual volta si eseguano gli interventi strutturali di cui al punto 8.4, e dovrà determinare il livello di sicurezza prima e dopo l'intervento.

Il Progettista dovrà esplicitare, in un'apposita relazione, i livelli di sicurezza attuali o raggiunti con l'intervento e le eventuali conseguenti limitazioni da imporre nell'uso della costruzione.

8.3 CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si individuano le seguenti categorie di intervento:

- interventi di adeguamento atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle presenti norme;
 - interventi di miglioramento atti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle presenti norme;
 - riparazioni o interventi locali che interessino elementi isolati, e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Gli interventi di adeguamento e miglioramento devono essere sottoposti a collaudo statico.

Per i beni di interesse culturale in zone dichiarate a rischio sismico, (...) è in ogni caso possibile

limitarsi ad interventi di miglioramento effettuando la relativa valutazione della sicurezza.

8.3.1 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO

È fatto obbligo di procedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento della costruzione, a chiunque intenda:

- a) sopraelevare la costruzione;
- b) ampliare la costruzione mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione;
- c) apportare variazioni di classe e/o di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10%; resta comunque fermo l'obbligo di procedere alla verifica locale delle singole parti e/o elementi della struttura, anche se interessano porzioni limitate della costruzione;
- d) effettuare interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente.

In ogni caso, il progetto dovrà essere riferito all'intera costruzione e dovrà riportare le verifiche dell'intera struttura post-intervento, secondo le indicazioni del presente capitolo. (...)

8.1.1 INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO

Rientrano negli interventi di miglioramento tutti gli interventi che siano comunque finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate.

È possibile eseguire interventi di miglioramento nei casi in cui non ricorrano le condizioni specificate al paragrafo 8.4.1.(...)

8.1.2 RIPARAZIONE D INTERVENTO LOCALE

In generale, gli interventi di questo tipo riguarderanno singole parti e/o elementi della struttura e interesseranno porzioni limitate della costruzione. Il progetto e la valutazione della sicurezza potranno essere riferiti alle sole parti e/o elementi interessati e documentare che, rispetto alla configurazione precedente al danno, al degrado o alla variante, non siano prodotte sostanziali modifiche al comportamento delle altre parti e della struttura nel suo insieme e che gli interventi comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti. (...)

8.2 PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA E LA

REDAZIONE DEI PROGETTI (...)

8.2.1 ANALISI STORICO-CRITICA

Ai fini di una corretta individuazione del sistema strutturale esistente e del suo stato di sollecitazione è importante ricostruire il processo di realizzazione e le successive modificazioni subite nel tempo dal manufatto, nonché gli eventi che lo hanno interessato.

8.2.2 RILIEVO (...)

8.2.3 CARATTERIZZAZIONE MECCANICA DEI MATERIALI

Per conseguire un'adeguata conoscenza delle caratteristiche dei materiali e del loro degrado, ci si baserà su documentazione già disponibile, su verifiche visive in situ e su indagini sperimentali. Le indagini dovranno essere motivate, per tipo e quantità, dal loro effettivo uso nelle verifiche; nel caso di beni culturali e nel recupero di centri storici, dovrà esserne considerato l'impatto in termini di conservazione del bene. I valori delle resistenze meccaniche dei materiali vengono valutati sulla base delle prove effettuate sulla struttura (...)

8.2.4 LIVELLI DI CONOSCENZA E FATTORI DI CONFIDENZA (...)

8.2.5 AZIONI (...)

8.3 MATERIALI

Gli interventi sulle strutture esistenti devono essere effettuati con i materiali previsti dalle presenti norme; possono altresì essere utilizzati materiali non tradizionali, purché nel rispetto di normative e documenti di comprovata validità, ovvero quelli elencati al cap. 12.

Nel caso di edifici in muratura è possibile effettuare riparazioni locali o integrazioni con materiale analogo a quello impiegato originariamente nella costruzione, purché durevole e di idonee caratteristiche meccaniche.

8.1 VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE IN PRESENZA DI AZIONI SISMICHE

Nella valutazione della sicurezza o nella progettazione di interventi sulle costruzioni esistenti soggette ad azioni sismiche, particolare attenzione sarà posta agli aspetti che riguardano la duttilità. Si dovranno quindi assumere le informazioni necessarie a valutare se i dettagli costruttivi, i materiali utilizzati e i meccanismi resistenti siano in grado di continuare a sostenere cicli di sollecitazioni o deformazioni anche dopo il superamento delle soglie di plasticizzazione o di frattura.

8.1.1 COSTRUZIONI IN MURATURA

Nelle costruzioni esistenti in muratura soggette ad azioni sismiche, particolarmente negli edifici, si possono manifestare meccanismi locali e meccanismi d'insieme. I meccanismi locali interessano singoli pannelli murari o più ampie porzioni della costruzione, e sono favoriti dall'assenza o scarsa efficacia dei collegamenti tra pareti e orizzontamenti e negli incroci murari. I meccanismi globali sono quelli che interessano l'intera costruzione e impegnano i pannelli murari prevalentemente nel loro piano.

La sicurezza della costruzione deve essere valutata nei confronti di entrambi i tipi di meccanismo.

Per l'analisi sismica dei meccanismi locali si può far ricorso ai metodi dell'analisi limite dell'equilibrio delle strutture murarie, tenendo conto, anche se in forma approssimata, della resistenza a compressione, della tessitura muraria, della qualità della connessione tra le pareti murarie, della presenza di catene e tiranti (...).

L'analisi sismica globale deve considerare, per quanto possibile, il sistema strutturale reale della costruzione, con particolare attenzione alla rigidità e resistenza dei solai, e all'efficacia dei collegamenti degli elementi strutturali. Nel caso di muratura irregolare, la resistenza a taglio di calcolo per azioni nel piano di un pannello in muratura potrà essere calcolata facendo ricorso a formulazioni alternative rispetto a quelle adottate per opere nuove, purché di comprovata validità.

In presenza di edifici in aggregato, contigui, a contatto od interconnessi con edifici adiacenti, i metodi di verifica di uso generale per gli edifici di nuova costruzione possono non essere adeguati. Nell'analisi di un edificio facente parte di un aggregato edilizio occorre tenere conto delle possibili interazioni derivanti dalla contiguità strutturale con gli edifici adiacenti. A tal fine dovrà essere individuata l'unità strutturale (US) oggetto di studio, evidenziando le azioni che su di essa possono derivare dalle unità strutturali contigue.

L'US dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi. Oltre a quanto normalmente previsto per gli edifici non disposti in aggregato, dovranno essere valutati gli effetti di: spinte non contrastate causate da orizzontamenti sfalsati di quota sulle pareti in comune con le US adiacenti, meccanismi locali derivanti da prospetti non allineati, US adiacenti di differente altezza. (...)

8.1.2 COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO O IN ACCIAIO

Nelle costruzioni esistenti in cemento armato o in acciaio soggette ad azioni sismiche viene attivata la capacità di elementi e meccanismi resistenti, che possono essere "duttili" o "fragili".

I meccanismi duttili possono essere attivati in maniera diffusa su tutta la costruzione, oppure in maniera non uniforme, ad esempio localizzandosi in alcune parti critiche o su un unico piano. La plasticizzazione di un elemento o l'attivazione di un meccanismo duttile in genere non comportano il collasso della struttura.

I meccanismi fragili possono localizzarsi in qualsiasi punto della struttura e possono determinare il collasso dell'intera struttura.

L'analisi sismica globale deve utilizzare, per quanto possibile, metodi di analisi che consentano di valutare in maniera appropriata sia la resistenza che la duttilità disponibile. L'impiego di metodi di calcolo lineari richiede da parte del progettista un'opportuna definizione del fattore di struttura in relazione alle caratteristiche meccaniche globali e locali della struttura in esame.

I meccanismi "duttili" si verificano controllando che la domanda non superi la corrispondente capacità in termini di deformazione. I meccanismi "fragili" si verificano controllando che la domanda non superi la corrispondente capacità in termini di resistenza.

Per il calcolo della capacità di elementi/meccanismi duttili o fragili si impiegano le proprietà dei materiali esistenti, determinate secondo le modalità indicate al punto 8.5.3, divise per i fattori di confidenza in relazione

al livello di conoscenza raggiunto. (...)

8.1.3 EDIFICI MISTI (...)

8.1.4 CRITERI E TIPI D'INTERVENTO

Per tutte le tipologie di costruzioni esistenti gli interventi di consolidamento vanno applicati, per quanto possibile, in modo regolare ed uniforme. L'esecuzione di interventi su porzioni limitate dell'edificio va opportunamente valutata e giustificata, considerando la variazione nella distribuzione delle rigidità e delle resistenze e la conseguente eventuale interazione con le parti restanti della struttura. Particolare attenzione deve essere posta alla fase esecutiva degli interventi, in quanto una cattiva esecuzione può peggiorare il comportamento globale delle costruzioni.

La scelta del tipo, della tecnica, dell'entità e dell'urgenza dell'intervento dipende dai risultati della precedente fase di valutazione, dovendo mirare prioritariamente a contrastare lo sviluppo di meccanismi locali e/o di meccanismi fragili e, quindi, a migliorare il comportamento globale della costruzione.

In generale dovranno essere valutati e curati gli aspetti seguenti:

- riparazione di eventuali danni presenti
- riduzione delle carenze dovute ad errori grossolani;
- miglioramento della capacità deformativa ("duttilità") di singoli elementi,
 - riduzione delle condizioni che determinano situazioni di forte irregolarità degli edifici, in termini di massa, resistenza e/o rigidità, anche legate alla presenza di elementi non strutturali;
- riduzione delle masse, anche mediante demolizione parziale o variazione di destinazione d'uso,
 - riduzione dell'impegno degli elementi strutturali originari mediante l'introduzione di sistemi d'isolamento o di dissipazione di energia,
- riduzione dell'eccessiva deformabilità degli orizzontamenti,
- miglioramento dei collegamenti degli elementi non strutturali,
 - incremento della resistenza degli elementi verticali resistenti, tenendo eventualmente conto di una possibile riduzione della duttilità globale per effetto di rinforzi locali
 - realizzazione, ampliamento, eliminazione di giunti sismici o interposizione di materiali atti ad attenuare gli urti.
- miglioramento del sistema di fondazione, ove necessario.

Interventi su parti non strutturali ed impianti sono necessari quando, in aggiunta a motivi di funzionalità, la loro risposta sismica può mettere a rischio la vita degli occupanti o produrre danni ai beni contenuti nella costruzione.

Per le strutture in muratura, inoltre, dovranno essere valutati e curati gli aspetti seguenti:

- miglioramento dei collegamenti tra solai e pareti o tra copertura e pareti e fra pareti confluenti in martelli murari ed angolate.
- riduzione ed eliminazione delle spinte non contrastate di coperture, archi e volte;
- rafforzamento delle pareti intorno alle aperture,

Per le strutture in c.a. ed in acciaio si prenderanno in considerazione, valutandone l'eventuale necessità e l'efficacia, anche le tipologie di intervento di seguito esposte o loro combinazioni:

- rinforzo di tutti o parte degli elementi;
- aggiunta di nuovi elementi resistenti, quali pareti in c.a., controventi in acciaio, etc.;

(...) - eventuale trasformazione di elementi non strutturali in elementi strutturali, come nel caso di incamiciatura in c.a. di pareti in laterizio;

Infine, per le strutture in acciaio, potranno essere valutati e curati gli aspetti seguenti:

- miglioramento della stabilità locale e flessione-torsionale degli elementi e globale della struttura;

- incremento della resistenza dei collegamenti;
- miglioramento dei dettagli costruttivi nelle zone dissipative e nei collegamenti trave-colonna;
- introduzione di indebolimenti locali controllati, finalizzati ad un miglioramento del meccanismo globale di collasso.

8.1.1 PROGETTO DELL'INTERVENTO (...)

Tabella 9.3 Terremoti di intensità maggiore dell'8° grado (scala MCS) con epicentro in Italia o aree limitrofe, dall'anno 1000 al 1980. (Fonte: Catalogo dei terremoti italiani a cura di D. Postpischl, Progetto finalizzato Geodinamica. C.N.R., Bologna 1985).

Data	Intensità massima MCS	Zona epicentrale	Data	Intensità massima MCS	Zona epicentrale
1001	8°-9°	Verona	25 - 8 - 1613	9°	Naso (Messina)
9 - 1087	9°	Puglia (Bari)	3 - 10 - 1624	9°	Minco (Catania)
3 - 1 - 1117	10° - 11°	Veronese	22 - 2 - 1626	9°	Girifalco (Catanzaro)
1120	9°	Larino (Campobasso)	30 - 7 - 1627	10° - 11°	Capitanata Sett. (Foggia)
11 - 10 - 1125	9° - 10°	Benevento	30 - 7 - 1627	9°	Capitanata Sett. (Foggia)
4 - 2 - 1169	11°	Mar Ionio	7 - 8 - 1627	10°	Capitanata Sett. (Foggia)
1180	10°	Ariano Irpino (Avellino)	6 - 9 - 1627	9°	Capitanata Sett. (Foggia)
1 - 1183	8° - 9°	Verona	21 - 2 - 1633	9°	Nicolosi (Catania)
24 - 5 - 1184	10°	Valle del Crati (Cosenza)	27 - 3 - 1638	10°	Calabria (Catanzaro)
1192	9°	Arezzo	9 - 6 - 1638	9°	(Crotonese)
1197	9°	Bresciano	8 - 10 - 1639	10°	Amatrice (Rieti)
25 - 12 - 1222	11°	Bresciano	15 - 2 - 1644	9°	Val Vésubie
1223	9° - 10°	Manfredonia (Foggia)			(Alpi Marittime, Francia)
1 - 6 - 1231	9°	Montecassino (Frosinone)	31 - 5 - 1646	9°	Gargano
1233	8° - 9°	Mestre (Venezia)	23 - 7 - 1654	10°	Terra di Lavoro (Frosinone)
1273	9°	Basilicata	5 - 11 - 1659	10°	Pizzo Calabro (Catanzaro)
7 - 4 - 1278	8° - 9°	Friuli	12 - 3 - 1661	9°	Bergamasco
24 - 4 - 1279	9°	Cividale (Udine)	22 - 3 - 1661	9°	Civitella di Romagna (Forlì)
30 - 4 - 1279	10°	Forlì	11 - 3 - 1669	9°	Nicolosi (Catania)
30 - 4 - 1279	9°	Camerino (Macerata)	11 - 4 - 1688	9°	Romagna
11 - 7 - 1293	9°	Pistoia	5 - 6 - 1688	11°	Campania (Benevento)
1298	9°	Pistoia	4 - 12 - 1690	9°	Villach (Austria)
30 - 11 - 1298	10°	Spoletto (Perugia)	11 - 1 - 1693	11°	M. Iblei (Siracusano)
1 - 12 - 1328	10°	Norcia (Perugia)	8 - 9 - 1694	10°	Basilicata
4 - 12 - 1334	8° - 9°	M. Baldo (Verona)	25 - 2 - 1695	10°	Asolo (Treviso)
12 - 9 - 1345	9°	San Sepolcro (Arezzo)	11 - 6 - 1695	9°	Bagnoregio (Viterbo)
22 - 2 - 1346	8° - 9°	S. Martino in Rio (Reggio Emilia)	14 - 3 - 1702	10°	Benevento
25 - 1 - 1348	9°	Villach (Austria)	2 - 4 - 1702	8° - 9°	Apice (Benevento)
22 - 1 - 1349	10°	L'Aquila	6 - 4 - 1702	8° - 9°	Apice (Benevento)
9 - 9 - 1349	10°	S. Elia Fiumerapido (Frosinone)	14 - 1 - 1703	10°	Norcia (Perugia)
		Monterchi (Arezzo)	2 - 2 - 1703	9°	L'Aquila
25 - 12 - 1352	8° - 9°	Ascoli Satriano (Foggia)	3 - 11 - 1706	9° - 10°	Maiella
7 - 7 - 1361	10°	Friuli	22 - 4 - 1717	9°	Castroreale (Messina)
6 - 9 - 1403	8° - 9°	Castelnuovo (Verona)	11 - 12 - 1724	9°	Travale (Grosseto)
10 - 6 - 1410	8° - 9°	Verona	1 - 9 - 1726	9°	Palermo
10 - 6 - 1410	9°	San Sepolcro (Arezzo)	12 - 5 - 1730	9°	Norcia (Perugia)
7 - 8 - 1414	9°	Vieste (Foggia)	20 - 3 - 1731	10°	Foggia
1414	9°	Parma, Piacenza	29 - 11 - 1732	10°	Irpinia
10 - 6 - 1438	9°	Napoli	10 - 5 - 1739	9°	Naso (Messina)
1448	9°	Firenze	6 - 3 - 1740	8° - 9°	Barga (Lucca)
28 - 9 - 1453	9°	Napoletano	24 - 4 - 1741	9°	Fabriano (Ancona)
5 - 12 - 1456	10°	Napoletano	20 - 2 - 1743	9°	Basso Ionio
30 - 12 - 1456	9° - 10°	Città di Castello (Perugia)	26 - 7 - 1751	9°	Gualdo Tadino (Perugia)
26 - 4 - 1457	9°	L'Aquila	1 - 11 - 1755	9°	Ponza (Latina)
27 - 11 - 1461	10°	Milanese	6 - 8 - 1757	9°	Siracusa
7 - 5 - 1473	9°	Nizzardo (Francia)	30 - 3 - 1759	9°	Pinerolo (Torino)
13 - 6 - 1494	9°	Reggio Calabria	6 - 10 - 1762	9°	Poggio Picenze (L'Aquila)
25 - 2 - 1509	9°	Alto bacino dell'Idra (Iugoslavia)	14 - 7 - 1767	9°	Luzzi S.Agata (Cosenza)
26 - 3 - 1511	9° - 10°	Friuli	19 - 10 - 1768	9°	S.Sofia (Forlì)
26 - 3 - 1511	9° - 10°	Cividale (Udine)	4 - 4 - 1781	9°	Montecchio (Ravenna)
8 - 8 - 1511	9°	Bellinzona (Svizzera)	3 - 6 - 1781	10°	Cagli (Pesaro)
10 - 2 - 1513	9°	Genova	3 - 6 - 1781	8° - 9°	Cagli (Pesaro)
10 - 8 - 1536	9°	Scarperia, Mugello (Firenze)	5 - 2 - 1783	11°	Calabria (Reggio Calabria)
13 - 6 - 1542	10°	Siracusano	6 - 2 - 1783	10°	Calabria (Reggio Calabria)
10 - 12 - 1542	9° - 10°	Vallo di Diano (Salerno)	7 - 2 - 1783	11°	Soriano Serre (Catanzaro)
25 - 8 - 1550	9°	La Bollène Vésubie (Alpi Marittime, Francia)	1 - 3 - 1783	9°	Calabria (Catanzaro)
20 - 4 - 1556	9°	Barletta (Bari)	28 - 3 - 1783	10°	Calabria (Catanzaro)
		Vallo di Diano (Salerno)	26 - 4 - 1783	8° - 9°	Milazzo (Messina)
		Vallo di Diano (Salerno)	9 - 10 - 1785	9°	Piediluco (Terni)
		La Bollène Vésusie (Alpi Marittime, Francia)	9 - 3 - 1786	9°	Naso (Messina)
		Issime (Aosta)	20 - 10 - 1788	9°	Tolmezzo (Udine)
		Borgo S.Lorenzo (Firenze)	30 - 9 - 1789	9°	Città di Castello (Perugia)
			26 - 1 - 1790	9°	Tolmezzo (Udine)
			1790	8° - 9°	Tolmezzo (Udine)
			11 - 10 - 1791	9°	Calabria (Catanzaro)

Data	Intensità massima MCS	Zona epicentrale	Data	Intensità massima MCS	Zona epicentrale
18 - 3 - 1796	9°	Isola d'Ischia	16 - 11 - 1894	8° - 9°	Bagnara Calabra (Reggio C.)
26 - 5 - 1798	8° - 9°	Siena	14 - 4 - 1895	8° - 9°	Ljubljana (Iugoslavia)
28 - 7 - 1799	9°	Camerino (Macerata)	24 - 2 - 1904	9°	Marsica Rosciolo (L'Aquila)
26 - 7 - 1805	10°	Baraniello (Campobasso)	8 - 9 - 1905	10°	Golfo S. Eufemia (Catanzaro)
20 - 2 - 1818	9°	Catanese	18 - 9 - 1905	8° - 9°	Marano (Napoli)
8 - 9 - 1818	9°	Madonie (Palermo)	23 - 10 - 1907	9°	Ferruzzano (Reggio Calabria)
5 - 3 - 1823	9° - 10°	Naso (Messina)	28 - 12 - 1908	11°	Calabria - Messinese
1 - 2 - 1826	9°	Tito (Potenza)	7 - 6 - 1910	9° - 10°	Calitri (Avellino)
2 - 2 - 1828	9°	Casamicciola (Isola d'Ischia)	15 - 10 - 1911	10°	Etna
26 - 5 - 1831	9°	Taggia (Imperia)	28 - 6 - 1913	8° - 9°	Roggiano (Cosenza)
13 - 1 - 1832	8° - 9°	Spello (Perugia)	8 - 5 - 1914	9°	Etna
8 - 3 - 1832	10°	Crotonese	13 - 1 - 1915	11°	Avezzano (L'Aquila)
8 - 3 - 1832	10°	Crotonese	26 - 4 - 1917	10°	Monterchi (Arezzo)
13 - 3 - 1832	8° - 9°	Quattro Castella (Reggio Emilia)			Citerna (Perugia)
12 - 10 - 1835	9°	Castiglione (Cosenza)	10 - 11 - 1918	8° - 9°	S. Sofia (Forli)
24 - 4 - 1836	9° - 10°	Rossano (Cosenza)	29 - 6 - 1919	9°	Vicchio (Firenze)
20 - 11 - 1836	9°	Lagonegro (Potenza)	10 - 9 - 1919	9°	Piancastagnaio (Siena)
11 - 4 - 1837	9°	Alpi Apuane	7 - 9 - 1920	9°	Garfagnana (Lucca)
7 - 8 - 1846	9°	Siracusa	27 - 3 - 1928	9°	Tolmezzo (Udine)
14 - 8 - 1846	10°	Orciano Pisano (Pisa)	23 - 7 - 1930	10°	Irpinia
14 - 8 - 1851	9°	Vulture (Potenza)	30 - 10 - 1930	9°	Senigallia (Ancona)
14 - 8 - 1851	10°	Vulture (Potenza)	26 - 9 - 1933	9°	Lama dei Peligni (Chieti)
9 - 4 - 1853	9°	Capocele, Teora (Avellino)	18 - 10 - 1936	9°	Caneva, Sacile (Pordenone)
11 - 2 - 1854	9°	Cosenza	22 - 5 - 1941	8° - 9°	Basso Tirreno
25 - 7 - 1855	8° - 9°	Vallese (Svizzera)	25 - 1 - 1946	8° - 9°	Vallese (Svizzera)
16 - 12 - 1857	11°	Basilicata	11 - 5 - 1947	9°	Mar Ionio
16 - 12 - 1857	8° - 9°	Polla (Salerno)	23 - 11 - 1954	9° - 10°	Basso Tirreno
26 - 12 - 1857	9°	Montemurro (Potenza)	5 - 4 - 1959	8° - 9°	Alpi Marittime (Francia)
19 - 7 - 1865	9°	Etna	21 - 8 - 1962	8° - 9°	Pietrelcina (Benevento)
4 - 10 - 1870	10°	Cosenza	21 - 8 - 1962	9°	Irpinia
30 - 10 - 1870	9°	Meldola (Forli)	15 - 1 - 1968	8° - 9°	M. Bruca (Belice, Palermo)
29 - 6 - 1873	10°	Bellunese	15 - 1 - 1968	9°	Valle del Belice (Trapani)
17 - 6 - 1879	9°	Etna	6 - 2 - 1971	8° - 9°	Tuscania (Viterbo)
28 - 7 - 1883	9°	Casamicciola (Isola d'Ischia)	6 - 5 - 1976	9° - 10°	Friuli
23 - 2 - 1887	9°	Imperia	11 - 9 - 1976	9°	Friuli
3 - 12 - 1887	9°	Bisignano (Cosenza)	15 - 9 - 1976	9°	Friuli
25 - 12 - 1889	8° - 9°	Acireale (Catania)	15 - 9 - 1976	9° - 10°	Friuli
10 - 8 - 1893	9°	Mattinata (Foggia)	23 - 11 - 1980	9° - 10°	Irpinia
8 - 8 - 1894	8° - 9°	Acireale (Catania)			

Giunto a

questo punto, rifletti sul tuo lavoro usando i seguenti strumenti :questionario, scheda di autovalutazione e scheda di valutazione del lavoro (quest'ultima dopo la realizzazione del vademecum)

Scheda di valutazione personale sul lavoro domestico						
Affermazioni	0	1	2	3	4	5
L'argomento trattato mi ha interessato						
Sapevo già qualcosa sull'argomento						
Ho imparato concetti nuovi						
La prova è stato organizzata in modo efficace						
Ho rispettato i tempi						
Ho rispettato le consegne						
Ho trovato delle difficoltà						
Mi sono impegnato						
Ho scoperto abilità che non sapevo di avere						
Scheda di valutazione personale sul lavoro di gruppo						

Il lavoro è stato ben distribuito tra i partecipanti del gruppo						
Ho partecipato alle decisioni di gruppo						
Se non capivo chiedevo aiuto						

Mi sono sentito accettato dai componenti del gruppo						
Ho avuto l'impressione di perdere tempo durante il lavoro di gruppo						
Mi è piaciuto il clima che si è creato tra i componenti del gruppo base						
Sono stato contento delle scelte del gruppo						
Il gruppo ha mantenuto l'attenzione e l'interesse sul compito						
Ho conosciuto meglio i compagni						
Ho trovato delle difficoltà a lavorare con gli altri						
Ho conosciuto meglio i colleghi						
Ho trovato delle difficoltà a lavorare con gli altri						
valuta ogni affermazione con un voto da 0 a 5						
0 = mai	3 = abbastanza					
1 = pochissimo	4 = molto					
2 = poco	5 = sempre					

1.1.1. Quale parte della prova hai trovato di più facile soluzione?

- 1.1.1.a. Lettura degli articoli
- 1.1.1.b. Comprensione degli articoli
- 1.1.1.c. Comprensione dei linguaggi specifici
- 1.1.1.d. Risolvere i problemi

1.1.2. Quale parte ti è sembrata più interessante?

- 1.1.2.a. Lettura degli articoli
- 1.1.2.b. Comprensione degli articoli
- 1.1.2.c. Comprensione dei linguaggi specifici
- 1.1.2.d. Risolvere i problemi

1.1.3. Quale o quali ritieni siano le tue competenze "forti"? (max. due risposte)

- 1.1.3.a. Lettura e comprensione del testo
- 1.1.3.b. Padronanza dei linguaggi specifici
- 1.1.3.c. Risoluzione dei problemi scientifici
- 1.1.3.d. Risoluzione dei problemi sociali
- 1.1.3.e. Nessuna in particolare
- 1.1.3.f. Tutte allo stesso modo

1.1.4. Quale, fra le seguenti aree di studio , attira maggiormente il tuo interesse?

- 1.1.4.a. Italiano
- 1.1.4.b. Lingua straniera
- 1.1.4.c. Matematica
- 1.1.4.d. Scienze
- 1.1.4.e. Storia- filosofia
- 1.1.4.f. Arte

1.1.4.g. Altro (specificare)

1.1.5. Ritieni di avere un approccio alla conoscenza

1.1.5.a. Fondamentalmente teorico

1.1.5.b. Pratico

1.1.6. Come pensi di aver svolto la prova?

1.1.6.a. Mediamente bene

1.1.6.b. Mediamente male

1.1.6.c. Alcune bene e altre male

1.1.7. Esprimi un giudizio libero sulla prova svolta (come ti sei sentito, quali difficoltà hai incontrato, come ti è sembrata rispetto alla tua preparazione scolastica...)

AUTOVALUTAZIONE(riconoscere i propri punti di forza e debolezza, sapersi posizionare rispetto alle proprie conoscenze e capacità, riconoscere i propri bisogni, valutare i propri esiti (il prodotto), prendere decisioni ...

PERCORSO di ELABORAZIONE dei MATERIALI e di RICERCA	Non ho utilizzato adeguatamente il materiale fornito, le risorse personali e strumentali ,non raggiungendo gli standard previsti	Ho elaborato i materiali forniti utilizzando le risorse personali e strumentali, raggiungendo gli standard previsti	Ho elaborato i materiali forniti ottimizzando l'utilizzo delle risorse personali e strumentali superando gli standard previsti	LIVELLI : <i>ECCELLENTI</i> <i>ADEGUATO</i> <i>BASILARE</i>
REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	Ho realizzato il prodotto richiesto in modo solo parzialmente corretto, dimostrando una comprensione approssimativa, svolgendo l'attività di progettazione, problem solving, presentazione del prodotto in modo incompleto	Ho realizzato il prodotto in modo corretto, comprendendo e utilizzando i dati essenziali, progettando e risolvendo problemi e presentando il prodotto in una forma corretta	Ho realizzato il prodotto in modo preciso e completo,comprendendo e utilizzando pienamente i dati, risolvendo in modo autonomo i problemi e presentando il prodotto in una forma più che adeguata, nei tempi richiesti	LIVELLI : <i>ECCELLENTI</i> <i>ADEGUATO</i> <i>BASILARE</i>

1.1.7.a. Altro (specificare)

1.1.8. Ritieni di avere un approccio alla conoscenza

1.1.8.a. Fondamentalmente teorico

1.1.8.b. Pratico

1.1.9. Come pensi di aver svolto la prova?

1.1.9.a. Mediamente bene

1.1.9.b. Mediamente male

1.1.9.c. Alcune bene e altre male

1.1.10. Esprimi un giudizio libero sulla prova svolta (come ti sei sentito, quali difficoltà hai incontrato, come ti è sembrata rispetto alla tua preparazione scolastica...)

AUTOVALUTAZIONE(riconoscere i propri punti di forza e debolezza, sapersi posizionare rispetto alle proprie conoscenze e capacità, riconoscere i propri bisogni, valutare i propri esiti (il prodotto), prendere decisioni ...

PERCORSO di ELABORAZIONE dei MATERIALI e di RICERCA	Non ho utilizzato adeguatamente il materiale fornito, le risorse personali e strumentali ,non raggiungendo gli standard previsti	Ho elaborato i materiali forniti utilizzando le risorse personali e strumentali, raggiungendo gli standard previsti	Ho elaborato i materiali forniti ottimizzando l'utilizzo delle risorse personali e strumentali superando gli standard previsti	LIVELLI : <i>ECCELLENTI</i> <i>ADEGUATO</i> <i>BASILARE</i>
REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	Ho realizzato il prodotto richiesto in modo solo parzialmente corretto, dimostrando una comprensione approssimativa, svolgendo l'attività di progettazione, problem solving, presentazione del prodotto in modo incompleto	Ho realizzato il prodotto in modo corretto, comprendendo e utilizzando i dati essenziali, progettando e risolvendo problemi e presentando il prodotto in una forma corretta	Ho realizzato il prodotto in modo preciso e completo,comprendendo e utilizzando pienamente i dati, risolvendo in modo autonomo i problemi e presentando il prodotto in una forma più che adeguata, nei tempi richiesti	LIVELLI : <i>ECCELLENTI</i> <i>ADEGUATO</i> <i>BASILARE</i>

CRITERI DI VALIDAZIONE DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO

1. Le UDA devono essere formative, ovvero puntare (ragionevolmente) ad un insieme di conoscenze ed abilità che gli studenti non posseggono in anticipo, ma che scoprono e conquistano nel corso dell'attività.
2. Devono essere coinvolte materie afferenti ad **almeno due assi Culturali** diversi più le competenze base dell'asse dei linguaggi, cioè "leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo" e "produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi", che sono sempre coinvolte.
3. Devono essere esplicitati gli elementi previsti dalle schede di progettazione (**FORMAT**):
 - o titolo, prodotti attesi, competenze mirate sia di cittadinanza che di assi ed eventualmente professionali, abilità e conoscenze, destinatari, eventuali prerequisiti, fasi e tempi di applicazione, esperienze attivate, metodologie e strumenti, risorse, criteri di valutazione. Le evidenze del compito assegnato agli studenti comprendono sempre, oltre al prodotto proprio dell'UDA, un glossario e una relazione individuale;
 - o le consegne agli studenti: cosa si chiede di fare, con quali metodi e quali prodotti, quali finalità, tempi, risorse e strumenti di valutazione;
 - o il piano di lavoro con l'organizzazione delle fasi; le griglie di valutazione adottate per i prodotti e le verifiche interdisciplinari degli apprendimenti, la conversione punteggi-livelli di competenza, il "peso" dell'UDA sulla valutazione finale.
4. L'UDA non può essere una sommatoria di attività svolte senza coerenza logica in materie diverse, ma deve avere come obiettivo un compito unitario e dotato di senso, preferibilmente legato all'indirizzo dell'Istituto, rivolto a specifici destinatari che le possano apprezzare.
5. I prodotti devono essere chiaramente leggibili secondo una sequenza logica, corretti sia dal punto di vista linguistico sia da quello grafico, completi e coerenti.
6. Quando si tratti di UDA già sperimentate, si dovrebbero riprendere (e migliorare) i materiali utilizzati e le esperienze attivate, soprattutto con riferimento alle modalità laboratoriali, ai prodotti realizzati e alle prove di verifica.
7. Una volta sperimentate, occorre tenere nota dei risultati di apprendimento degli studenti e i "vantaggi" o meno (è sempre utile esplicitare le criticità) che essi hanno conseguito in termini di competenze.

ESEMPIO: UNITA' DI APPRENDIMENTO: INTERNET E SICUREZZA INFORMATICA

FORMAT UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UDA

CONSEGNA AGLI STUDENTI PIANO DI LAVORO SCHEMA RELAZIONE INDIVIDUALE GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La progettazione di unità di apprendimento si basa sull'identificazione di compiti reali o simulati in grado di mobilitare nuclei **significativi di abilità e conoscenze disciplinari e multidisciplinari**. I compiti possono essere di tipo tecnico-professionalizzante, sociale o culturale, purché condividano tre assunti di base:

- 1) la capacità di integrare obiettivi formativi diversi (conoscenze e abilità), in ambito disciplinare o interdisciplinare;
- 2) la capacità di attivare soluzioni organizzative e didattiche che mettano al centro dell'intervento il protagonismo degli studenti che agiscono attivamente nello sviluppo del compito e assumono quindi un ruolo non puramente ricettivo;
- 3) la capacità di mobilitare prestazioni cognitive, sociali, operative così da favorire lo sviluppo delle competenze e la loro

osservazione e verifica secondo logiche di valutazione autentica.

L'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

L'unità di apprendimento costituisce **la struttura di base dell'azione formativa**; insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile.

Possiamo avere UdA ad ampiezza massima (tutti i formatori), media (alcuni) o minima (asse culturale). Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che egli è chiesto di mobilitare per diventare competente.

Ogni UdA deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento.

In forma schematica possiamo dire che l' UdA si caratterizza per questi aspetti (definiti già nella sua progettazione):

1. individuazione della competenza di riferimento (e delle relative abilità e conoscenze)
2. interdisciplinarietà nell'Asse a tra gli Assi, grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline
3. ruolo attivo degli allievi attraverso attività laboratoriali e occasioni esperienziali anche sul territorio che favoriscano la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in contesti nuovi, per la soluzione di problemi
4. presenza di momenti riflessivi, nei quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite
5. clima e ambiente cooperativo
6. coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere
7. trasparenza dei criteri di valutazione e attività di autovalutazione degli allievi
8. verifica finale tramite prova in situazione (o autentica).

Il criterio di fondo cui riferirsi è la possibilità di sollecitare i talenti dei giovani e di stimolarli alla ricerca, a prendere il cammino. Occorre insegnare per compiti con consegne chiare e stimolanti, variare le situazioni di apprendimento ed il modo di implicazione con gli studenti, puntare talvolta sullo stupore e sul contrasto con il punto di vista usuale. Va sospeso per un certo tratto l'intento didascalico che si risolve nel riversare sugli interlocutori quantità rilevanti di nozioni e regole, per sostituirlo con

l'intento di sollecitare curiosità, definire un percorso di studio, fornire strumenti e stimolare la riflessione e la strutturazione del sapere acquisito. In questo modo, si impara lavorando.

Si presenta una UdA tipo, elaborata dalla "Rete Veneta per le competenze", dal titolo "Applicazione del metodo scientifico " Essa è composta da:

- scheda progettazione UdA
- consegna agli studenti
- piano di lavoro UdA con specificazione delle fasi e diagramma di Gantt.

Questa struttura così impegnativa va riservata alle UdA di medio-grandi dimensioni, in grado di coinvolgere tendenzialmente quasi tutto il Consiglio di classe, e quindi previste in numero ridotto;

mentre per le UdA piccole, ovvero la grande maggioranza, si può procedere con un impianto ridotto, più intuitivo.

UDAEs. 15

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	APPLICAZIONI DEL METODO SCIENTIFICO
Prodotti	Progettazione e realizzazione di un esperimento per la formulazione di ipotesi circa la composizione di un solido di forma irregolare. Progettazione e realizzazione di un esperimento per la verifica del fatto che i cambiamenti di stato avvengono a temperatura costante
Competenze mirate Comuni/cittadinanza professionali	COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale. Competenze specifiche: Formulare ipotesi ed utilizzare semplici modelli. Analizzare fenomeni fisici riuscendo ad individuare le grandezze fisiche caratterizzanti e proporre relazioni quantitative tra esse. IMPARARE AD IMPARARE Progettare, collaborare e partecipare.
Abilità	Conoscenze
<i>Utenti destinatari</i>	
<i>Prerequisiti</i>	
<i>Fase di applicazione</i>	
<i>Tempi</i>	10 ore totali (di cui 4 in laboratorio) di scienze integrate (Fisica)
<i>Esperienze attivate</i>	
<i>Metodologia</i>	
<i>Risorse umane interne esterne</i>	
<i>Strumenti</i>	
<i>Valutazione</i>	

LA CONSEGNA AGLI STUDENTI

Per "consegna" si intende il documento che Il **Consiglio di Classe** presenta agli studenti, sulla base del quale essi si attivano realizzando il prodotto nei tempi e nei modi definiti, tenendo presente anche i criteri di valutazione.

1^ nota:	il linguaggio deve essere accessibile, comprensibile, semplice e concreto.
2^ nota:	l'Uda prevede dei compiti/problema che per certi versi sono "oltre misura" ovvero richiedono agli studenti competenze e loro articolazioni (conoscenze, abilità, capacità) che ancora non possiedono, ma che possono acquisire autonomamente. Ciò in forza della potenzialità del metodo laboratoriale che porta alla scoperta ed alla conquista personale del sapere.
3^ nota:	l'Uda mette in moto processi di apprendimento che non debbono solo rifluire nel "prodotto", ma fornire spunti ed agganci per una ripresa dei contenuti attraverso la riflessione, l'esposizione, il consolidamento di quanto appreso.

CONSEGNA AGLI STUDENTI	
Titolo Uda	
Cosa si chiede di fare	
In che modo (singoli, gruppi..)	
Quali prodotti	
Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti)	
Tempi	
Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...)	
Criteri di valutazione	
Valore della Uda in termini di valutazione della competenza mirata (da indicare): è una componente oppure un "capolavoro"?	
Peso della Uda in termini di voti in riferimento agli assi culturali ed alle discipline	

PIANO DI LAVORO UDA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:
Coordinatore:
Collaboratori :

PIANO DI LAVORO UDA SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Temp i	Valutazione
1	Presentazione del compito Organizzazione dei gruppi Ruoli e compiti -Brain storming iniziale (italiano)	Consegna agli studenti	Prime ipotesi di pianificazione	2H	Andamento del brain storming mediante osservazione
2	Analisi di sketch e manifesti pubblicitari Discussione su testi e immagini (italiano)	TV, video, giornali, riviste	Riflessioni sull'uso delle immagini e sul lessico Rilevazione delle figure retoriche	3H	Andamento delle discussioni; rilevazione dei termini
3	Esercitazioni in gruppo sull'utilizzo a scopo pubblicitario delle figure retoriche (italiano)	Dizionario, grammatiche	Produzione di testi	2H	Valutazione dei testi e dell'uso dei termini in modo pertinente ed efficace
4	Ideazione e realizzazione del manifesto (italiano e informatica)	PC, software Word, scanner	Bozze del manifesto	7H	Valutazione del processo; valutazione del prodotto
5	Confronto collettivo dei diversi manifesti dal punto di vista estetico e comunicativo (arte e immagine)	PC, videoproiettore	Proposte correttive	2H	Esiti della discussione
6	Presentazione del manifesto al pubblico	PowerPoint, cartelloni	Presentazione pubblica	2H	Valutazione della comunicazione in pubblico
7	Relazione individuale (italiano)			2H	Valutazione del testo, della coerenza e coesione della ricostruzione, delle giustificazioni delle scelte

DIAGRAMMA DI GANTT

FASI	TEMPI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
1							
2							
3							
4							
5							

SCHEMA DELLA RELAZIONE INDIVIDUALE dello studente

RELAZIONE INDIVIDUALE

Descrivi il percorso generale dell'attività

Indica come avete svolto il compito e cosa hai fatto tu

Indica quali crisi hai dovuto affrontare e come le hai risolte

Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento

Cosa devi ancora imparare

Come valuti il lavoro da te svolto (vedi rubrica di autovalutazione)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA

Relazionale, affettiva e motivazionale

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Relazionale, affettiva e motivazionale	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	Liv: 4	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico	10
		Liv: 3	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	8/9
		Liv: 2	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	6/7
		Liv: 1	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze	5
	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	Liv: 4	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	10
		Liv: 3	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	8/9
		Liv: 2	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	6/7
		Liv: 1	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	5
	Curiosità	Liv: 4	Ha una forte motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande	10
		Liv: 3	Ha una buona motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	8/9
		Liv: 2	Ha una motivazione minima all' esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	6/7
		Liv: 1	Sembra non avere motivazione all'esplorazione del compito	5
	Superamento delle crisi	Liv: 4	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	10
		Liv: 3	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	8/9
		Liv: 2	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà	6/7
		Liv: 1	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta	5

Sociale, Pratica

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Sociale	Rispetto dei tempi	Liv: 4	L'allievo ha impiegato in modo efficace il tempo a disposizione pianificando autonomamente le proprie attività e distribuendole secondo un ordine di priorità.	10
		Liv: 3	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione, avvalendosi di una pianificazione.	8/9
		Liv: 2	Ha pianificato il lavoro, seppure con qualche discontinuità. Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace - se pur lento - il tempo a disposizione	6/7
		Liv: 1	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione, anche a causa di una debole pianificazione.	5
	Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	Liv: 4	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi , che porta a termine con notevole senso di responsabilità	10
		Liv: 3	Nel gruppo di lavoro è discretamente disponibile alla cooperazione, assume incarichi , e li porta a termine con un certo senso di responsabilità	8/9
		Liv: 2	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi con discontinuità	6/7
		Liv: 1	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato	5
Pratica	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Liv: 4	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	10
		Liv: 3	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	8/9
		Liv: 2	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	6/7
		Liv: 1	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	5
	Funzionalità	Liv: 4	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità	10
		Liv: 3	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena	8/9
		Liv: 2	Il prodotto presenta una funzionalità minima	6/7
		Liv: 1	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità	5

COGNITIVA

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Cognitiva	Uso del linguaggio settoriale-tecnico-professionale	Liv: 4	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici - professionali in modo pertinente	10
		Liv: 3	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	8/9
		Liv: 2	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale-tecnico-professionale	6/7
		Liv: 1	Presenta lacune nel linguaggio settoriale-tecnico-professionale	5
	Completezza, pertinenza, organizzazione	Liv: 4	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	10
		Liv: 3	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	8/9
		Liv: 2	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	6/7
		Liv: 1	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	5
	Capacità di trasferire conoscenze acquisite	Liv: 4	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	10
		Liv: 3	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	8/9
		Liv: 2	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza	6/7
		Liv: 1	Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti	5
	Ricerca e gestione delle informazioni	Liv: 4	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	10
		Liv: 3	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura	8/9
		Liv: 2	L'allievo ricerca le informazioni di base, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	6/7
		Liv: 1	L'allievo ha un atteggiamento discontinuo nella ricerca delle informazioni e si muove con scarsi elementi di metodo	5

DELLA METCOMPETENZA, DEL PROBLEM SOLVING

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Della metcompetenza	Consapevolezza riflessiva e critica	Liv: 4	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico	10
		Liv: 3	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico	8/9
		Liv: 2	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico	6/7
		Liv: 1	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	5
	Autovalutazione	Liv: 4	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo	10
		Liv: 3	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni	8/9
		Liv: 2	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione	6/7
		Liv: 1	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso	5
	Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto	Liv: 4	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	10
		Liv: 3	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	8/9
		Liv: 2	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto	6/7
		Liv: 1	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti il lavoro svolto	5
Del problem solving	Creatività	Liv: 4	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali	10
		Liv: 3	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali	8/9
		Liv: 2	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto	6/7
		Liv: 1	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	5
	Autonomia	Liv: 4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni	10
		Liv: 3	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri	8/9
		Liv: 2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida	6/7
		Liv: 1	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato	5

UNITA' DI APPRENDIMENTO

DENOMINAZIONE	OCCHIO ALLA RETE. INTERNET E SICUREZZA
COMPITO/PRODOTTO	Creazione di un prodotto multimediale Realizzazione di un opuscolo informativo
Competenze Attese/mirate	Individuare comportamenti positivi che favoriscono la sicurezza in rete e comportamenti negativi che possono compromettere la dignità personale e altrui Educare alla responsabilità personale esercitata nel rispetto delle regole quotidiane (a scuola, in famiglia, per strada...)
COMPETENZE	
ASSE DEI LINGUAGGI	
Italiano:	Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Formulare testi specifici (riassunti, articoli di giornale) Utilizzare e produrre un prodotto multimediale di presentazione della sicurezza informatica e del buon comportamento in rete (netiquette)
Lingue: Inglese e Francese	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi Padroneggiare l'uso delle lingue nella traduzione del materiale
ASSE MATEMATICO	
MATEMATICA	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Utilizzare informazioni e regole per navigare in internet con sicurezza
ASSE STORICO - SOCIALE	
Diritto	Considerare le libertà riconosciute (di pensiero, della segretezza, della corrispondenza...) Contestualizzare il tema della libertà nel momento storico in cui è stata emanata la costituzione Comprendere l'impatto che i sistemi di comunicazione informatici hanno sulla riservatezza dei dati trasmessi Collegare norme e dignità della persona
Scienze Umane	Valutare l'impatto sociale delle nuove forme di relazione virtuale e interpretarne il significato
COMPETENZE DI CITTADINZA (TUTTE LE DISCIPLINE)	
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Riconoscere i propri e gli altrui diritti e doveri, opportunità, regole e responsabilità</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Raccogliere e valutare dati, proporre soluzioni a seconda del problema e delle discipline coinvolte</p>	

Comunicare, collaborare e partecipare.		
CONOSCENZE	ITALIANO Testi di tipologie diverse (anche con strumenti informatici e telematici) - Lessico specifico di base - Nuovi strumenti, nuovo modo di scrivere	LINGUE STRANIERE Testi inerenti alla tematica - La sicurezza in rete: norme e istruzioni internazionali
	DIRITTO La libertà di pensiero emanata la costituzione - La libertà e la segretezza della corrispondenza - I contenuti illeciti e dannosi in rete - Il copyright e la sua violazione - La normativa sulla privacy	SCIENZE UMANE E SOCIALI Internet come luogo di relazione, tra reale e virtuale
	MATEMATICA -La password sicura - i firewall - I virus - I pericoli che si corrono mentre si è collegati in rete	
ABILITA'	Esporre in modo chiaro logico e coerente testi letti o ascoltati Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago. Utilizzare un repertorio lessicale appropriato con l'aiuto del dizionario bilingue	
UTENTI DESTINATARI	Alunni delle classi del primo biennio DI TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO	
PREREQUISITI	Conoscenza di base nell'utilizzo del PC e dei principali software applicativi con particolare riferimento a videoscrittura e presentazioni in Power Point	
FASE DI APPLICAZIONE	Fine primo quadrimestre dal mese di gennaio (20 ORE)	
SEQUENZA IN FASI	Fase 1 – progettazione Fase 2 - avvio attività Fase 3 - prosecuzione dell'attività Fase 4 - conclusione Fase 5 - realizzazione del prodotto Fase 6 – somministrazione feedback di soddisfazione del progetto	
TEMPI	4 ore curriculari con il docente di Italiano; 2 ore curriculari con il docente di Inglese; 2 ore curriculari con il docente di Francese; 2 ore curriculari con il docente di Diritto; 2 ore curriculari con il docente di scienze Umane; 2 ore curriculari con il docente di Matematica ; 6 ore di lavoro domestico	
METODOLOGIE	Lezioni frontali. Attività di team working con conseguente cooperative learning, brainstorming, problem solving ma anche lavoro autonomo.	
RISORSE UMANE INTERNE/ESTERNE	Docenti: attività didattica, organizzazione delle esperienze, valutazione	

STRUMENTI	<p>Aule didattiche</p> <p>Laboratorio di informatica con accesso a internet</p> <p>Testi di varia tipologia (manuali, quotidiani, riviste)</p>
VERIFICA	<p>Apprendimenti:</p> <p>Metodologia: Individuale</p> <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione degli alunni nelle fasi di lavoro condiviso. - Contributo individuale allo svolgimento del lavoro (partecipazione). - Condotta nei rapporti interpersonali interni al gruppo (valutazione delle dinamiche emotive ed interattive). - Motivazione e impegno - Autovalutazione di sé, del processo e del prodotto <p>L'allievo è chiamato ad elaborare un feedback in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprime una valutazione ed indica i punti di forza e quelli di miglioramento.</p>
MONITORAGGIO	<p>Individuazione degli snodi fondamentali del processo di apprendimento verso il life long learning (apprendimento permanente)</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, metodologie laboratoriali e digitali; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.</p>
VALUTAZIONE	<p>La valutazione sarà effettuata sulla base di una predefinita griglia di valutazione dell'UDA, con particolare riferimento a:</p> <p>Completezza, pertinenza e organizzazione.</p> <p>Correttezza.</p> <p>Ricerca e gestione delle informazioni</p> <p>Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze</p> <p>I docenti del consiglio di classe valuteranno collegialmente il raggiungimento delle competenze chiave e ognuno, per quanto di propria competenza, valuta il materiale prodotto dagli allievi (con voto nella propria disciplina).</p>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UNITÀ D'APPRENDIMENTO		
INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGI
Completezza, pertinenza, organizzazione	Liv 4 Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	
	Liv 3 Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro	
	Liv 2 Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	
	Liv 1 Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	
Correttezza	Liv 4 Il prodotto è eccellente dal punto di vista della correttezza e esecuzione	
	Liv 3 Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità	
	Liv 2 Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto	
	Liv 1 Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione	
Ricerca e gestione delle informazioni	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	
	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura	
	L'allievo ricerca le informazioni essenziali, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	
	L'allievo non ricerca informazioni o puresimulavesenza alcun metodo	
Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	Liv 4 L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzandole proprie idee in modo dinamico	
	Liv 3 L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	3
	Liv 1/2 L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto.	

LA CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo UdA: Occhio alla rete. Internet e sicurezza

Cosa si chiede di fare: lavoro di gruppo ed individuale finalizzato alla ricerca di notizie sull'utilizzo di Internet in Italia e nel mondo. In particolare vi proponiamo di riflettere sull'uso della Rete per capire meglio cos'è, come funziona, quali vantaggi offre e quali pericoli nasconde, in modo che possiate esserne voi i padroni consapevoli. Questa ricerca servirà per la realizzazione di un prodotto finale che andrà poi presentato all'interno della classe.

Quali prodotti si intende realizzare:

- Opuscolo a carattere informativo e descrittivo con relativa traduzione in lingue di una corretta prassi sulla navigazione in Rete, con riferimenti normativi, con particolare riferimento alla privacy e al copyright.
- Video o presentazione illustrativa multimediale del lavoro svolto

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti): il lavoro che si svolgerà servirà a valorizzare e a mettere in pratica le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle discipline, in modo da raggiungere determinate competenze che il Consiglio di classe ritiene possano essere acquisite da tutti, seppur in forma diversa, che mirano all'apprendimento permanente (life long learning)

In che modo: Si lavorerà per gruppi e autonomamente e si effettueranno:

- lezioni partecipate in aula con esercitazioni guidate di lettura di testi;
- lezione in aula laboratoriale con attività pratiche;
- attività di ricerca utilizzando i laboratori multimediali.

Tempi : 4 ore curricolari con il docente di Italiano; 2 ore curricolari con il docente di Inglese; 2 ore curricolari con il docente di Francese; 2 ore curricolari con il docente di Diritto; 2 ore curricolari con il docente di scienze Umane; 8 ore di lavoro domestico

Risorse:

- Docenti, Alunni
- Laboratorio multimediale, aule laboratoriali, testi di varia tipologia.

Criteri di valutazione: la valutazione terrà conto dei fattori seguenti:

- comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze;
- ricerca e gestione delle informazioni;
- correttezza;
- completezza, pertinenza e organizzazione.

I docenti del Consiglio di classe valutano collegialmente il raggiungimento delle **competenze chiave** e ognuno, per quanto di propria competenza, valuta il materiale prodotto dagli allievi (con voto nella propria disciplina). L'UdA concorrerà a determinare i voti in riferimento agli assi culturali/discipline ed alla condotta.



SCHEMA DELLA RELAZIONE INDIVIDUALE

Descrivi in sintesi l'attività

Indica come avete svolto il compito e cosa hai fatto tu

Indica quali crisi hai dovuto affrontare e come le hai risolte

Che cosa hai imparato da questa unità di apprendimento

Quale rapporto c'è tra ciò che hai appreso e le discipline di studio

Cosa devi ancora imparare

Come valuti il lavoro da te svolto



OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
PER LE CLASSI DEL BIENNIO**

2.1 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il Consiglio di Classe si prefigge di far acquisire le seguenti "competenze chiave di cittadinanza" agli allievi:

<i>Competenza</i>	<i>I.R.C.</i>	<i>ITALI</i>	<i>STOR</i>	<i>LING</i>	<i>2.LIN</i>	<i>MATEM</i>	<i>SCIEN</i>	<i>GEOG</i>	<i>INFORM</i>	<i>S.MOT</i>
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA										
CI.01 - Imparare ad imparare										
<i>CI.01.S01M</i>										
<i>CI.01.S02M</i>										
<i>CI.01.S03M</i>										
<i>CI.01.S04M</i>										
<i>Altra:</i>										
CI.02 -Progettare										
<i>CI.02.S01M</i>										
<i>CI.02.S02M</i>										
<i>CI.02.S03M</i>										
<i>CI.02.S04M</i>										
<i>CI.02.S05M</i>										
<i>CI.02.S06M</i>										
<i>Altra:</i>										
CI.03 Comunicare										
<i>CI.03.S01M</i>										
<i>CI.03.S02M</i>										
<i>CI.03.S03M</i>										
<i>CI.03.S04M</i>										
<i>CI.03.S05M</i>										
<i>Altra:</i>										
CI.04 - Collaborare e Partecipare										
<i>CI.04.S01M</i>										
<i>CI.04.S02M</i>										
<i>CI.04.S03M</i>										
<i>Altra:</i>										
CI.05 - Agire in modo autonomo e responsabile										



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<i>Cl.05.S01M</i>										
<i>Cl.05.S02M</i>										
<i>Cl.05.S03M</i>										
<i>Altra:</i>										
<i>Cl.06 - Risolvere problemi</i>										
<i>Cl.06.S01M</i>										
<i>Cl.06.S02M</i>										
<i>Cl.06.S03M</i>										
<i>Cl.06.S04M</i>										
<i>Altra:</i>										
<i>Cl.07 - Individuare collegamenti e relazioni</i>										
<i>Cl.07.S01M</i>										
<i>Cl.07.S02M</i>										
<i>Altra:</i>										
<i>Cl.08 - Acquisire ed interpretare l'informazioni</i>										
<i>Cl.08.S01M</i>										
<i>Cl.08.S02M</i>										
<i>Cl.08.S03M</i>										
<i>Cl.08.S04M</i>										
<i>Altra:</i>										

LEGENDA - SYLLABUS COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Cl.01 - Imparare ad imparare

Cl.01.S01M - Individuare le proprie difficoltà e cercare di superarle

Cl.01.S02M - Ricercare e applicare un metodo di studio idoneo

Cl.01.S03M - Prendere appunti in modo efficace

Cl.01.S04M - Individuare, scegliere e utilizzare diverse fonti e tipi di informazione

Altra:

Cl.02 - Progettare

Cl.02.S01M - Comprendere le consegne dei lavori assegnati

Cl.02.S02M - Individuare gli strumenti da usare per risolvere problemi

Cl.02.S03M - Utilizzare in modo consapevole gli strumenti individuati per risolvere problemi

Cl.02.S04M - Saper esporre i risultati ottenuti

Cl.02.S05M - Esprimere una valutazione del proprio lavoro

Cl.02.S06M - Documentare e pubblicizzare il proprio lavoro

Altra:

Cl.03 - Comunicare

Cl.03.S01M - Saper ascoltare, individuare/annotare i punti chiave di un discorso

Cl.03.S02M - Saper utilizzare un linguaggio e un lessico appropriati

Cl.03.S03M - Comprendere e analizzare messaggi e testi di vario tipo e diversa complessità



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

CI.03.SD4M - Utilizzare linguaggi diversi per esprimere le proprie conoscenze disciplinari

CI.03.SD5M - Saper utilizzare mezzi informatici e multimediali per produrre e comunicare

Altra:

CI.04 - Collaborare e partecipare

CI.04.SD1M - Saper intervenire in modo opportuno e partecipe

CI.04.SD2M - Sapersi relazionare in modo positivo con i compagni e i docenti

CI.04.SD3M - Contribuire allo svolgimento delle attività in modo positivo e trainante

Altra:

CI.05 - Agire in modo autonomo e responsabile

CI.05.SD1M - Rispettare scadenze e impegni concordati

CI.05.SD2M - Pianificare in modo responsabile lo studio a casa

CI.05.SD3M - Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità

Altra:

CI.06 - Risolvere problemi

CI.06.SD1M - Saper rielaborare i dati necessari per la risoluzione di casi e problemi

CI.06.SD2M - Saper eseguire operazioni, applicare regole e procedimenti noti

CI.06.SD3M - Individuare fonti e risorse adeguate per risolvere casi e problemi

CI.06.SD4M - Raccogliere e organizzare dati

Altra:

CI.07 - Individuare collegamenti e relazioni

CI.07.SD1M - Saper rielaborare i testi e contestualizzare le informazioni in essi contenute

CI.07.SD2M - Scrivere testi a carattere espositivo/informativo in modo appropriato e corretto

Altra:

CI.08 - Acquisire ed interpretare l'informazione

CI.08.SD1M - Leggere le principali tipologie testuali previste, individuando le informazioni richieste

CI.08.SD2M - Ordinare e classificare i contenuti appresi secondo criteri noti

CI.08.SD3M - Scrivere testi esplicativi brevi e chiari

CI.08.SD4M - Costruire e verificare ipotesi

Altra:



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

ALLEGATO

Classe _____ sez. _____ Anno scolastico _____

COMPETENZE RELATIVE AGLI ASSI CULTURALI

<i>Competenza</i>	<i>i.r.c.</i>	<i>ita</i>	<i>sto</i>	<i>ll</i>	<i>zl</i>	<i>mat</i>	<i>scie</i>	<i>geo</i>	<i>inf</i>	<i>s.mat</i>			
ASSE DEI LINGUAGGI													
<i>L.01</i>													
<i>L.02</i>													
<i>L.03</i>													
<i>L.04</i>													
<i>L.05</i>													
<i>L.06</i>													
ASSE LOGICO-MATEMATICO													
<i>M.01</i>													
<i>M.02</i>													
<i>M.03</i>													
<i>M.04</i>													
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO													
<i>T.01</i>													
<i>T.02</i>													
<i>T.03</i>													
<i>T.04</i>													
ASSE STORICO-SOCIALE													
<i>S.01</i>													
<i>S.02</i>													
<i>S.03</i>													

I codici delle competenze fanno riferimento al Syllabus degli assi culturali presente nel PDF. In ogni casella, indicare 1 per un contributo concorrente e 2 per un contributo prevalente.

LEGENDA COMPETENZE RELATIVE AGLI ASSI CULTURALI

L - Competenze relative all'asse dei linguaggi

L.01 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

L.02 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

L.03 - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- L.04 - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- L.05 - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico
- L.06 - Utilizzare e produrre testi multimediali

M - Competenze relative all'asse logico-matematico

- M.01 - Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- M.02 - Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- M.03 - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- M.04 - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

T - Competenze relative all'asse scientifico-tecnologico

- T.01 - Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
- T.02 - Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- T.03 - Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
- T.04 - Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione

S - Competenze relative all'asse storico-sociale

- S.01 - Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- S.02 - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- S.03 - Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

LA PROGRAMMAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I **Dipartimenti** Disciplinari e di Asse, nell'acquisire le linee generali delle Indicazioni Nazionali nella programmazione delle attività didattiche e formative, **avranno cura di individuare le competenze attese dal Profilo dello studente** alla fine del percorso, **gli obiettivi specifici di apprendimento** articolati per nuclei disciplinari relativi a **ciascunbiennio** e al quinto anno, definiti negli allegati A, C,D,F,G. del D.I. 211/2010⁵. La scelta di evidenziare all'interno delle linee generali di ogni disciplina le competenze attese e gli obiettivi specifici di apprendimento in cui fossero uniti tutti gli aspetti che entrano in gioco nell'acquisizione di quelle competenze si colloca in continuità con le Indicazioni per il **curricolo del primo ciclo attualmente in vigore**. Tali obiettivi assumono ampiamente alla **fine del primo biennio di ciascun indirizzo liceale** quanto attualmente richiesto ai fini **dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione**⁶ D.M. 139/2007.

RIESAME.....2/09/2019

DOCENTI DI DISCIPLINE LETTERARIE

Abate.....Battiato.....Di Stefano Maria Concetta, Di Stefano Eleonora, Gitto Giuseppina, Garraffo Agata, Isgrò Giuseppina, Russo Carmela, Ingiulla Carmela, Mille Antonella, Messina Angela, Di Stefano Eleonora, Sangiorgio Giuseppina, Mazzaglia Caterina, Galizia Sandra,

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa Gitto Giuseppina
Prof.ssa Messina Angela

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella

5

⁵ **D.I. 211/2010** - Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi previsto per gli indirizzi dei vari Licei: Allegati: A,B,C,D,E,F,G

⁶ **Decreto 22 Agosto 2007 , n. 139**, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e articolo 2 comma 4 del Regolamento dei licei: "Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3 nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, del regolamento".



DEFINIZIONI STANDARD DOCUMENTO TECNICO DEL DM 139, 22 AGOSTO 2007

"Conoscenze": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

"Abilità", indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

"Competenze" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Asse dei linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza. **Le competenze comunicative** in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. **Le conoscenze fondamentali** delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. **La competenza digitale** arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Competenze	Abilità Conoscenze	Conoscenze
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	<ul style="list-style-type: none">-Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.-Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale-Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati-Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.-Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista-Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali.	<ul style="list-style-type: none">-Principali strutture grammaticali della lingua italiana-Elementi di base della funzioni della lingua-Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali-Contesto, scopo e destinatario della comunicazione-Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale-Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo.
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.	<ul style="list-style-type: none">-Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi-Applicare strategie diverse di lettura-Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo-Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.	<ul style="list-style-type: none">-Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi-Principali connettivi logici-Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi-Tecniche di lettura analitica e sintetica-Tecniche di lettura espressiva-Denotazione e connotazione-Principali generi letterari, con riferimento alla tradizione italiana-Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>	<ul style="list-style-type: none">-Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo-Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni-Rielaborare in forma chiara le informazioni-Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.	<ul style="list-style-type: none">-Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione-Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso-Uso dei dizionari-Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.
<p>Utilizzare una lingua straniera per principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<ul style="list-style-type: none">-Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale-Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale▪Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale-Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali-Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale-Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale-Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio-Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali	<ul style="list-style-type: none">-Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale-Uso del dizionario bilingue-Regole grammaticali fondamentali-Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune-Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale-Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua.
<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico</p>	<ul style="list-style-type: none">-Riconoscere e apprezzare le opere d'arte-Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio	<ul style="list-style-type: none">- Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura,



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

		architettura, plastica, fotografia, film, musica.....) - Principali forme di espressione artistica
Utilizzare e produrre testi multimediali	-Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva -Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali	-Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo -Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video -Uso essenziale della comunicazione telematica

Asse storico-sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. **Comprendere la continuità e la discontinuità**, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile – come persona e cittadino – alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze	Abilità	Conoscenze
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	-Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche -Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio tempo - Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi - Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza	-Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale -I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano -I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture -Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE

	<p>personale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Leggere anche in modalità multimediale le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche ▪ Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico scientifica nel corso della storia 	<ul style="list-style-type: none"> -I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio -Le diverse tipologie di fonti -Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività edell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana -Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico -Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona famiglia-società-Stato -Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati -Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza - Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali 	<ul style="list-style-type: none"> -Costituzione italiana -Organi dello Stato e loro funzioni principali -Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti -Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità -Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune -Conoscenze essenziali dei servizi sociali -Ruolo delle organizzazioni internazionali -Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio -Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> -Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro -Regole per la costruzione di un curriculum vitae -Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio -Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio



ITALIANO PRIMO BIENNIO

COMPETENZE AL TERMINE DEL PERCORSO LICEALE

4. Padronanza della lingua italiana nella ricezione e nella produzione orale e scritta
5. Lettura, comprensione e interpretazione di testi scritti di vario tipo
6. Produzione di testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
7. Conduzione di una analisi diretta del testo sotto il profilo linguistico, stilistico e retorico

LINGUA

Comprensione

1. Individuare le strutture e le convenzioni proprie dei diversi tipi di testo
2. Cogliere i nuclei informativi essenziali e l'intenzione comunicativa dell'autore
3. Comprendere un testo poetico cogliendone le strutture e le tecniche espressive

Produzione scritta

1. Pervenire ad un'esposizione lineare e chiara corretta dal punto di vista morfosintattico e ortografico
2. Organizzare il proprio pensiero attraverso sequenze logiche
3. Utilizzare un lessico appropriato
4. Produrre testi narrativi, descrittivi, espositivi e argomentativi coerenti con la consegna assegnata

Produzione orale

1. Esporre in modo chiaro, sintatticamente corretto e consequenziale, in diverse situazioni di scambio comunicativo (conversazione, discussione, esposizione libera o guidata) con l'utilizzo di diversi registri linguistici
2. Fornire alle richieste risposte pertinenti formulate in maniera chiara ed efficace

LETTERATURA

1. Individuare i caratteri principali della tradizione letteraria e culturale di provenienza delle opere affrontate
2. Riconoscere l'intertestualità e la relazione tra temi e generi letterari



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

CONOSCENZE

I ANNO

LINGUA

Comprensione

Introduzione all'analisi testuale:

Tipologia del testo

Il testo letterario, strutture e caratteristiche fondamentali: autore, narratore, testo, contesto, destinatario

L'intenzione comunicativa del narratore: costruzione delle informazioni, parole chiave, tematiche centrali e temi parziali, punto di vista

Produzione scritta

Produzione di testi scritti di vario tipo (riassunto; tema espositivo, descrittivo, narrativo; a discrezione dell'insegnante articolo di cronaca) attraverso un'esposizione sufficientemente corretta morfosintatticamente e curata lessicalmente

Produzione orale e scritta

Riflessione metalinguistica indispensabile per una esposizione chiara e linguisticamente corretta: fonologia, morfologia, sintassi, lessico

LETTERATURA

Lettura critica e analisi di:

Un congruo numero di testi in prosa tratti dall'antologia, secondo criteri (narratologici, tematici, per generi etc.) a discrezione dell'insegnante

Almeno quattro opere in prosa (romanzi o raccolte di novelle)

Una scelta significativa di brani tratti dall'Iliade, dall'Odissea, dalla tragedia attica del V secolo, dall'Eneide.

Lettura di passi dei primari storici greci e latini da concordare col docente di storia

II ANNO

LINGUA

Comprensione

Introduzione all'analisi del testo poetico:

Elementi di prosodia e metrica

Struttura del testo poetico



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

figure retoriche
ambito tematico

produzione scritta

Produzione di testi scritti più complessi di natura argomentativa, espositiva o narrativa in forma corretta morfosintatticamente e accurata lessicalmente

produzione orale e scritta

Approfondimento dei contenuti di analisi sintattica

LETTERATURA

lettura e analisi critica di un congruo numero di testi poetici

lettura integrale dei Promessi Sposi

lettura di testi relativi alle prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i Siciliani, la poesia toscana pre stilnovistica

METODI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni dialogiche
3. Lettura diretta in classe e a casa, quanto più possibile ampia e articolata, di testi riferibili a diverse tipologie testuali.
4. Esercizi applicativi in classe e a casa
5. Utilizzo della multimedialità

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

I ANNO

I periodo: un minimo di tre prove di cui almeno una scritta (tipologia I) e una orale riferibili alle seguenti tipologie:

1. Produzione di riassunti; analisi di testi narrativi; temi descrittivi, narrativi, espositivi; articoli di cronaca.
2. Analisi di testi narrativi attraverso domande scritte o orali, volte a verificare:
 - la capacità di individuare le strutture dei testi
 - la capacità di cogliere i nuclei concettuali e le finalità dell'emittente



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- la capacità di analizzare i testi a livello linguistico, distinguendo codici e registri
- 3. Verifica delle competenze grammaticali acquisite
- 4. Verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione all'epica antica 5.Verifica del lavoro svolto a casa

Il periodo: un minimo di quattro prove di cui almeno due scritte (tipologia I) e una orale riferibili alle medesime tipologie.

II ANNO

I periodo: un minimo di tre prove di cui almeno una scritta (tipologia) e una orale riferibili alle seguenti tipologie:

1. Produzione di temi espositivi ed espositivo-argomentativi o di testi volti allo sviluppo delle capacità creative; analisi di testi poetici
2. Analisi di testi narrativi e poetici con domande volte a verificare:
 - la capacità di individuare le strutture dei testi
 - la capacità di cogliere i nuclei concettuali e le finalità dell'emittente
 - la capacità di analizzare i testi a livello linguistico, distinguendo codici e registri
 - la capacità di contestualizzare i testi
 - la capacità di utilizzare le conoscenze e gli strumenti acquisiti
 - la capacità di comprendere un testo poetico attraverso l'analisi delle strutture, delle tecniche espressive.
3. Verifica delle competenze grammaticali acquisite
4. Verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione all'opera/ *promessi sposi* 5.Verifica del lavoro svolto a casa

VALUTAZIONE

ITALIANO SCRITTO

A) Correttezza

Lessico

- 2 gravemente lacunoso
- 3 improprio
- 4 talvolta improprio e povero
- 5 povero e ripetitivo
- 6 non generico
- 7 appropriato
- 8 appropriato e vario



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- 9 appropriato, vario e specifico
 - 10 appropriato, vario, ricercato ed originale
- Morfosintassi
- 2 scoordinamento morfosintattico
 - 3 gravi e frequenti scorrettezze morfosintattiche
 - 4 frequenti scorrettezze morfosintattiche
 - 5 uso improprio ed eccessivo della paratassi e tendenza a scorrettezze morfosintattiche
 - 6 esposizione non esclusivamente basata sulla paratassi e priva di scorrettezze sintattiche
 - 7 uso corretto di paratassi e ipotassi
 - 8 padronanza e sicurezza nell'articolazione del periodo
 - 9 possibilità di individuazione di uno stile attraverso l'uso articolato delle strutture sintattiche 10 possesso di uno stile sicuro ed originale
- Ortografia
- 4 frequenti errori ortografici
 - 5 esposizione tendente a scorrettezze ortografiche
 - 6 assenza di reiterati errori ortografici
 - 7 assenza di errori ortografici

B) Pertinenza

L'elaborato

- 2 non risponde ai quesiti della traccia
- 3 risponde solo parzialmente e in modo incoerente
- 4 risponde in modo generico e solo parzialmente
- 5 risponde in modo generico
- 6 risponde in modo coerente ai quesiti primari della traccia
- 7 risponde in modo chiaro e coerente ai quesiti primari della traccia, con articolazione
- 8 risponde in modo chiaro e coerente a tutte le richieste della traccia
- 9 risponde in modo chiaro e coerente a tutte le richieste della traccia, suggerendo eventuali correlazioni tra i quesiti
- 10 risponde in modo chiaro e coerente a tutte le richieste della traccia, sottolineando eventuali correlazioni significative tra i quesiti, le ambiguità e fornendo una loro soluzione

C) Organicità

L'elaborato evidenzia

- 2 una struttura priva di logica
- 3 una struttura basata su collegamenti inadeguati
- 4 una struttura frammentaria, priva di una parte essenziale per la trattazione



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- 5 una struttura poco equilibrata, per eccessivo sviluppo di una parte dell'elaborato sull'altra
- 6 una struttura sostanzialmente coerente nella successione delle sequenze
- 7 una struttura equilibrata e coerente nella successione delle sequenze
- 8 una struttura equilibrata e coerente al taglio argomentativo privilegiato
- 9 una struttura organica e lineare, in cui si alternano sapientemente analisi ed esemplificazione
- 10 una struttura organica e lineare, in cui si alternano sapientemente analisi, esemplificazione e riflessione personale

D) Argomentazione

- 2 non viene sostenuta una tesi
- 3 poche affermazioni giustapposte non consentono di rilevare una linea di pensiero
- 4 tesi frammentaria e affermazioni sovente incoerenti
- 5 sono ripetute passivamente nozioni acquisite e usati luoghi comuni, non sempre coerenti
- 6 è sostanzialmente sostenuta una tesi personale
- 7 la linea di pensiero è argomentata in modo coerente e vario
- 8 pluralità di argomentazioni, qualitativamente e quantitativamente significative
- 9 scelta e organizzazione appropriata di alcune argomentazioni precise, secondo una linea di pensiero personale, chiara e convincente
- 10 reperimento, nei programmi e/o nei metodi disciplinari, nelle letture personali, nelle esperienze culturali di varia natura, di argomenti utili e appropriati per sostenere una linea di pensiero originale e convincente

ITALIANO ORALE

Letture

- 2 impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.
L'allievo:
 - 3 ha difficoltà di lettura e attribuisce significati errati alle parole
 - 4 attribuisce alle parole significati errati
 - 5 legge correttamente il testo, ma non conosce i significati di tutte le parole
 - 6 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole
 - 7 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e motivando, in casi semplici, le scelte operate dall'autore
 - 8 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore
 - 9 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore; stabilisce inoltre rapporti o confronti con differenti situazioni comunicative
 - 10 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore; stabilisce inoltre rapporti o confronti con differenti situazioni comunicative e con altri testi a lui noti.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Comprensione

2 impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

L'allievo

3 non coglie neppure parzialmente i nuclei informativi essenziali

4 fraintende i nuclei informativi essenziali e quindi l'intenzione comunicativa dell'autore rivela incertezze nel cogliere i nuclei informativi essenziali

5 coglie solo parzialmente l'intenzione comunicativa dell'autore

6 coglie i nuclei informativi essenziali e l'intenzione comunicativa dell'autore

7 coglie i nuclei informativi primari e secondari e il messaggio dell'autore

8 comprende il messaggio dell'autore e rielabora con riflessioni personali i nuclei primari del testo

9 comprende il messaggio e tutti i nuclei informativi, e li rielabora personalmente

10 comprende il messaggio e tutti i nuclei informativi, li rielabora personalmente, sottolinea eventuali analogie e differenze (intertestuali) o l'inattendibilità del messaggio (infratestuale)

Analisi

2 impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

L'allievo

3 non conosce le strutture fondamentali dei testi narrativi e poetici proposti

4 fraintende le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti

5 rivela incertezze nel cogliere le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti

6 coglie le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti

7 coglie le fondamentali strutture del testo e le peculiarità linguistiche e stilistiche

8 coglie le fondamentali strutture del testo e, sottolineandone le principali caratteristiche stilistiche e linguistiche, coglie il loro valore contenutistico

9 coglie le fondamentali strutture del testo, opera confronti tematici e strutturali con altre opere

10 coglie le fondamentali strutture del testo, opera confronti tematici e strutturali con altre opere, discute il valore semantico delle scelte linguistiche e stilistiche adottate

Parlato

a) Pertinenza

2 impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

L'allievo

3 non fornisce risposte pertinenti

4 risponde in modo generico e solo parzialmente

5 fornisce delle risposte non del tutto pertinenti alle richieste

6 fornisce risposte pertinenti alle richieste

7 risponde in modo chiaro ai quesiti

8 risponde in modo chiaro e coerente



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- 9 risponde in modo chiaro e coerente, suggerendo eventuali correlazioni tra i quesiti
10 risponde in modo chiaro e coerente, suggerendo eventuali correlazioni tra i quesiti e sviluppando autonomamente un ulteriore approfondimento

b) Correttezza

- 2 impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

L'allievo

- 3 non fornisce risposte pertinenti
4 si serve di un lessico povero, talora improprio e commette frequentemente scorrettezze sintattiche
5 si serve di un lessico povero e ripetitivo; incorre talvolta in scorrettezze morfosintattiche
6 usa una terminologia semplice, ma specifica; usa strutture sintattiche semplici, ma corrette
7 si serve di un lessico appropriato; usa correttamente paratassi e ipotassi
8 si serve di un lessico appropriato e vario; dimostra padronanza e sicurezza nell'articolazione del periodo
9-10 si serve di un lessico appropriato e vario; articola periodi complessi con scioltezza



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE
ASSE DEI LINGUAGGI
LINGUA ITALIANA

I. MACROCOMPETENZA: Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

Obiettivi- competenze specifiche	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale	L'alunno comprende un messaggio esplicito semplice	L'alunno comprende il significato esplicito di un messaggio articolato	L'alunno comprende il significato esplicito e implicito di un messaggio complesso
Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale	L'alunno è in grado di cogliere nessi di causa ed effetto e relazioni logiche semplici	L'alunno è in grado di fare inferenze semplici e di cogliere le relazioni logiche complesse	L'alunno è in grado di fare inferenze complesse e di cogliere relazioni logiche tra parti anche distanti del testo
Esporre in modo chiaro, logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati	L'alunno è in grado di esporre esperienze vissute o testi ascoltati in maniera semplice e lineare	L'alunno espone in modo chiaro corretto e coerente esperienze vissute o testi ascoltati di media complessità	L'alunno espone in maniera chiara, appropriata e personale esperienze vissute o testi ascoltati di una certa complessità
Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale	L'alunno riconosce gli elementi principali del registro comunicativo	L'alunno riconosce registri comunicativi diversi, ma non è in grado di analizzarne le differenze lessicali e morfo-sintattiche	L'alunno riconosce i diversi registri comunicativi e sa analizzarne le caratteristiche lessicali e morfo-sintattiche
Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista	L'alunno è in grado di affrontare situazioni comunicative semplici e guidato sa esprimere il proprio punto di vista	L'alunno è in grado di affrontare situazioni comunicative di vario tipo interagendo in maniera autonoma e motivando le proprie idee	L'alunno sa affrontare tutte le situazioni comunicative, scambiando informazioni, esprimendo le proprie opinioni con sicurezza e sistematicità
Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in contesti comunicativi semplici	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in contesti comunicativi di vario tipo, facendo anche delle inferenze semplici	L'alunno è in grado di individuare il punto di vista dell'altro in tutti i contesti comunicativi, facendo anche delle inferenze complesse ed interpretando i messaggi espliciti ed impliciti



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE
ASSE DEI LINGUAGGI
LINGUA ITALIANA

2. COMPETENZA: Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.

Obiettivi competenze specifiche	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Capacità di individuare informazioni	Sa individuare informazioni immediatamente evidenti	Sa individuare informazioni non immediatamente evidenti e sa orientarsi tra informazioni differenti.	Sa individuare informazioni in un contesto non familiare, sa orientarsi tra informazioni opposte
Capacità di comprendere il significato globale del testo	Comprende il significato globale del testo utilizzando solo elementi interni ad esso	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi, generalizzazioni, inferenze
Capacità di individuare natura e funzione delle strutture linguistiche presenti nel testo	Individua le principali strutture morfosintattiche	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse e la funzione comunicativa
Capacità di individuare la struttura logica del testo	Individua i connettivi principali e semplici rapporti di causa effetto, prima-dopo	Individua tutti i connettivi e la loro funzione, rapporti di causa-effetto, prima-dopo, gli elementi della coesione	Individua il rapporto logico tra le parti del testo, i connettivi e la loro funzione in rapporto alla coesione e alla coerenza interna del testo
Capacità di individuare la tipologia testuale	Individua la tipologia testuale in base ad elementi contenutistici	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali
Capacità di decodificare il significato delle parole non note	Decodifica solo le parole necessarie per la comprensione globale del testo, ricorrendo al contesto	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto e talora l'analisi strutturale	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto, l'analisi strutturale ed inferenze esterne



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE
ASSE DEI LINGUAGGI
LINGUA ITALIANA

2. COMPETENZA: Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.

Obiettivi	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Capacità di individuare informazioni	Sa individuare informazioni immediatamente evidenti	Sa individuare informazioni non immediatamente evidenti e sa orientarsi tra informazioni differenti	Sa individuare informazioni in un contesto non familiare, sa orientarsi tra informazioni opposte
Capacità di comprendere il significato globale del testo	Comprende il significato globale del testo utilizzando solo elementi interni ad esso	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi	Comprende il significato globale del testo utilizzando elementi interni ed esterni, facendo ipotesi, generalizzazioni, inferenze
Capacità di individuare natura e funzione delle strutture linguistiche presenti nel testo	Individua le principali strutture morfosintattiche	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse	Individua strutture morfosintattiche semplici e complesse e la funzione comunicativa
Capacità di individuare la struttura logica del testo	Individua i connettivi principali e semplici rapporti di causa effetto, prima-dopo	Individua tutti i connettivi e la loro funzione, rapporti di causa-effetto, prima-dopo, gli elementi della coesione	Individua il rapporto logico tra le parti del testo, i connettivi e la loro funzione in rapporto alla coesione e alla coerenza interna del testo
Capacità di individuare la tipologia testuale	Individua la tipologia testuale in base ad elementi contenutistici	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali	Individua la tipologia testuale e ne analizza sia le caratteristiche contenutistiche che formali
Capacità di decodificare il significato delle parole non note	Decodifica solo le parole necessarie per la comprensione globale del testo, ricorrendo al contesto	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto e talora l'analisi strutturale	Decodifica tutte le parole non note utilizzando il contesto, l'analisi strutturale ed inferenze esterne
Capacità di applicare la strategia di lettura adeguata allo scopo da raggiungere	Utilizza correttamente le strategie ma in maniera inconsapevole	Utilizza le strategie a seconda dello scopo della lettura	Sceglie la strategia da utilizzare a seconda della tipologia testuale e dello scopo della lettura
Capacità di individuare lo scopocomunicativo del testo	Individua lo scopo comunicativo di testi semplici	Individua lo scopo comunicativo di testi complessi sulla base del contenuto e della struttura	Individua lo scopo comunicativo di testi complessi sulla base del contenuto, della struttura e delle caratteristiche formali
Capacità di interpretare il significato connotativo del testo	Interpreta i significati connotativi del testo utilizzando inferenze semplici	Interpreta i significati connotativi utilizzando inferenze complesse e personali	Interpreta i significati connotativi utilizzando inferenze complesse e personali, cogliendo le sfumature



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

			del linguaggio
Capacità di individuare il genere letterario di appartenenza	Individua il genere letterario di testi semplici	Interpreta il genere letterario di testi complessi sulla base del contenuto	Interpreta il genere letterario del testo sulla base del contenuto e della forma
Capacità di analizzare e valutare il contenuto del testo, la lingua e gli elementi testuali	Valuta criticamente il testo in relazione a nozioni familiari e note	Valuta criticamente e personalmente il testo e fa ipotesi semplici utilizzando conoscenze generali	Valuta criticamente e personalmente il testo, fa ipotesi complesse attingendo a conoscenze di carattere specialistico e ad esperienze personali

RUBRICA DESCRITTIVA PER LE COMPETENZE
ASSE DEI LINGUAGGI
LINGUA ITALIANA

3. COMPETENZA: Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

Obiettivi	Livello Base	Livello Intermedio	Livello Avanzato
Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo	Individua le informazioni generali ed esplicite in funzione della produzione di testi di vario tipo.	Individua le informazioni specifiche e pertinenti al testo da scrivere	Individua e interpreta anche le informazioni implicite in funzione del testo da produrre
Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni	Prende appunti in maniera elementare e redige sintesi schematiche	Prende appunti evidenziando i concetti chiave e redige sintesi ordinate e coerenti	Prende appunti corredandoli di valutazioni personali e redige sintesi articolate
Rielaborare in forma chiara le informazioni	Rielabora in forma ordinata e semplice le informazioni ricavate dal testo	Rielabora in forma puntuale e articolata le informazioni ricavate dal testo	Rielabora in forma articolata e personale le informazioni ricavate dal testo
Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative	Produce testi semplici, grammaticalmente corretti e coerenti con la tipologia testuale	Produce testi articolati e adeguati alla situazione comunicativa	Produce testi originali in forma del tutto corretta e con un alto grado di coerenza logica e coesione



ITALIANO TRIENNIO

LINEE GENERALI E COMPETENZE

1. Padronanza della lingua italiana, nella ricezione e nella produzione scritta e orale.
2. Consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario come espressione della civiltà e in connessione con altre manifestazioni artistiche.
3. Lettura, comprensione e interpretazione di testi scritti di vario tipo
4. Produzione di testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
5. Conduzione di una analisi diretta del testo sotto il profilo linguistico, stilistico e retorico

ABILITÀ/ CAPACITÀ

LINGUA E LETTERATURA

Comprensione

1. Comprendere un testo letterario cogliendone: i nuclei informativi, le strutture e le tecniche espressive, l'intenzione comunicativa dell'autore
2. Individuare i caratteri principali della tradizione letteraria e culturale di provenienza delle opere affrontate
3. Acquisire la consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario come espressione della civiltà e in connessione con altre manifestazioni intellettuali

Produzione scritta

1. Pervenire ad un'esposizione lineare e chiara corretta dal punto di vista morfosintattico e ortografico
2. Organizzare il proprio pensiero attraverso sequenze logiche
3. Utilizzare un lessico appropriato
4. Produrre testi di vario tipo secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato: tip. A - analisi del testo; tip. B - saggio breve/articolo di giornale; tip. C - tema di argomento storico; tip. D - tema di ordine generale

Produzione orale

1. Esporre in modo chiaro, sintatticamente corretto e consequenziale, in diverse situazioni di scambio comunicativo (conversazione, discussione, esposizione libera o guidata) con l'utilizzo di diversi registri linguistici
2. Fornire alle richieste risposte pertinenti formulate in maniera chiara ed efficace



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

CONOSCENZE

Gli autori e le correnti che vengono studiati con particolare cura e le cui opere vengono lette in parti significative o, ove possibile, per intero sono: Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Galileo, Goldoni, Parini e/o Alfieri, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Svevo, Pirandello, Ungaretti, Montale, Saba, il Neorealismo, un autore del secondo Novecento.

DIVINA COMMEDIA: Si leggono almeno venticinque canti integralmente, o passi salienti).

Durante il secondo biennio si leggono integralmente almeno tre testi, per ogni anno, scelti dal docente nell'ambito della saggistica, del teatro, della narrativa italiana e/o straniera; nella classe quinta si leggono integralmente un'opera di Verga, una di Svevo e una di Pirandello o un congruo numero di passi tratti da romanzi diversi di tali autori.

SCANSIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI DI LETTERATURA

SECONDO BIENNIO

CLASSE TERZA:	I PERIODO:	Dallo Stilnovo a Petrarca
	II PERIODO:	Da Boccaccio al Rinascimento maturo
CLASSE QUARTA:	I PERIODO:	Dal Manierismo alla fine del Settecento
	II PERIODO:	Dal Neoclassicismo al Romanticismo (Foscolo e Manzoni)

QUINTO ANNO

CLASSE QUINTA:	I PERIODO:	Da Leopardi al Decadentismo
	II PERIODO:	Il Novecento

METODI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni dialogiche
3. Lettura diretta in classe e a casa di diverse tipologie testuali, quanto più possibile ampia e articolata.
4. Esercizi applicativi in classe e a casa
5. Eventuale utilizzo della multimedialità



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

I PERIODO - QUADRIMESTRE

Almeno **DUE PROVE SCRITTE** di produzione e almeno **altre due** prove di cui almeno una orale

II PERIODO - QUADRIMESTRE

Almeno **DUE PROVE SCRITTE** di produzione e **almeno altre due prove** di cui almeno una orale

1. **Per verificare la produzione scritta:** si somministrano **prove relative alle varie tipologie dell'Esame** di Stato; a discrezione del docente, lavori svolti a casa, che rientrino nella tipologia prevista per le verifiche scritte, possono assumere valore di prove sommative.
2. **Per verificare la produzione orale:** esposizione orale di argomenti e/o temi relativi ad un autore e/o ad una corrente, riassunto, parafrasi, analisi e commento orale a un testo
3. **Per verificare la comprensione e le conoscenze:** riassunti, parafrasi, test strutturati a risposta chiusa e/o a risposta aperta, test di completamento, quesiti a risposta singola (tipologia B della terza prova dell'Esame di Stato), esposizioni orali (si veda p. 3)

VALUTAZIONE

Livelli di valutazione della produzione scritta

SUFFICIENTE (6)

Lo studente risponde alla consegna interpretandola in modo strettamente letterale in uno schema organizzativo ordinato anche se poco articolato;
utilizza informazioni corrette per quanto poco approfondite;
seleziona le informazioni e le accosta senza contravvenire ai minimi di coesione e coerenza;
utilizza un linguaggio con risorse lessicali limitate ma chiare e costruzioni sintattiche semplici e complessivamente corrette.

DISCRETO (7)

Lo studente risponde alla richiesta sviluppandone gli aspetti fondamentali e organizzando il lavoro in maniera consequenziale sulla base di una informazione corretta e pertinente;
utilizza un linguaggio scorrevole sul piano sintattico e si avvale di scelte lessicali varie;
tende a un'impostazione personale dell'argomentazione.

BUONO (8)

Lo studente sviluppa la richiesta in maniera completa con un criterio mirato di selezione delle



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

informazioni organizza il percorso logico ed espositivo secondo un piano definito ed efficace; dimostra una competenza linguistica che gli consente di scegliere un registro adeguato all'argomento trattato.

OTTIMO (9)

Lo studente dimostra, rispetto al livello precedente, una partecipazione personale e critica alle tesi proposte.

ECCELLENTE (10)

Lo studente avvalendosi delle sue conoscenze ampie e approfondite, approda a una sintesi critica, rivelando originalità e flessibilità ideativa;
dispone di tecniche compositive particolarmente efficaci e sa padroneggiare gli aspetti extra funzionali del linguaggio.

INSUFFICIENTE (5)

Lo studente risponde alla richiesta in modo incompleto e/o superficiale e utilizza un'informazione parziale e approssimativa; nello sviluppo del discorso incorre in incoerenze e disorganicità; usa un linguaggio semplificato, ripetitivo, con risorse lessicali limitate e con occasionali errori.

INSUFFICIENZA GRAVE (4)

Lo studente non risponde alla richiesta se non in modo molto vago e generico o la fraintende; utilizza informazioni scarse e/o non pertinenti, non sa organizzare il discorso secondo un piano argomentativo ed espositivo individuabile o propone in sequenza concetti frammentari e contraddittori; usa un linguaggio sintatticamente confuso, ripetitivo, con risorse lessicali limitate e improprie e con errori di ortografia e di morfologia.

INSUFFICIENZA MOLTO GRAVE (3)

Lo studente fraintende del tutto la richiesta; non dispone di informazioni corrette; non sa organizzare il discorso, si esprime in modo del tutto scorretto.
(N.B.: In alternativa a quanto sopra, l'insufficienza molto grave viene assegnata anche qualora il compito si riveli totalmente o in gran parte copiato.)

IMPREPARAZIONE (2)

Lo studente non svolge la consegna/compito di apprendimento, per ammissione della impreparazione.

Livelli di valutazione della produzione scritta nelle prove di analisi testuale



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

SUFFICIENTE (6) Lo studente risponde alla maggior parte della domande, mostrando di sapersi orientare nella comprensione, analisi, contestualizzazione di un testo;
utilizza un linguaggio con risorse lessicali limitate ma chiare e costruzioni sintattiche complessivamente semplici e corrette.

DISCRETO (7) Lo studente risponde alle domande proposte, mostrando sicurezza nella comprensione e nell'analisi del testo, e di sapersi orientare in una sua adeguata contestualizzazione;
utilizza un linguaggio scorrevole sul piano sintattico e si avvale di scelte lessicali varie.

BUONO (8) Lo studente risponde alle domande proposte, mostrando sicurezza nella comprensione, nell'analisi e nella contestualizzazione del testo, e arricchendo talora le risposte con opportuni riferimenti critici;
dimostra una competenza linguistica che gli consente di scegliere un registro adeguato all'argomento trattato.

OTTIMO (9) Lo studente risponde alle domande proposte, mostrando autonomia nella comprensione, analisi e contestualizzazione del testo e arricchendo le sue risposte non solo con opportuni e significativi riferimenti critici, ma anche con riflessioni di carattere personale.

ECCELLENTI (10) Lo studente, rispetto al livello precedente, dimostra di possedere tecniche compositive particolarmente efficaci e di padroneggiare gli aspetti extra funzionali del linguaggio.

INSUFFICIENTE (5) Lo studente risponde alle domande mostrando difficoltà nella comprensione, nell'analisi e nella contestualizzazione del testo nello sviluppo del discorso incorre in incoerenze e disorganicità; usa un linguaggio semplificato, ripetitivo, con risorse lessicali limitate e con occasionali errori.

INSUFFICIENZA GRAVE (4) Lo studente non risponde alla richiesta se non in modo molto vago e generico, mostrando evidenti difficoltà nella comprensione, analisi e contestualizzazione del testo;
utilizza informazioni scarse e/o non pertinenti,
usa un linguaggio sintatticamente confuso, ripetitivo, con risorse lessicali limitate e improprie e con errori di ortografia e di morfologia.

INSUFFICIENZA MOLTO GRAVE (3) Lo studente **fraintende del tutto le richieste**; non dispone di informazioni corrette; non sa organizzare il discorso, si esprime in modo del tutto scorretto.

(N.B.: In alternativa a quanto sopra, l'insufficienza molto grave viene assegnata anche qualora il compito si riveli totalmente o in gran parte copiato.)

IMPREPARAZIONE (2) Lo studente non svolge il compito.

Livelli di valutazione della produzione orale, della comprensione e delle conoscenze

SUFFICIENTE (6) Lo studente ha acquisito l'apparato informativo indispensabile; si esprime in modo semplice e coerente; comprende ed interpreta il significato globale dei testi; possiede elementi di orientamento sui rapporti tra il testo, il contesto letterario e il quadro storico-culturale.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DISCRETO (7) Lo studente possiede informazioni più articolate che utilizza in un'esposizione coerente, consequenziale e lessicalmente appropriata, dimostrando capacità di organizzazione autonoma del discorso; interpreta i testi con procedure corrette sia nell'analisi che nella sintesi; si orienta tra testo, contesto e quadro storico-culturale.

BUONO (8) Lo studente possiede informazioni esaurienti che sa selezionare e elaborare; sa impostare il discorso in forme di notevole chiarezza ed efficacia espressive; interpreta i testi con procedure esaustive, sia nell'analisi che nella sintesi; individua in modo approfondito i rapporti tra testo, contesto e quadro storico-culturale, articolando con efficacia argomentativa i collegamenti tra i diversi livelli.

OTTIMO (9) Lo studente, rispetto al livello precedente, dimostra di essersi appropriato dei contenuti e di saperli riproporre in termini critici con strutture argomentative autonome.

ECCELLENTE (10) Lo studente, rispetto al livello precedente, dimostra di avere approfondito la materia in maniera personale e rivela particolare intuito e originalità nella lettura e nell'interpretazione dei testi.

INSUFFICIENTE (5) Lo studente possiede un repertorio di informazioni esiguo, frammentario e confuso; comprende in modo imperfetto le domande che gli vengono poste e fornisce delle risposte approssimative; si esprime in modo per lo più impacciato e spesso improprio nella terminologia specifica; è insicuro nell'interpretazione dei testi.

INSUFFICIENZA GRAVE (4) Lo studente, rispetto al livello precedente, fraintende le domande e dimostra di possedere un'informazione molto esigua e spesso scorretta; nell'esposizione rivela notevoli difficoltà di collegamento logico-linguistico tra le affermazioni;

fornisce un'interpretazione del significato dei testi frammentaria e non di rado incoerente; non ha consapevolezza dei rapporti tra testo, contesto e quadro storico-culturale.

INSUFFICIENZA MOLTO GRAVE (3) Lo studente fraintende le domande e dimostra di possedere un'informazione del tutto carente e scorretta e con gravi lacune pregresse;

non espone in maniera pertinente e chiara e non sa operare collegamenti logico-linguistici; non è capace di interpretare correttamente i testi; non è in grado di stabilire alcun rapporto tra testo e contesto.

IMPREPARAZIONE ASSOLUTA (2)

dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.



LATINO BIENNIO

La programmazione di Latino è presente negli indirizzi classico, scientifico e linguistico.

LATINO E GRECO INDIRIZZO CLASSICO

BIENNIO DEL LICEO CLASSICO LATINO E GRECO

FINALITA'

Lo studio del Latino e del Greco sarà finalizzato:

- a sviluppare la capacità di approccio storico e critico-analitico per accedere ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici.

COMPETENZE ALLA FINE DEL PRIMO BIENNIO

Lingua

Nel corso del primo biennio lo studente dovrà acquisire le seguenti competenze linguistiche, funzionali alla comprensione e alla traduzione di testi d'autore prevalentemente in prosa e di argomento mitologico, storico, narrativo, attraverso i quali potrà gradualmente accedere ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici .

Alla fine del primo biennio l'alunno dovrà:

- leggere in modo scorrevole
- conoscere delle strutture morfosintattiche
- conoscere delle funzioni dei casi
- conoscere il lessico
- essere in grado di formulare e verificare ipotesi di traduzione secondo le regole di produzione dell'italiano
- essere in grado di confrontare linguisticamente il latino e il greco con l'italiano e con altre lingue moderne, pervenendo ad un dominio dell'italiano più maturo e consapevole.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Cultura

A partire dal secondo anno si potrà avviare la lettura antologica di testi d'autore, secondo percorsi tematici o di genere, allo scopo di potenziare le competenze linguistiche e di introdurre gradualmente alla lettura diretta dei classici.

CAPACITA' ALLA FINE DEL PRIMO BIENNIO

- Capacità di leggere un testo secondo le leggi fonetiche della lingua latina;
- Capacità di individuare gli elementi di morfologia e di sintassi studiati;
- Capacità di comprendere il senso globale di un semplice testo latino;
- Capacità di tradurre in un corretto italiano semplici testi latini;
- Capacità di organizzare un discorso seguendo un ordine logico-temporale;
- Capacità di riferire in forma chiara e comprensibile i contenuti;
- Capacità di riferire in forma discorsiva, organica e completa i contenuti di un testo

STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITA'

CLASSE PRIMA

Alla fine dell'anno scolastico, per conseguire un giudizio sufficiente, gli alunni:

- a) devono conoscere: le declinazioni; le forme verbali studiate; i complementi e i costrutti linguistici studiati; le proposizioni studiate (il tutto senza le "eccezioni" e le "particolarità");
- b) devono saper tradurre dal latino e dal greco in italiano un testo semplice.

CLASSE SECONDA

Alla fine dell'anno scolastico, per conseguire un giudizio sufficiente, gli alunni:

- a) devono conoscere il programma di morfologia e sintassi svolto durante il biennio (escluse le "particolarità" e le "eccezioni");
- b) devono saper tradurre dal latino e dal greco in italiano un testo mediamente semplice.

CONTENUTI - LINGUA LATINA

CLASSE PRIMA

PRIMO MODULO : Fonetica: scrittura e pronuncia – Morfologia: flessione del nome – Prima e seconda declinazione – Il predicato nominale – I complementi di mezzo, luogo e compagnia – Il verbo – La coniugazione attiva: I parte – La coniugazione del verbo "sum, es, fui, esse": I parte.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

SECONDO MODULO: Aggettivi della prima classe – Concordanza dell'aggettivo – Terza declinazione – Pronomi personali, possessivi e dimostrativi – I complementi di causa, modo, argomento e materia – La coniugazione attiva: Il parte – La coniugazione del verbo "sum" : Il parte.

TERZO MODULO: La coniugazione attiva: III parte – La coniugazione di "sum" : III parte – Aggettivi della seconda classe – Proposizione finale – I gradi dell'aggettivo: comparativo di uguaglianza e di minoranza – Pronomi determinativi – Complementi: principali determinazioni di tempo – dativo di possesso.

QUARTO MODULO: Le proposizioni infinitive – Quarta e quinta declinazione – Particolarità del nome – I gradi dell'aggettivo: comparativo di maggioranza; Dal rafforzamento del comparativo ai gradi dell'avverbio – Numerali.

QUINTO MODULO: Pronomi relativi – Concordanza del relativo – La coniugazione passiva – I composti di "sum" – Proposizioni consecutive – Perifrastica attiva.

SESTO MODULO: Il verbo fero e i suoi composti – Il verbo possum – Volo, nolo, malo – Il verbo "eo" e i suoi composti – Perifrastica passiva.

CLASSE SECONDA

PRIMO MODULO: Usi di volo, nolo, malo – L'imperativo negativo – Queo e nequeo – Il passivo impersonale – I verbi deponenti – I verbi semideponenti – I verbi della terza coniugazione in: io – Coniugazione irregolare: i verbi edo, fio e suoi usi, il passivo dei composti di facio – Coniugazione difettiva – Verbi impersonali – Gli avverbi: formazione dell'avverbio – Il gerundivo in luogo del gerundio – Particolarità dei complementi di luogo.

SECONDO MODULO: I nomi propri dei Romani – Pronomi: is, ea, id come antecedente del pronome relativo – Prolessi della relativa – Pronomi e aggettivi relativi indefiniti; interrogativi; indefiniti – Proposizione temporale: cum + indicativo – Il cum con il congiuntivo (cum narrativo).

TERZO MODULO: Sintassi della proposizione: Gli elementi essenziali della proposizione e le concordanze - Il Nominativo - Il Vocativo – Proposizioni causali – Ablativo assoluto – Participio congiunto.

QUARTO MODULO: L'Accusativo – Proposizioni interrogative dirette (semplici e disgiuntive) – Come si risponde alle interrogazioni – La misura del tempo.

QUINTO MODULO: Il Genitivo – Proposizioni interrogative indirette (semplici e disgiuntive) – Uso del Congiuntivo nelle proposizioni indipendenti.

SESTO MODULO: Il Dativo – La "Consecutio temporum" in proposizioni dipendenti di I grado.

SETTIMO MODULO: L'Ablativo – Il periodo ipotetico indipendente: I, II e III tipo.

CLASSICO LATINO: Lettura e traduzione di brani adeguati alle conoscenze linguistiche acquisite (Fedro, Igino, Apuleio..... Marziale...) - Lettura di passi in traduzione che favoriscano l'accesso alla cultura latina)



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

CONTENUTI – LINGUA GRECA

CLASSE PRIMA

PRIMO MODULO: Fonetica: i suoni e i segni – Sistema fonetico del greco – Mutamenti fonetici: contrazione; allungamento di compenso; assibilazione di seguito da elisione – L'accento nella contrazione – Morfologia nominale: Nozioni preliminari ; Prima declinazione – Morfologia verbale: il verbo - Coniugazione verbale – Elementi di morfologia verbale: analisi delle forme verbali; tema verbale; suffisso e tema temporale; tema modale – Flessione verbale – Flessione tematica attiva – Desinenze attive: primarie e secondarie – Sistema del presente: indicativo, congiuntivo, ottativo – Aspetto durativo – Verbo: presente indicativo, congiuntivo ottativo - Costruzione della frase greca – Il complemento di specificazione – Le particelle $\eta\upsilon\epsilon$ – Le negazioni – Complementi: mezzo, compagnia ed unione, stato in luogo – Pronomi personali di prima e seconda persona.

SECONDO MODULO: Complementi: modo, moto a luogo, moto da luogo, moto per luogo – Sistema del presente tematico attivo: imperativo, infinito, participio e loro desinenze – Verbo imperativo, infinito, participio – Seconda declinazione - Concordanza del predicato verbale con il soggetto neutro plurale – Aggettivi della prima classe – Pronomi personali di terza persona – Mutamenti fonetici: enclitiche, accento d'enclisi – Costruzione di Fenomeni connessi alla scomparsa di *jad*.

TERZO MODULO: Fenomeni connessi alla scomparsa di "Digramma" - Proclitiche – Liquide-nasali in funzione vocalica – Esiti della sonante indoeuropea " shwa" – L'avverbio – La terza declinazione – temi in labiale e gutturale – Temi in dentale semplice – dativo di possesso – Sistema del presente: flessione medio-passiva: indicativo, congiuntivo – Desinenze primarie medio-passive – Complementi: agente, tempo, argomento, materia.

QUARTO MODULO: Numerali – Complementi: materia, limitazione o relazione – Proposizione infinitiva – Proposizione dichiarativa – Flessione medio-passiva: ottativo, imperativo, participio, infinito e loro desinenze – Desinenze secondarie medio-passive – Terza declinazione: temi in $\upsilon\tau$; temi in υ -; temi in λ - , ρ -; temi in σ - elidente - Genitivo assoluto.

QUINTO MODULO: Proposizione finale – Imperfetto attivo e medio-passivo – Teoria dell'aumento – Particolarità – Terza declinazione: temi in vocale dolce e dittongo (I parte) – Presenti contratti in

SESTO MODULO: Presenti contratti in Apofonia di prima serie – Sistema dell'aoristo radicale tematico (aoristo secondo o forte) – Aspetto puntuale.

CLASSE SECONDA

PRIMO MODULO: Temi in vocale dolce e dittongo (II parte) – Nomi irregolari – Sistema del futuro – Altri modi di tradurre la finale – Proposizione consecutiva – Proposizione causale.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

SECONDO MODULO: Apofonia di II serie – Radici "bisillabiche" – Aggettivi della II classe – Pronomi: dai riflessivi ai dimostrativi – Flessione intermedia: Sistema dell'Aoristo debole o primo.

TERZO MODULO: Aggettivi irregolari – Gradi di comparazione dell'aggettivo: Prima forma – Il secondo termine di paragone – Pronomi: dagli indefiniti ai correlativi – costruzione personale ed impersonale.

QUARTO MODULO: Infinito sostantivato – Gradi di comparazione dell'aggettivo: seconda forma – Sistema del Perfetto attivo – Aspetto stativo – Accusativo assoluto.

QUINTO MODULO: Le funzioni del participio – Il participio predicativo complementare – Proposizioni interrogative dirette ed indirette.

SESTO MODULO: Piuccheperfetto – Flessione atematici: Perfetti atematici – Periodo ipotetico.

SETTIMO MODULO: Sistema del Perfetto medio-passivo – Futuro perfetto o II.

OTTAVO MODULO: Sistema dell'Aoristo passivo – Sistema del Futuro passivo.

NONO MODULO: Presenti atematici radicali; suffissali – Sistema dell'Aoristo radicale atematico (III o fortissimo) – Aggettivi verbali.

CLASSICO GRECO: Lettura e traduzione di brani adeguati alle conoscenze linguistiche acquisite (Vangeli, Esopo, Luciano) – lettura di passi in traduzione che favoriscano l'accesso alla cultura greca

METODO

Si cercherà di avviare l'alunno al possesso della lingua latina e di quella greca non solo attraverso lo studio della grammatica, ma anche, dopo avergli fornito le conoscenze di base e averlo abituato all'uso del vocabolario, mediante la lettura e l'analisi di testi anche in traduzione; si guiderà, inoltre, l'alunno a trasformare la traduzione letterale in una traduzione " a senso " più elegante, spingendolo a riflettere sulle risorse del sistema linguistico italiano.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le verifiche potranno essere costituite da test, questionari, interrogazioni e traduzioni scritte. Il brano assegnato sarà dotato di senso compiuto e presenterà costrutti di media difficoltà sui quali le classi si saranno precedentemente esercitate. Sarà valutata positivamente la traduzione in cui l'allievo abbia



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

dimostrato di aver compreso il senso generale del brano e delle proposizioni e di averlo reso in forma italiana corretta. Di conseguenza saranno considerati gravi gli errori che compromettono la comprensione globale, meno gravi quelli che non incidono su essa. Ogni riga tralasciata sarà penalizzata in rapporto al numero e al tipo di difficoltà omesse. I criteri di valutazione saranno esplicitati agli allievi. Saranno stimulate le capacità di autocorrezione e autovalutazione.

Per le verifiche orali si utilizzerà la seguente griglia di valutazione:

	Punteggio
Correttezza e proprietà di linguaggio	0 - 3
Pertinenza e conoscenza dei contenuti	0 - 3
Coerenza logica	0 - 2
Capacità deduttiva	0 - 2

Per le verifiche scritte si utilizzerà la seguente griglia di valutazione:

	Punteggio
Riconoscimento e corretta traduzione degli elementi morfo-sintattici presenti nel testo latino o greco	0 - 5
Correttezza formale della traduzione in italiano	0 - 2
Comprensione globale del testo latino o greco	0 - 3

LATINO GRECO INDIRIZZO CLASSICO

TRIENNIO DEL LICEO CLASSICO

LATINO - GRECO

FINALITA'

Lo studio della Lingua latina e di quella greca , materie caratterizzanti del Liceo Classico,

- contribuisce al perfezionamento dell'educazione linguistica, consolidando ed approfondendo le conoscenze metalinguistiche della lingua di origine;
- stimola e potenzia gradualmente le capacità di riflessione e di interpretazione;
- ha una intrinseca validità di carattere storico - culturale, in quanto permette di accedere



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

direttamente ai documenti della civiltà romana.

Inoltre stimola:

- alla conoscenza delle radici della cultura occidentale;
- allo sviluppo del senso storico in campo linguistico e letterario;
- all'acquisizione di competenze di analisi, traduzione e contestualizzazione dei testi;
- alla consapevolezza del legame storico-culturale tra le civiltà classiche e quella europea.

OGGETTIVI DISCIPLINARI

COMPETENZE ALLA FINE DEL SECONDO BIENNIO

Alla fine del secondo biennio lo studente:

- ha consolidato le competenze linguistiche attraverso la riflessione sui testi d'autore proposti nel percorso storico letterario;
- ha dimestichezza con la complessità della costruzione sintattica e con il lessico della poesia, della retorica, della politica, della filosofia, delle scienze;
- sa cogliere lo specifico letterario del testo; riflettere sulle scelte di traduzione, proprie o di traduttori accreditati;
- ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne;
- pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore;
- è consapevole dei caratteri distintivi della cultura letteraria romana nel suo complesso e del suo impatto sulla tradizione occidentale;
- Lo studente esprime e motiva una valutazione personale del testo e dei suoi contenuti;
- coglie gli elementi di alterità e di continuità tra la cultura letteraria greco-romana e quella attuale, non solo dal punto di vista della cultura e delle arti, ma anche degli ideali, dei valori civili e delle istituzioni
- riconosce delle relazioni fra la produzione letteraria latina e quella italiana in rapporto ai temi ed ai generi trattati;
- ha acquisito un metodo di studio basato sull'analisi rigorosa del testo, propedeutico allo studio attento ed efficace di qualsiasi questione o materia.

CAPACITA' ALLA FINE DEL SECONDO BIENNIO



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- capacità di individuare gli elementi di morfologia e di sintassi studiati;
- capacità di tradurre in un corretto italiano testi latini;
- capacità di leggere in modo espressivo e, in metrica, almeno l'esametro e il distico elegiaco;
- capacità di tradurre rispettando il senso e la specificità letteraria e retorica;
- capacità di organizzare un discorso seguendo un ordine logico-temporale;
- capacità di riferire in forma chiara e comprensibile i contenuti;
- capacità di riferire in forma discorsiva, organica e completa i contenuti di un testo

COMPETENZE ALLA FINE DEL QUINTO ANNO

- Al termine del quinquennio lo studente sa cogliere il valore fondante della classicità romana per la tradizione europea in termini di generi, figure dell'immaginario, auctoritates e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici;
- ha acquisito una padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali;
- ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto;
- pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore;
- Lo studente esprime e motiva una valutazione personale del testo e dei suoi contenuti;
- coglie gli elementi di alterità e di continuità tra la cultura letteraria greco-romana e quella attuale, non solo dal punto di vista della cultura e delle arti, ma anche degli ideali, dei valori civili e delle istituzioni
- riconosce delle relazioni fra la produzione letteraria latina e quella italiana in rapporto ai temi ed ai generi trattati;
- ha acquisito un metodo di studio basato sull'analisi rigorosa del testo, propedeutico allo studio attento ed efficace di qualsiasi questione o materia.

CAPACITA' ALLA FINE DEL QUINTO ANNO

- capacità di individuare gli elementi di morfologia e di sintassi studiati;
- capacità di tradurre in un corretto italiano testi latini;



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- capacità di leggere in modo espressivo e, in metrica, almeno l'esametro e il distico elegiaco;
- capacità di tradurre rispettando il senso e la specificità letteraria e retorica;
- capacità di organizzare un discorso seguendo un ordine logico-temporale;
- capacità di riferire in forma chiara e comprensibile i contenuti;
- capacità di riferire in forma discorsiva, organica e completa i contenuti di un testo

STANDARD MINIMI IN TERMINI DI CONOSCENZE E DI ABILITA'

CLASSE TERZA

Per raggiungere la sufficienza lo studente, alla fine del terzo anno, dovrà essere in grado di:

- decodificare un testo nella sua essenzialità e riconoscere le strutture morfo-sintattiche fondamentali;
- conoscere le opere e gli autori più rappresentativi e collocarli nella dimensione spazio-temporale.

CLASSE QUARTA

Per raggiunge la sufficienza lo studente, alla fine del quarto anno, dovrà essere in grado di:

- decodificare un testo e riconoscerne le strutture morfo-sintattiche;
- individuare ed esporre le caratteristiche fondamentali degli autori e dei generi letterari più significativi nel panorama storico-letterario.

CLASSE QUINTA

Per raggiunger la sufficienza lo studente, alla fine del quinto anno, dovrà essere in grado di:

- comprendere un testo e coglierne il messaggio anche attraverso una conoscenza sufficiente delle strutture linguistiche;
- essere consapevole delle linee portanti del pensiero classico e del legame della civiltà greca e latina con quella contemporanea.

CONTENUTI – LINGUA E LETTERATURA LATINA



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

CLASSE TERZA

- completamento dello studio della sintassi dei casi;
- analisi delle strutture linguistiche relative alla sintassi del verbo e del periodo;
- conoscenza della letteratura dell'età arcaica, dalle origini preletterarie alle satire di Lucilio;
- analisi dei testi antologici, in prosa e in poesia, previsti dai programmi ministeriali in vigore.

CLASSE QUARTA

- completamento delle conoscenze linguistiche e morfosintattiche;
- avvio alla capacità di analizzare e di interpretare in modo logico e razionale i brani in lingua studiati;
- conoscenza storico-letteraria del periodo cesariano e dell'età augustea;
- analisi dei testi antologici degli autori proposti dai programmi ministeriali;

CLASSE QUINTA

- consolidamento delle nozioni morfosintattiche;
- potenziamento della capacità analitica e interpretativa;
- affinamento della capacità di storicizzare i testi nel contesto di riferimento, di interpretarli in ordine alla letterarietà;
- conoscenza della storia letteraria di età imperiale da Seneca Retore ad Apuleio (secc.I-II d. C.);
- analisi di testi antologici secondo le indicazioni ministeriali.

CONTENUTI – LINGUA E LETTERATURA GRECA

CLASSE TERZA

- completamento dello studio della morfologia;
- conoscenza degli elementi fondamentali della sintassi;
- storia della letteratura da Omero alla lirica greca di età arcaica;
- analisi di brani antologici desunti dai poemi omerici;
- struttura e lettura dell'esametro metrico.

CLASSE QUARTA

- potenziamento dello studio della sintassi del periodo;
- avvio alla capacità di analizzare e di interpretare in modo logico e razionale i brani in lingua studiati;
- conoscenza storico-letteraria dell'età attica: il dramma comico e tragico; l'oratoria, la storiografia;



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- analisi dei testi antologici degli autori proposti dai programmi ministeriali;
- struttura e lettura metrica dei sistemi strofici relativi ai testi studiati;

CLASSE QUINTA

- potenziamento delle nozioni morfosintattiche e strutturali della lingua;
- potenziamento della capacità analitica e interpretativa;
- affinamento della capacità di storicizzare i testi nel contesto di riferimento, di interpretarli in ordine alla letterarietà;
- conoscenza della letteratura dell'età ellenistica (secc. III-I a.C.);
- analisi di una tragedia e di una orazione come previsto dai programmi ministeriali;
- conoscenza e lettura metrica del trimetro giambico.

METODO

La tipologia di lezione più frequente sarà la lezione frontale, svolta però in modo da attivare le conoscenze pregresse degli allievi e le loro curiosità, coinvolgendoli nel ragionamento e portandoli ad anticipare le conclusioni.

Saranno possibili forme di lezione aperta all'intervento degli allievi in forma di discussione e momenti di studio interdisciplinare concordati con docenti di altre discipline.

La lettura dei testi di autore sarà base di partenza per l'indagine critica, in traduzione italiana per la storia della letteratura, in lingua originale per la riflessione sulla tecnica della traduzione e dell'interpretazione, con particolare attenzione al contesto, al lessico, ai costrutti sintattici, alle scelte stilistiche.

Saranno utilizzate esercitazioni in classe e a casa come applicazione della metodologia proposta.

Non si esclude la partecipazione ad eventuali spettacoli e conferenze connessi agli argomenti di studio.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Saranno prove di verifica:

- versione dal latino e dal greco;
- lettura traduzione e commento di un testo studiato;
- esposizione e discussione di un argomento di storia letteraria;
- test oggettivi (a risposta chiusa o aperta) miranti ad accertare il raggiungimento di singoli obiettivi.

Le verifiche orali saranno finalizzate non solo ad accertare il possesso delle informazioni, ma, man mano che si procede nel percorso di studi, le capacità di analisi critica, di collegamento e di approfondimento; esse saranno almeno due per quadrimestre e potranno essere sostituite da test scritti; una verifica sarà comunque orale e verterà su parti ampie di programma svolto. Le prove scritte saranno almeno quattro per



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

ogni quadrimestre (una al mese) per singola disciplina.

Il voto di fine quadrimestre sarà formulato in base ai seguenti criteri:

conoscenze disciplinari previste per ogni anno di corso;
iter dell'allievo rispetto alla sua situazione di partenza,
esito dei recuperi effettuati.

In ogni caso, soprattutto nella classe iniziale, la pur positiva valutazione dei progressi compiuti nell'arco dell'anno non può, ai fini del raggiungimento della sufficienza, essere disgiunta dal conseguimento degli obiettivi minimi di contenuto.

Per la formulazione dei voti ci si atterrà ai seguenti parametri:

conoscenza delle strutture morfo/sintattiche della lingua;
capacità di traduzione che evidenzia la padronanza delle strutture essenziali della lingua di partenza e di quella di arrivo e la capacità di comprensione globale del testo;
conoscenza dei generi, degli autori e delle opere con riferimento al contesto storico;
capacità di interpretazione e di commento di un testo;
capacità di operare collegamenti e sintesi.

La valutazione della prova orale avverrà in base ai seguenti parametri:

VOTO	STANDARD DI VALUTAZIONE
2	L'allievo rifiuta di essere interrogato; consegna in bianco una verifica scritta; non consegna un compito assegnato.
4/3	<u>Conoscenze</u> : frammentarie - <u>Capacità di traduzione</u> : comprensione molto lacunosa del testo - <u>Capacità di sintesi</u> : non sa sintetizzare le conoscenze.
5	<u>Conoscenze</u> : parziali e superficiali - <u>Capacità di traduzione</u> : comprensione parziale del testo - <u>Capacità di sintesi</u> : sa effettuare solo sintesi limitate e con inesattezze.
6	<u>Conoscenza</u> dei contenuti essenziali - <u>Capacità di traduzione</u> : accettabile resa globale del testo - <u>Capacità di sintesi</u> : sa sintetizzare le conoscenze, ma deve essere guidato.
7	<u>Conoscenze</u> : complete - <u>Capacità di traduzione</u> : discreta comprensione del testo e discreta resa in italiano - <u>Capacità di sintesi</u> : sa sintetizzare le conoscenze - <u>Capacità di rielaborazione critica</u> : guidato, sa effettuare valutazioni corrette.
8	<u>Conoscenze</u> : complete ed approfondite - <u>Capacità di traduzione</u> : buona comprensione del testo; buona resa in italiano - <u>Capacità di sintesi</u> : sa sintetizzare le conoscenze e sostenere



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

	argomentazioni puntuali - <u>Capacità di rielaborazione critica</u> : sa effettuare valutazioni corrette.
9/10	<u>Conoscenze</u> : complete e approfondite, arricchite anche da studio autonomo - <u>Capacità di traduzione</u> : comprensione totale del testo; eccellente resa in italiano; correttezza totale a livello morfo/sintattico e lessicale - <u>Capacità di sintesi</u> : sa sintetizzare le conoscenze e sostenere argomentazioni complesse - <u>Capacità di rielaborazione critica</u> : sa effettuare giudizi corretti con ricchezza di idee e riferimenti.

Per la valutazione dello scritto latino o greco :

- sarà considerato errore grave (1 punto) un errore sintattico/grammaticale che pregiudichi la comprensione del testo, o un errore di lessico, se pregiudica la comprensione del senso generale;
- un errore isolato di carattere grammaticale, che non pregiudichi la comprensione della frase, è computato come mezzo punto, come un errore di lessico che non comprometta la comprensione;
- sarà calcolato mezzo punto un grave errore di grammatica e sintassi italiana o un errore di ortografia;
- Le imprecisioni formali saranno calcolate un quarto di punto.
- Gli errori ripetuti saranno contati una volta sola (a meno che non compromettano la comprensione).

In particolare si utilizzerà per le traduzioni dal Latino e dal Greco la seguente griglia di valutazione:

PARTE DA RIESAMINARE.....

Indicatori	Descrittori	Punti in decimi	Punti in 15esimi
Comprensione del testo	Il testo è travisato completamente o in gran parte	1	1/2
	Il testo è compreso a tratti e il senso generale è lacunoso	1,5	3
	Il testo è compreso nella sua essenzialità	2	
	Il testo è compreso adeguatamente	3	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	Il testo è compreso nella sua interezza	3/4	
Conoscenza e competenza morfo-sintattica	Molto lacunosa	1	
	Disorganica e frammentaria - Incerta	2	
	Sufficiente	2,5	
	Soddisfacente senza gravi errori	2/3	
	Completa e puntuale	3	
Ricodifica	Del tutto inadeguata	0	
	Stentata e approssimativa	0,5/1	
	Letterale ed elementare	1,5	
	Corretta nella sintassi e appropriata nel lessico	2/3	
	Rielaborata	3	

Totale in decimi _____

Totale in Ventesimi _____

LATINO INDIRIZZO SCIENTIFICO



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

LINEE GENERALI E COMPETENZE

LINGUA

- 1 Acquisizione degli elementi costitutivi della lingua latina nelle loro articolazioni di base: lessicologia, fonologia, morfologia, sintassi.
- 2 Capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo ad un uso dell'italiano più maturo e consapevole
- 3 Capacità di praticare la traduzione come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che consenta di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio

CULTURA

- 1 Maturazione di un interesse nei confronti dei lineamenti fondamentali del patrimonio culturale della civiltà romana come valore fondante della tradizione europea
- 2 Capacità di cogliere, attraverso la lettura dei testi in lingua e in traduzione, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, istituzionali ed economici.

ABILITÀ/CAPACITÀ

LINGUA

- 1 Saper leggere il testo latino in modo scorrevole
- 2 Conoscere gli elementi fondamentali della morfo-sintassi e il lessico di base necessari all'analisi, alla comprensione e alla traduzione del testo latino
- 3 Saper operare confronti con la lingua italiana anche nel suo divenire storico
- 4 Saper interpretare il testo latino inserendolo nel contesto storico-culturale in cui è stato prodotto

CONOSCENZE

I ANNO

FONETICA

- nozioni elementari



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

FLESSIONE NOMINALE

- le cinque declinazioni
- aggettivi della I e della II classe; funzione attributiva e predicativa - pronomi

FLESSIONE VERBALE

- diatesi attiva e passiva di tutti i tempi dei modi indicativo, imperativo, participio. - verbo *sum*

FUNZIONI DEI CASI LATINI

- predicativo del soggetto e dell'oggetto; dativo di possesso; dativo di vantaggio e svantaggio; espansioni di luogo e tempo con relative particolarità; i principali complementi

PROPOSIZIONI

- causali, temporali e relative all'indicativo
- ablativo assoluto, participio congiunto, perifrastica attiva

II ANNO

FLESSIONE NOMINALE

- gradi di intensità dell'aggettivo e dell'avverbio;
- completamento dello studio dei pronomi - i numerali

FLESSIONE VERBALE

- diatesi attiva e passiva di tutti i tempi dei modi congiuntivo, infinito, gerundio, gerundivo e supino. - verbi deponenti e semideponenti
- verbi anomali e difettivi

PROPOSIZIONI E SINTASSI DELLE FORME NOMINALI

- finali, complete, consecutive, *cum* narrativo, infinitive, interrogative dirette e indirette, relative proprie e improprie, concessive
- uso di gerundio, gerundivo e supino, perifrastica passiva

SINTASSI DEI CASI E DEL PERIODO:

- strutture essenziali presentate in parallelo alla morfologia



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

LETTURA E ANALISI DEI TESTI

- La scelta dei brani originali della cultura latina oggetto di lettura, traduzione e analisi è in relazione allo sviluppo delle conoscenze acquisite e si riferisce a tematiche riguardanti la civiltà, la società, la storia e le istituzioni romane.

METODI

La comprensione del testo latino e conseguentemente l'individuazione della norma linguistica muove dal latino, attraverso una riflessione sulla lingua.

L'addestramento al corretto riconoscimento delle strutture morfosintattiche è condotto attraverso esercizi (di completamento, trasferimento, sostituzione, riconoscimento ecc.) propedeutici alla traduzione vera e propria.

Durante la traduzione, che viene comunque proposta da subito, va affinata la percezione delle etimologie e della contiguità semantica tra italiano e latino; complementare ad essa è l'addestramento all'uso corretto e articolato del dizionario.

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Un minimo di tre prove nel primo periodo e di quattro nel secondo, di cui almeno una scritta e una orale riferibili alle seguenti tipologie:

- Per verificare le primissime nozioni grammaticali e logiche:
 - esercizi di analisi e riconoscimento di semplici forme nominali
 - esercizi di trasformazione dal singolare al plurale e viceversa
 - riconoscimento di voci verbali con passaggio dall'attivo al passivo e viceversa
- Per addestrare al corretto riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e delle norme che ne regolano l'applicazione:
 - esercizi di lettura di frasi intese come unità minime di senso compiuto
- Per verificare le competenze logico-grammaticali *in itinere*.
 - correzione guidata degli esercizi domestici
 - esercizi a prima vista di ripasso
 - domande sulle regole grammaticali



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- esercizi di completamento, di sostituzione e a risposta obbligata
- testi latini da tradurre
- esercizi di comprensione contenutistica e/o grammaticale dei suddetti testi
- d) Per verificare l'acquisizione mnemonica dei vocaboli più comuni della lingua latina:
 - esercizi di traduzione immediata di termini dal latino all'italiano e viceversa
 - traduzioni estemporanee in relazione al programma svolto

VALUTAZIONE

LATINO SCRITTO

- 1 L'alunno non svolge la traduzione assegnata o traduce commettendo errori morfologici, sintattici e lessicali tali da stravolgere il significato del testo
- 2 L'alunno traduce solo parzialmente il testo, compromettendone gravemente il significato con errori lessicali e morfosintattici
- 3 L'alunno non ha compreso il testo, non avendo riconosciuto buona parte degli elementi morfosintattici e lessicali. La traduzione evidenzia errori e incongruenze che riflettono la mancanza di coesione logica
- 4 L'alunno traduce in maniera approssimativa il testo, incorrendo in alcuni errori che evidenziano incertezza nell'applicazione delle conoscenze grammaticali e nell'utilizzo di un lessico di base corretto
- 5 L'alunno traduce il testo comprendendone il senso globale. Ne ha riconosciuto i principali elementi sintattici e morfologici e ha utilizzato un lessico corretto, anche se elementare
- 6 L'alunno dimostra di avere compreso il testo, nonostante alcune incertezze e qualche occasionale errore. La traduzione si presenta lineare sul piano lessicale e su quello morfosintattico
- 7 L'alunno dimostra sicura comprensione del testo, lo traduce con adeguata proprietà lessicale rispettandone l'articolazione logica
- 8 L'alunno traduce il testo in forma italiana elaborata, operando intelligenti scelte lessicali. Gli elementi sintattici e morfologici sono pienamente colti con analisi logica rigorosa
- 9 Rispetto al livello precedente, la forma italiana è elegante e le scelte lessicali raffinate

LATINO ORALE



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- 1 L'alunno ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata
- 2 L'alunno non conosce le nozioni e gli elementi della lingua né il lessico di base e non riesce a orientarsi, neanche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo
- 3 L'alunno riconosce poche costrutti morfosintattici, ha una conoscenza lessicale molto limitata e si orienta a fatica, anche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo già affrontato.
- 4 L'alunno ha una conoscenza molto superficiale dei più importanti costrutti, che non sempre riconduce alle regole generali, e traduce il testo in modo approssimativo
- 5 L'alunno riconosce i principali elementi morfosintattici, risalendo alle regole generali, e dimostra una comprensione globale del testo, che traduce con un lessico corretto ma povero
- 6 L'alunno riconosce i costrutti morfosintattici e fa puntuali riferimenti alle regole generali, traducendo i testi con discreta padronanza lessicale
- 7 L'alunno traduce con sicura padronanza lessicale e grammaticale e, sotto la guida dell'insegnante, è in grado di effettuare traduzioni estemporanee in cui è rispettata l'articolazione logica
- 8 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali coerenti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione e, ove possibile, collegamenti interdisciplinari
- 9 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali eleganti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione, dando rilievo anche alle derivazioni tra lingua madre e lingua riflessa e operando collegamenti interdisciplinari pertinenti

LATINO INDIRIZZO LINGUISTICO

In linea con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali si sostituisce allo studio tradizionale della grammatica normativa il cosiddetto metodo Ørberg, che consente un apprendimento sintetico della lingua, a partire dai testi.

LINEE GENERALI E COMPETENZE

1. Acquisizione degli elementi costitutivi della lingua latina nelle loro articolazioni di base: lessicologia, fonologia, morfologia, sintassi.
2. Capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo ad un uso dell'italiano più maturo e consapevole
3. Capacità attraverso la traduzione di testi non troppo impegnativi e debitamente annotati di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio
4. Maturazione di un interesse nei confronti dei lineamenti fondamentali del patrimonio culturale della civiltà



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

romana come valore fondante della tradizione europea

5. Capacità di cogliere, attraverso la lettura dei testi in lingua e in traduzione, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, istituzionali ed economici.

ABILITÀ/CONOSCENZE

LINGUA

1. Saper leggere il testo latino in modo scorrevole
2. Conoscere gli elementi fondamentali della morfo-sintassi e il lessico di base necessari all'analisi, alla comprensione e alla traduzione del testo latino
3. Saper operare confronti con la lingua italiana anche nel suo divenire storico

CONTENUTI

BIENNIO

FONETICA

nozioni elementari

FLESSIONE NOMINALE

- le cinque declinazioni
- aggettivi della I e della II classe; funzione attributiva e predicativa
- gradi di intensità dell'aggettivo e dell'avverbio
- pronomi
- numerali

FLESSIONE VERBALE

- diatesi attiva e passiva dei modi indicativo, imperativo, infinito, participio, supino - verbo *sum*
- verbi deponenti

FUNZIONI DEI CASI LATINI

- predicativo del soggetto e dell'oggetto; dativo di possesso; dativo di vantaggio e svantaggio; espansioni di luogo e tempo con relative particolarità; i principali complementi

PROPOSIZIONI



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- causali, temporali, relative, interrogative dirette, infinitive
- ablativo assoluto, participio congiunto, perifrastica attiva

SINTASSI DEI CASI E DEL PERIODO:

- strutture essenziali presentate in parallelo alla morfologia

LETTURA E ANALISI DEI TESTI

Lo studio sarà centrato sulla formazione delle parole e sulla semantica specie in ottica contrastiva. La lettura di brani è in relazione allo sviluppo delle conoscenze acquisite e si riferisce a tematiche riguardanti la civiltà, la società, la storia e le istituzioni romane.

METODI

La comprensione del testo latino e conseguentemente l'individuazione della norma linguistica muove dal latino, attraverso una riflessione sulla lingua.

Attraverso la lettura del testo in lingua, che viene comunque proposta da subito, verrà affinata la percezione delle etimologie e della contiguità semantica tra italiano e latino.

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Due prove per ogni periodo riferibili alle seguenti tipologie:

Per verificare le primissime nozioni grammaticali e logiche:

- esercizi di analisi e riconoscimento di semplici forme nominali
 - esercizi di trasformazione dal singolare al plurale e viceversa
 - riconoscimento di voci verbali con passaggio dall'attivo al passivo e viceversa
- Per verificare le nozioni grammaticali e logiche in itinere:
- esercizi a prima vista di ripasso
 - domande sulle regole grammaticali
 - correzione guidata di esercizi domestici
 - esercizi di completamento, di sostituzione e a risposta obbligata
 - testi latini da tradurre nelle loro linee essenziali
 - esercizi di comprensione contenutistica e/o grammaticale dei suddetti testi



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Per addestrare al corretto riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e delle norme che ne regolano l'applicazione:

- esercizi di lettura di frasi intese come unità minime di senso compiuto
Per verificare l'acquisizione mnemonica dei vocaboli più comuni della lingua latina:
- esercizi di traduzione immediata di termini dal latino all'italiano e viceversa ■ traduzioni estemporanee in relazione al programma svolto

VALUTAZIONE

Per le prove volte a verificare le conoscenze grammaticali e lessicali si fa riferimento ai seguenti criteri:

- 2 L'alunno ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata
- 3 L'alunno non conosce le nozioni e gli elementi della lingua né il lessico di base e non riesce a orientarsi, neanche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo
- 4 L'alunno riconosce poche costrutti morfosintattici, ha una conoscenza lessicale molto limitata e si orienta a fatica, anche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo già affrontato.
- 5 L'alunno ha una conoscenza molto superficiale dei più importanti costrutti, che non sempre riconduce alle regole generali, e traduce il testo in modo approssimativo
- 6 L'alunno riconosce i principali elementi morfosintattici, risalendo alle regole generali, e dimostra una comprensione globale del testo, che traduce con un lessico corretto ma povero
- 7 L'alunno riconosce i costrutti morfosintattici e fa puntuali riferimenti alle regole generali, traducendo i testi con discreta padronanza lessicale
- 8 L'alunno traduce con sicura padronanza lessicale e grammaticale e, sotto la guida dell'insegnante, è in grado di effettuare traduzioni estemporanee in cui è rispettata l'articolazione logica
- 9 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali coerenti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione e, ove possibile, collegamenti interdisciplinari
- 10 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali eleganti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione, dando rilievo anche alle derivazioni tra lingua madre e lingua riflessa e operando collegamenti interdisciplinari pertinenti



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

La programmazione di Latino è presente nell'indirizzo scientifico.

LINEE GENERALI E COMPETENZE

1. Attivare attraverso la decodificazione di un testo in lingua latina le risorse di intuizione e logica e contemporaneamente, di rigore metodologico.
2. Far conoscere i lineamenti fondamentali del patrimonio culturale e letterario latino, proprio della civiltà romana dalle origini al suo esaurirsi e trasfondersi nella cultura dell'Europa moderna.
3. Attivare la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole.

ABILITÀ/CAPACITÀ

LINGUA

Saper interpretare e tradurre testi latini :

- riconoscendo la tipologia dei testi e le strutture retoriche di uso più frequente.
- Giustificando la traduzione effettuata come scelta fra ipotesi diverse, anche in relazione alle possibilità espressive e stilistiche della lingua italiana.

CULTURA

- Acquisire i lineamenti essenziali circa il contesto storico, autori e opere.
- Comprendere il senso dei testi affrontati e coglierne la specificità retorica, interpretandoli usando gli strumenti dell'analisi testuale e le conoscenze relative all'autore e al contesto.
- Cogliere l'alterità tra la civiltà latina e la nostra.

CONOSCENZE

SECONDO BIENNIO:

Classe III

- I PERIODO: completamento dello studio della sintassi dei casi, del verbo e del periodo.
- II PERIODO:
 1. Cenni sulle prime forme letterarie.
 2. L'età arcaica.
 3. Il genere teatrale, con particolare riguardo all'opera di Plauto e Terenzio (di ciascun autore si proporrà la lettura integrale in traduzione di almeno una commedia o di passi scelti da commedie diverse).
 4. Il genere satirico: Lucilio.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

5. Inquadramento generale dell'età di Cesare.

Riguardo al programma di autori si propongono due possibili percorsi: la traduzione di passi che privilegino il genere storiografico (Cesare, Sallustio) oppure la traduzione di passi da Cesare e di carmi catulliani ; si propone invece la lettura in traduzione di opere o passi di opere degli altri autori affrontati .

Classe IV

- I PERIODO : I caratteri dell'età cesariana.
- II PERIODO : I caratteri dell'età augustea.

Riguardo al programma di autori si propone la lettura di passi **in lingua e/o traduzione** da Catullo o Sallustio, Lucrezio, Virgilio, Orazio, Cicerone e Livio.

Degli altri autori si propone la lettura di passi in traduzione.

QUINTO ANNO

Classe V

- I PERIODO : Il primo secolo dell'età imperiale.
- II PERIODO : Dal II secolo al Cristianesimo.

Riguardo al programma di autori si propone la lettura di passi **in lingua e/o traduzione** da Seneca, Tacito e Agostino.

Degli altri autori si propone la lettura di passi in traduzione.

METODI

- 1 Per rafforzare e completare la conoscenza delle strutture morfosintattiche, già acquisite dagli alunni nel biennio (finalità I, obiettivo I. 2):
si verifica innanzi tutto il livello di partenza si ricavano in linea di massima le regole, facendole emergere dai testi si operano raffronti sistematici fra i diversi statuti linguistici del latino e dell'italiano
- 2 La conoscenza delle strutture della lingua è funzionale alla traduzione, finalizzata a sua volta alla lettura e interpretazione dei testi (finalità I, obiettivi I. 1 e I. 2).
In quest'ottica, si propone agli alunni, ove possibile, sia nelle esercitazioni sia nelle verifiche, la traduzione di testi di autori che rientrino nel programma di letteratura.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Si ricorre, a seconda della difficoltà del testo, del livello di competenza degli alunni e degli obiettivi specifici che si intende perseguire:

alla traduzione guidata (corredata da note, suggerimenti, informazioni relative al contenuto dell'opera cui il testo appartiene ecc.);

alla traduzione con testo a fronte, utile come guida allo studente per una riproduzione personale del brano latino in italiano;

alla traduzione contrastiva (corredata di traduzioni diverse utili al confronto delle differenti interpretazioni ed all'approfondimento delle strutture linguistiche e stilistiche);

alla traduzione pura;

3. La traduzione permette dunque agli studenti di accostarsi ai testi latini e di approfondirne successivamente l'analisi dal punto di vista, oltre che linguistico, anche contenutistico e stilistico ed infine di inserirli correttamente nell'opera, nella produzione dell'autore e nella storia letteraria. Nell'ottica, quindi, di una lettura attenta e culturalmente produttiva degli autori latini (finalità 1, obiettivi 1. 1 e 1. 2; finalità 2, obiettivi 1. 1 e 1. 2) si procede così:

accanto a testi in lingua, si leggono testi in traduzione; di ogni testo si propone una guida alla lettura che ne evidenzia le caratteristiche di contenuto e di stile;

si privilegia la scelta di testi che appartengono alla stessa opera di un autore, per facilitarne la contestualizzazione e la comprensione globale da parte degli alunni;

nell'ambito della storia letteraria si propongono preferibilmente gli autori di cui si leggeranno anche dei testi si procede, nel proporre gli autori, in funzione dell'opportunità didattica, secondo l'ordine cronologico, ma anche per generi e per temi;

infine si trae spunto dai testi latini per operare confronti con gli autori italiani e per sollecitare riflessioni ed elaborazioni personali.

VERIFICA

Verifiche scritte

Sono almeno due per quadrimestre nelle classi terza e quarta, almeno due nel primo quadrimestre e una nel secondo nella classe quinta.

Tipologia

Traduzione dal latino di brani di autore

Traduzione dal latino con analisi del testo



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Verifiche orali

Sono almeno due per quadrimestre, di cui una può essere una prova oggettiva.

Tipologia

Traduzione di testi di autore contestualizzati e discussi negli aspetti linguistici, stilistici, storico/ letterari, prodotta in forma scritta o orale

Analisi di testi di autore in traduzione, collocati nella trama generale della storia letteraria

Colloqui e/o questionari finalizzati alla verifica del possesso dei contenuti letterari.

VALUTAZIONE

LATINO SCRITTO

- 2 L'alunno non svolge la traduzione assegnata o traduce commettendo errori morfologici, sintattici e lessicali tali da stravolgere il significato del testo
- 3 L'alunno traduce solo parzialmente il testo, compromettendone gravemente il significato con errori lessicali e morfosintattici
- 4 L'alunno non ha compreso il testo, non avendo riconosciuto buona parte degli elementi morfosintattici e lessicali. La traduzione evidenzia errori e incongruenze che riflettono la mancanza di coesione logica
- 5 L'alunno traduce in maniera approssimativa il testo, incorrendo in alcuni errori che evidenziano incertezza nell'applicazione delle conoscenze grammaticali e nell'utilizzo di un lessico di base corretto
- 6 L'alunno traduce il testo comprendendone il senso globale. Ne ha riconosciuto i principali elementi sintattici e morfologici e ha utilizzato un lessico corretto, anche se elementare
- 7 L'alunno dimostra di avere compreso il testo, nonostante alcune incertezze e qualche occasionale errore. La traduzione si presenta lineare sul piano lessicale e su quello morfosintattico
- 8 L'alunno dimostra sicura comprensione del testo, lo traduce con adeguata proprietà lessicale rispettandone l'articolazione logica
- 9 L'alunno traduce il testo in forma italiana elaborata, operando intelligenti scelte lessicali. Gli elementi sintattici e morfologici sono pienamente colti con analisi logica rigorosa
- 10 Rispetto al livello precedente, la forma italiana è elegante e le scelte lessicali raffinate

LATINO ORALE

- 2 L'alunno ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata
- 3 L'alunno non conosce le nozioni e gli elementi della lingua né il lessico di base e non riesce a orientarsi, neanche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo
- 4 L'alunno riconosce poche costrutti morfosintattici, ha una conoscenza lessicale molto limitata e si orienta a



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- fatica, anche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo già affrontato.
- 5 L'alunno ha una conoscenza molto superficiale dei più importanti costrutti, che non sempre riconduce alle regole generali, e traduce il testo in modo approssimativo
 - 6 L'alunno riconosce i principali elementi morfosintattici, risalendo alle regole generali, e dimostra una comprensione globale del testo, che traduce con un lessico corretto ma povero
 - 7 L'alunno riconosce i costrutti morfosintattici e fa puntuali riferimenti alle regole generali, traducendo i testi con discreta padronanza lessicale
 - 8 L'alunno traduce con sicura padronanza lessicale e grammaticale e, sotto la guida dell'insegnante, è in grado di effettuare traduzioni estemporanee in cui è rispettata l'articolazione logica
 - 9 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali coerenti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione e, ove possibile, collegamenti interdisciplinari
 - 10 L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali eleganti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione, dando rilievo anche alle derivazioni tra lingua madre e lingua riflessa e operando collegamenti interdisciplinari pertinenti

PER TUTTE LE DISCIPLINE DEL DIPARTIMENTO

RECUPERO IN ITINERE

Si procederà periodicamente ad una rilevazione dei livelli raggiunti da ogni studente e alla individuazione di casi che richiedono interventi di recupero.

Tali interventi potranno essere costituiti, dopo un esame delle cause dell'insuccesso, dall'assegnazione di semplici esercizi di ripasso seguiti da ulteriori prove di verifica. Qualora i risultati dovessero rimanere insoddisfacenti si procederà alla discussione dei casi nel Consiglio di Classe riservato ai soli docenti al fine di proporre ulteriori interventi.

CORSI IDEI

Nei corsi integrativi l'azione didattica sarà metodologicamente mirata a colmare le carenze e lacune individuali.

Potranno comunque essere proposte lezioni pomeridiane comuni a più studenti, che di norma non saranno di numero superiore a dieci, e si procederà cercando di individuare le cause dell'insuccesso per poi proporre esercizi e metodi di studio il più possibile individualmente idonei.

Sarà considerato indicatore di miglioramento la differenza fra livelli di partenza e quelli di arrivo.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

DOCENTI DI DISCIPLINELINGUE STRANIERE

Giosuè Gullotta - Nicoletta Severino - Lucia Terranova - Di Placido..... - Licia D'Agostino - Patrizia Di
Vincenzo - Caci - Salvatore Arena - Maria Grazie Motta - - - -

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella

LINGUA STRANIERA



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Le indicazioni formulate si riferiscono agli indirizzi di studio dell'istituto specificamente indicati.
 Nell'indirizzo scientifico sperimentale e tecnologico è prevista la compresenza con docenti di altre discipline nel quarto e nel quinto anno.
 Nel primo caso la conoscenza è interamente finalizzata all'insegnamento/apprendimento della lingua straniera;
 nel secondo gli obiettivi mutano in rapporto alla disciplina abbinata alla lingua straniera e rispondono alla finalità di potenziare le competenze e le conoscenze delle materie coinvolte.
 In base alla Riforma nel nuovo indirizzo Scientifico e Scientifico opz. Scienze Applicate durante il quinto anno si studierà una disciplina nella lingua straniera Inglese (CLIL).
 L'indirizzo linguistico prevede ore di *compresenza* fra l'insegnante di lingua e l'insegnante madrelingua.
 Inoltre la riforma prevede che a partire dal terzo anno abbia inizio lo studio di una disciplina in una lingua straniera e a partire dal quarto anno di una seconda disciplina in un'altra lingua straniera.

LINGUE STRANIERE PRIMO BIENNIO

LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'insegnamento della lingua straniera si prefigge di far acquisire allo studente:

- competenze comunicative che permettano di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
- consapevolezza della flessibilità delle strutture cognitive attraverso il confronto con altri sistemi linguistici.

ABILITÀ/ CAPACITÀ

CONOSCENZE	ABILITA'	CONTENUTI
<p>Funzioni linguistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzioni linguistiche necessarie per mettere in atto le abilità del livello B1 (inglese), A2 (seconda e terza lingua) (Rif. QCER) <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate 	<p>Comprensione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali di varia tipologia e genere in lingua standard, in presenza e attraverso i media, su argomenti noti e concreti, d'interesse personale e di attualità espressi con articolazione chiara. * Comprendere in modo globale e dettagliato testi scritti di varia tipologia e genere su argomenti d'interesse personale e sociale <p>Interazione</p>	<p>v. i contenuti previsti per ciascuna lingua straniera</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>Grammatica della frase e del testo</p> <ul style="list-style-type: none">Forme necessarie a mettere in atto le abilità dei vari livelli conseguiti.	<ul style="list-style-type: none">Interagire in situazioni che si possono presentare entrando in un luogo, reale o virtuale, dove si parla la lingua.Partecipare a conversazioni e discussioni su temi noti, esprimendo chiaramente il proprio punto di vista.	
<p>Fonetica</p> <ul style="list-style-type: none">Cenni e accentazione delle parole <p>Cultura dei paesi di lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none">Aspetti relativi alla cultura in ambito personale e socialeArgomenti di attualità	<p>Produzione</p> <ul style="list-style-type: none">* Produrre testi orali di varia tipologia e genere su argomenti noti e concreti d'interesse personale e sociale, anche utilizzando supporti multimediali.* Produrre testi scritti di varia tipologia e genere su una varietà di argomenti noti e concreti, anche utilizzando strumenti telematici.	
	<p>Mediazione</p> <ul style="list-style-type: none">Riferire, parafrasare o riassumere in lingua italiana, orale e/o scritta, il contenuto di un testo in lingua straniera orale/scritto di varia tipologia e genere.Trasferire in lingua italiana testi scritti in lingua straniera di varia tipologia e genere su argomenti relativi alla sfera personale e sociale.	
	<p>Abilità metalinguistiche e metatestuali</p> <ul style="list-style-type: none">Confrontare elementi della lingua straniera con elementi paralleli dell'italiano o delle altre lingue conosciute individuando somiglianze e differenzeRiconoscere le varie formulazioni di una stessa intenzione comunicativa e metterle in relazione con la situazione.Riconoscere le caratteristiche distintive della lingua orale e della lingua scritta, in riferimento agli ambiti di conoscenza	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	trattati.	
--	-----------	--

CONOSCENZE

Ambiti lessicali

Vita quotidiana (famiglia, scuola, professioni, dati personali, provenienza, abitudini, abilità, gusti, emozioni, sentimenti, stati d'animo, etc.) **Argomenti culturali**

Saranno trattati argomenti relativi alla cultura e all'attualità dei paesi di lingua francese, al fine di potenziare il raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza.

INGLESE

- Verbi : regolari e irregolari, modali, ausiliari
- Tempi verbali: presente, passato, futuro, imperativo, infinito, gerundio, condizionale
- Forme verbali: affermativa, negativa, interrogativa, interrogativo-negativa, attiva, passiva. Il discorso indiretto - Sostantivi: singolari, plurali, numerabili, non numerabili, astratti, composti
- Forme del genitivo
- Pronomi: personali, riflessivi, impersonali
- I dimostrativi
- Gli indefiniti
- I relativi
- Gli interrogativi
- Articoli determinativi, indeterminativi
- Aggettivi: numerali, di qualità, di nazionalità, possessivi, dimostrativi, quantitativi, comparativi e superlativi - Avverbi: di modo, frequenza, tempo, luogo, ecc.
- Preposizioni: di tempo, luogo, direzione, ecc.
- Connettori

N.B. Qualora i tempi di apprendimento degli alunni, la strutturazione dei testi, il numero di ore di lezione effettivamente svolte non consentissero una completa trattazione degli argomenti sopra elencati durante il biennio, questi verranno esauriti nel primo quadrimestre della classe terza e riguarderanno i seguenti punti: - Discorso diretto e indiretto

- Verbi modali
- Uso di gerundio e infinito.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

FRANCESE

- l'alfabeto francese, i numeri, qu'est-ce que c'est ? qui est-ce ? c'est – ce sont, gli articoli,
- la frase negativa, interrogativa, i plurali, i femminili
- gli avverbi, le congiunzioni, gli articoli partitivi
- gli aggettivi possessivi, dimostrativi
- i pronomi personali, possessivi, dimostrativi, relativi, interrogativi, on, en, y
- preposizioni e avverbi di quantità, di frequenza, di tempo, il y a , il n'y a pas de, pourquoi / parce que, le ore, -
le espressioni di tempo e luogo
- i numerali ordinali, nouveau, nouvel, beau, bel, vieux, vieil,
- il comparativo, il superlativo
- Verbi: tutti i modi e tempi sia semplici che composti dei verbi regolari e dei principali irregolari I gallicismi, l'accordo del participio passato
l'imperativo affermativo e negativo, l'infinito negativo, i verbi impersonali (il est interdit de, il est défendu de, il faut... + infinito), le costruzioni nominali (défense de, interdiction de...)

TEDESCO

- Alfabeto, regole fonetiche e prosodiche, regole di ortografia
- I casi: nominativo, accusativo, dativo e genitivo
- Articoli determinativo ed indeterminativo
- Sostantivi: genere, numero, declinazione – le parole composte
- Pronomi: personali, riflessivi, impersonali, dimostrativi, quantitativi, interrogativi, possessivi
- Aggettivi: numerali, possessivi, dimostrativi, quantitativi, qualificativi, comparativi e superlativi
- Aggettivo in funzione predicativa e attributiva: la declinazione dell'aggettivo attributivo - Preposizioni: di tempo, luogo, direzione ecc. / casi retti dalle preposizioni - Avverbi: di tempo, modo, luogo, frequenza, ecc.
- Forma di cortesia
- Verbi: ausiliari, modali, deboli, forti e misti, separabili e inseparabili
- Tempi e modi verbali: presente, passato prossimo, trapassato prossimo, preterito, futuro, indicativo, Imperativo, infinito, participio passato - Costruzione della frase: costruzione della frase principale affermativa, negativa e interrogativa – l'inversione costruzione della frase subordinata in generale – la trasposizione costruzione della frase infinitiva



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

SPAGNOLO

- Articoli
- Preposizioni
- Espressioni spazio-tempo
- Aggettivi
- Aggettivi interrogativi
- Aggettivi possessivi e dimostrativi
- Forme interrogative e negative
- Forme impersonali: Hay-está(n)
- Pronomi personali (soggetto-complemento)
- Pronomi possessivi
- Pronomi dimostrativi
- Pronomi relativi
- Pronomi interrogativi
- Pronomi indefiniti
- Plurali nomi e aggettivi
- Avverbi
- Comparativi, superlativi
- Dimostrativi neutri
- Discorso diretto/indiretto
- Forme verbali
- Attiva/passiva - Modi e tempi:
- Indicativo (presente, passato remoto, passato prossimo, imperfetto, futuro) - Imperativo
- Condizionale
- Participio presente
- Participio passato
- Verbi regolari e verbi irregolari di maggior uso -
- riflessivi di opinione
- Por e para.

LA DIDATTICA DELLE LINGUE

Il liceo promuove lo studio delle lingue e delle civiltà straniere in tutti i corsi e offre una risposta concreta alle esigenze formative richieste dalle realtà locali, che registrano la presenza di numerosi stranieri stabilmente residenti e l'attività di varie aziende in contatto con l'estero; organizza stage linguistici all'estero e intende promuovere scambi culturali. Particolare attenzione viene dedicata anche



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

al conseguimento di certificazioni esterne delle competenze in tutte le lingue, riconosciute a livello internazionale.

Al Liceo Linguistico è prevista la compresenza di un docente madrelingua per un'ora settimanale per l'intero anno scolastico.

Inoltre è stato recentemente introdotto a livello sperimentale il progetto INTERNSHIP, che prevede la presenza di un lettore madrelingua inglese nei vari indirizzi a sostegno degli insegnanti della scuola. Tale progetto ha durata annuale o trimestrale e potrà essere rinnovato di anno in anno.

I docenti utilizzano per le loro lezioni il laboratorio linguistico, l'aula multimediale e la lavagna interattiva multimediale.

METODI

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati, si fa costante riferimento ad un approccio funzionale, comunicativo, considerando la lingua strumento di comunicazione e di espressione. La comunicazione non è solo di tipo insegnante/studente, ma anche studente/studente e anche con la modalità di lavoro in gruppo. Le lezioni si svolgono prevalentemente in lingua straniera, tenendo ovviamente conto della capacità di comprensione della classe.

Gli studenti sono resi consapevoli degli scopi perseguiti e delle fasi del processo di apprendimento, nella prospettiva di una sempre maggiore autonomia di lavoro e di giudizio sul proprio operato; a tal proposito si perseguirà lo sviluppo di abilità produttive utilizzando strumenti multimediali.

Si procede per unità di apprendimento e/o moduli (assecondando in linea di massima i percorsi indicati dai libri di testo), promuovendo uno sviluppo parallelo e integrato delle quattro abilità fondamentali articolate generalmente come segue:

1. esplicitazione degli obiettivi;
2. sensibilizzazione all'argomento;
3. contatto con il testo orale o scritto;
4. comprensione generale;
5. comprensione dettagliata del contenuto;
6. analisi delle funzioni linguistico-comunicative;
7. riflessione grammaticale;
8. esercizi di reimpiego delle strutture e del lessico;
9. produzione guidata o libera;
10. verifica;
11. correzione e recupero;
12. valutazione.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

L'articolazione di ogni unità didattica mette in atto strategie volte allo sviluppo equilibrato di tutte e quattro le abilità. L'apprendimento della lingua avviene attraverso il metodo induttivo.

VERIFICA

Le prove di lingua straniera, sia scritte sia orali, verificano la competenza linguistica raggiunta dagli studenti. Le *prove scritte*, almeno 2 per periodo, propongono esercizi diversificati mirati alla misurazione di:

- competenza lessicale
- correttezza ortografica
- conoscenza strutture grammaticali
- competenza comunicativa
- comprensione
- capacità espositiva.

Le *prove orali*, almeno 2 per periodo, privilegiano il dialogo studente-insegnante, studente-studente e tendono a verificare in primo luogo la comprensione e la competenza comunicativa, quindi la correttezza grammaticale e fonetica. È prassi consolidata verificare più abilità contemporaneamente (ciò non esclude che si possano anche utilizzare prove mirate a misurare singole abilità).

Per lo studio della terza lingua nelle classi che non sono ancora in regime di riforma e per le quali sono previste solo due ore settimanali le prove (scritte o orali) saranno almeno tre nel primo periodo e quattro nel secondo periodo.

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Tipologia degli esercizi e delle attività possibili sia in fase formativa e/o valutativa, correlate agli obiettivi cognitivi e operativi:

Obiettivi Didattici	Prove scritte	Prove orali
<i>Conoscenze morfosintattiche e lessicali</i>	Test oggettivi	Esercizi grammaticali e lessicali
Abilità:		
Ascoltare	Prove di ascolto per compilazione griglie Dettati	Prove di ascolto con verifica orale Dialogo insegnante/studente, studente/studente (comprensione domande)



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Leggere	Prove di lettura (globale, esplorativa, analitica) con verifica scritta (griglie, risposte chiuse)	Prove di lettura con verifica orale (risposte chiuse, controllo fonetico)
Parlare	Drammatizzazione Dialogo insegnante/studente, studente/studente	(Risposte), resoconti e spiegazioni di testi scritti
Scrivere	Produzione personale (domande aperte, dialoghi guidati e non, riassunti, paragrafi descrittivi e narrativi) Dettati	

VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la valutazione delle singole abilità e conoscenze, sono stati formulati i seguenti criteri di misurazione:

VALUTAZIONE PROVE ORALI

Elementi analizzati	Descrizione dei livelli di competenza	Voto
Competenza comunicativa	● messaggio corretto, ricco e immediato	10
	● messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	● messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	● messaggio poco chiaro e corretto	5
	● messaggio non chiaro e scorretto	3-4
	● assenza di comunicazione	2
Lessico	● ricco e specifico	10
	● appropriato	8-9
	● abbastanza pertinente	6-7
	● poco pertinente	5
	● non pertinente	3-4
	● assente	2



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Scorrevolezza	• scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	• scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	• scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	• scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	• scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4
	• assente	2

VALUTAZIONE PROVE SCRITTE

Elementi analizzati	Descrizione dei livelli di competenza	Voto *
Strutture grammaticali	• impiego ottimo	10
	• impiego buono con pochi errori	8-9
	• impiego discreto con qualche errore	6-7
	• presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	• gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
	• testo non comprensibile	2
Lessico	• ricco e specifico	10
	• appropriato	8-9
	• abbastanza pertinente	6-7
	• poco pertinente	5
	• non pertinente	3-4
	• assente	2
Contenuto	• del tutto coerente ed esaustivo	10
	• coerente ed esaustivo	8-9
	• sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7
	• poco coerente e poco esaustivo	5
	• non coerente e non esaustivo	3-4
	• nessun messaggio trasmesso	2



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione.

Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe.

Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

% risposte esatte	voto
100%	10
92%	9
83%	8
74%	7
65%	6
56%	5
47%	4
38%	3
29%	2



LINGUE STRANIERE SECONDO BIENNIO

ABILITÀ/ CAPACITÀ

CONOSCENZE	ABILITA'	CONTENUTI
<p>Funzioni linguistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> * Funzioni linguistiche necessarie per potenziare le abilità del livello B1 e avvio al livello B2 fascia bassa <p>Lessico</p> <ul style="list-style-type: none"> * Lessico pertinente alle aree di conoscenza affrontate <p>Grammatica della frase e del testo</p> <ul style="list-style-type: none"> * Le forme necessarie per potenziare le abilità del livello B1 e avvio al livello B2 fascia bassa <p>Cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> * Aspetti relativi alla cultura nell'ambito personale, sociale, culturale * Argomenti di attualità * Testi letterari di varia epoca e di vario genere. * Relativo contesto. 	<p>Comprensione</p> <ul style="list-style-type: none"> * Comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali di varia tipologia e genere in lingua, in presenza e attraverso i media, su argomenti noti e non noti, concreti e astratti, relativi alla sfera personale, sociale e culturale. * Comprendere in modo globale e dettagliato testi scritti di varia tipologia e genere su argomenti noti e non noti, concreti e astratti, relativi alla sfera personale, sociale e culturale. <p>Interazione</p> <ul style="list-style-type: none"> * Partecipare a conversazioni e discussioni su argomenti noti e non noti, concreti e astratti, esprimendo e sostenendo il proprio punto di vista. <p>Produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> * Produrre testi orali di varia tipologia e genere sviluppati nei dettagli e argomentati, su temi noti e non noti, concreti e astratti, anche utilizzando strumenti multimediali. * Produrre testi scritti dettagliati e articolati, di varia tipologia, complessità e genere, su argomenti relativi alla sfera 	<p>v. i contenuti previsti per ciascuna lingua straniera</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	<p>personale, sociale e culturale, anche utilizzando strumenti telematici.</p> <p>Mediazione</p> <ul style="list-style-type: none">* Riferire, parafrasare o riassumere in lingua straniera, orale e/o scritta, il contenuto di un testo italiano orale/scritto di varia tipologia e genere.* Trasferire in lingua straniera brevi testi scritti in lingua italiana di varia tipologia e genere su argomenti relativi alla sfera personale, sociale e culturale. <p>Abilità metalinguistiche e metatestuali</p> <ul style="list-style-type: none">* Riconoscere le caratteristiche distintive della lingua poetico-letteraria* Riconoscere la presenza dell'enunciatore, la sua posizione e i suoi scopi, espliciti o impliciti.* Rendere un testo più coerente e più coeso.	
--	---	--

CONOSCENZE LINGUA

SPAGNOLO

- Morfologia dell'imperfetto congiuntivo
- morfologia del trapassato congiuntivo
- subordinate oggettive e soggettive
- frasi ipotetiche
- subordinate finali
- subordinate causali
- subordinate consecutive
- subordinate concessive
- periodo ipotetico
- verbi che esprimono cambiamenti



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- perifrasi
- stile indiretto
- verbi con preposizioni e senza preposizioni

TEDESCO

- Declinazione dell'aggettivo attributivo
- Comparativo e superlativo dell'aggettivo attributivo
- Preposizioni con il genitivo con il dativo e/o accusativo
- Verbi, aggettivi e sostantivi con preposizione obbligatoria
- Gli avverbi pronominali
- Il preterito
- Pronomi relativi/frasi relative
- Uso dell'infinito con o senza *zu* – le frasi infinitive
- Le frasi subordinate: concessive, temporali, finali
- La costruzione passiva
- Il doppio infinito
- Gli avverbi pronominali
- Il *Konjunktiv I* e discorso indiretto
- Il *Konjunktiv II* e le frasi ipotetiche (con *wenn*) e comparative irreali (con *alsob*)
- La costruzione attributiva
- Come si traduce il gerundio in tedesco

FRANCESE

- Il tempo del racconto
- Il discorso rapportato, l'accordo dei tempi
- Gli avverbi di dubbio e di certezza, la conseguenza, *êtresûrque*, *êtrecertainque*,
- L'ipotesi con « si »,
- La doppia negazione, la causa, la conseguenza
- avverbi in « ment », gli avverbi di giudizio, lo scopo, l'opposizione, la condizione
- Il congiuntivo con i verbi di volontà, preferenza, necessità sentimento
- Il suffit, il *faut*, il *vautmieux*
- Il gerundio, il participio presente e l'aggettivo verbale
- L'interrogazione diretta e indiretta, i pronomi diretti e indiretti



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- Le parole composte, la forma passiva, l' anteriorità e la posteriorità, la posizione degli aggettivi
- il suffit, il n' y a qu' à
- Mettere in evidenza, (bordé de, composé de, caractérisé par...) pour, par, l' emploidesmodes et destemps, il condizionale passato
- Avvio alla comprensione, riassunto e produzione scritti delle prove dell' esame di stato.

INGLESE , FRANCESE, TEDESCO E SPAGNOLD

Approfondimento di tutte le strutture grammaticali e sintattiche affrontate nel primo biennio.
Arricchimento lessicale. Prefissi e suffissi, forme idiomatiche, verbi fraseologici, connettivi, inversioni, tecniche compositive di varie tipologie testuali.

CONOSCENZE LETTERATURA

Conoscenze	Competenze	Contenuti
Le date e i luoghi più importanti di un'epoca	Saper ordinare date e collegarle a personaggi o eventi Saper tracciare le caratteristiche di un'epoca	Cenni storici, sociali e letterari
I fatti, i personaggi e i luoghi in dettaglio	Saper comprendere avvenimenti e personalità storiche complesse	Il contesto storico-sociale
Le idee chiave	Saper tracciare le caratteristiche del pensiero di un'epoca	La visione del mondo di un'epoca
Lo sviluppo cronologico dei generi letterari	Saper riconoscere le convenzioni di un genere letterario	Generi e movimenti letterari
Autori e testi nel tempo	Saper leggere e collocare un autore nel contesto storico, sociale e letterario Saper analizzare il testo letterario nelle sue componenti di base	Autori vari, dalle origini ai giorni nostri Il testo poetico Il testo drammatico Il testo narrativo



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Temi caratterizzanti un'epoca	Saper analizzare e sviluppare un tema partendo dalla lettura di diversi testi sull'argomento	<i>Temi vari dalle origini alla fine del XVIII secolo</i>
-------------------------------	--	---

VERIFICA

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Abilità	Prove scritte	Prove orali
Comprensione del testo orale	a 1) domande e risposte chiuse o aperte	dialogo studente/insegnante studente/studente
Produzione orale		dialogo studente/insegnante relazioni
Comprensione del testo scritto	a 2) domande aperte e/o chiuse a 3) griglie di comprensione individuazione di elementi lessicali, morfosintattici, stilistici	domande aperte individuazione di elementi lessicali, morfosintattici, stilistici, fonetici e fonologici
Produzione scritta	a 4) questionari, riassunti, saggi argomentativi, analisi e commento di un testo sconosciuto connesso con gli argomenti trattati, composizioni guidate e non.	
Conoscenze morfosintattiche e lessicali:	b) test oggettivi	

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PROVE ORALI

Elementi analizzati:	Descrizione dei livelli di competenza	Voto
----------------------	---------------------------------------	------



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Conoscenza	esaustiva, ben assimilata con approfondimenti personali ampia e ben assimilata adeguata e nel complesso articolata essenziale lacunosa molto lacunosa nulla	9-10 8 7 6 5 3-4 2
Esposizione	molto sciolta, senza esitazioni, pronuncia corretta sciolta, pronuncia corretta qualche esitazione pronuncia globalmente corretta esitazioni ed errori che non pregiudicano la comunicazione piuttosto faticosa, pronuncia scorretta molto impacciata, lenta e scorretta nulla	9-10 8 7 6 5 3-4 2
Lessico	molto ricco e appropriato ricco e appropriato appropriato, ma non ricco adeguato povero molto povero nulla	9-10 8 7 6 5 3-4 2
Grammatica	frasi complesse, corrette, molto ben articolate frasi corrette, ben articolate frasi semplici, corrette frasi semplici e complessivamente corrette frasi molto semplici con errori formali gravi errori formali che pregiudicano la comunicazione nessuna competenza grammaticale	9-10 8 7 6 5 3-4 2
Rielaborazione	ottimo livello di analisi e sintesi buon livello di analisi con spunti critici livello di analisi autonomo minima con sufficiente livello di analisi limitata e non autonoma analisi molto limitata e/o non pertinente nulla	9-10 8 7 6 5 3-4 2



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VALUTAZIONE PROVE SCRITTE

Elementi analizzati:	Descrizione dei livelli di competenza	Voto
Conoscenza	esaustiva, ben assimilata con approfondimenti personali	9-10
	ampia e ben assimilata	8
	adeguata e nel complesso articolata	7
	essenziale	6
	lacunosa	5
	molto lacunosa	3-4
	nulla	2
Esposizione	molto articolata e corretta	9-10
	articolata e corretta	8
	semplice e corretta	7
	semplice, con errori che non pregiudicano la comunicazione	6
	scorretta e non sempre comprensibile	5
	molto scorretta	3-4
nessuna	2	
Lessico	molto ricco e appropriato	9-10
	ricco e appropriato	8
	adeguato	7
	povero	6
	molto povero	5
	nulla	3-4
nessuna	2	
Grammatica	frasi complesse, corrette, molto ben articolate	9-10
	frasi corrette, ben articolate	8
	frasi semplici, corrette	7
	frasi semplici e complessivamente corrette	6
	frasi molto semplici con errori formali	5
	gravi errori formali che pregiudicano la comunicazione	3-4
nessuna competenza grammaticale	2	
Rielaborazione	ottimo livello di analisi e sintesi	9-10
	buon livello di analisi con spunti critici	8
	livello di analisi autonomo minima	7
	con sufficiente livello di analisi limitata e non autonoma	6
	analisi molto limitata e/o non pertinente	5
nessuna	3-4	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

		2
--	--	---

VALUTAZIONE PROVE OGGETTIVE DI GRAMMATICA, LESSICO, COMPRESIONE ORALE E SCRITTA

% risposte esatte	voto
100%	10
92%	9
83%	8
74%	7
65%	6
56%	5
47%	4
38%	3
29%	2



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VALUTAZIONE SECONDA PROVA DI LINGUA STRANIERA ALL'ESAME DI STATO
(solo per il liceo linguistico)

COMPRESIONE SCRITTA

<i>INDICATORI</i>	<i>LIVELLI DI COMPETENZA</i>	<i>VALUTAZIONE</i>
COMPRESIONE DEL TESTO	1.Molto dettagliata 2.Completa ma non molto dettagliata 3.Incompleta e a volte superficiale 4.Molto parziale e superficiale	
ADERENZA DEI CONTENUTI ALLE DOMANDE	1.Pertinenti,esaurienti, rielaborati 2.Abbastanza pertinenti,ma parzialmente ripresi dal testo 3.Parzialmente pertinenti e ripresi quasi interamente dal testo 4.Non pertinenti	
FORMA E LESSICO	1.Chiara, scorrevole, sintetica; lessico vario ed appropriato 2. Abbastanza chiara; lessico non molto ricco ma appropriato 3.Elementare, non sempre chiara, lessico comune , talvolta inappropriato 4. Poco comprensibile	
LIVELLO MORFOSINTATTICO	1.Corretto 2. Abbastanza corretto 3. Con errori frequenti 4. Con errori gravissimi, e molto frequenti	

PUNTEGGIO / 20



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA COMPOSIZIONE SCRITTA

Indicatore	Descrittore	Punti
CONTENUTI	1. Personali e completi Abbastanza personali e completi Accettabili Inaccettabili	
ESPOSIZIONE	Chiara , scorrevole , sintetica e nel contempo esauriente abbastanza chiara , poco o troppo sintetica Elementare , non sempre chiara Incomprensibile	
ARGOMENTAZIONE	1. Logica , coerente 2. Logica , abbastanza coerente 3. parzialmente coerente, limitata , ripetitiva 4. Incongruente	
LIVELLO MORFO- SINTATTICO	Corretto Abbastanza corretto Con errori abbastanza frequenti Con errori molto frequenti e gravissimi	
LESSICO E ORTOGRAFIA	1. Lessico ricco , adeguato e pertinente; ortografia corretta 2. Lessico abbastanza adeguato ; ortografia abbastanza corretta 3. Lessico piuttosto comune, ripetitivo , ripreso dal testo; ortografia con diversi errori 4. Lessico improprio , ortografia molto scorretta	

Punteggio /20



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DOCENTI DI DISCIPLINE LETTERARIE - GEOSTORIA

Maria Stella Vittoria - Di Stefano Maria Concetta - Di Stefano Eleonora - Gitto Maria - Spitaleri Silvana-
Montalto Anna Maria - - - - -

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella



STORIA E GEOGRAFIA

PRIMO BIENNIO

Il programma di storia e geografia è comune a tutti gli indirizzi.

LINEE GENERALI E COMPETENZE

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

ABILITA'/CAPACITA'

1. Capacità di cogliere gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse abituandosi, ovunque sia possibile, al confronto con il mondo attuale.
2. Capacità di collocare gli eventi nella giusta successione cronologica e nella corretta dimensione spaziale.
3. Capacità di esporre in un linguaggio appropriato e specifico i contenuti disciplinari.
4. Capacità di leggere e comprendere le fonti storiche e di orientarsi dinanzi alle principali forme di rappresentazione simbolica della Terra nei diversi aspetti geofisici e geopolitici.

CONOSCENZE

I ANNO

I PERIODO :

Storia

Introduzione al metodo storico

La preistoria



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Le civiltà dell'antico oriente
Origine e sviluppo della civiltà
greca La Grecia nel V sec. a.C.

Cittadinanza e Costituzione

L'organizzazione sociale e lo Stato
La democrazia come forma di governo
Lo Stato italiano nel disegno della Costituzione

Geografia (approccio descrittivo e/o per problemi)

Introduzione: le basi della geografia
L'Italia delle regioni

II PERIODO:

Storia

Il declino delle *poleis*
Alessandro Magno e la civiltà ellenistica
I popoli italici e le origini di Roma
L'espansione nel Mediterraneo
Le guerre civili e la fine della Repubblica

Cittadinanza e Costituzione

I principi ispiratori della Costituzione
I diritti fondamentali dell'uomo
Lo sviluppo della persona tra libertà e solidarietà: famiglia, scuola, lavoro

Geografia (approccio descrittivo e/o per problemi)

L'Europa, un mosaico di stati
L'integrazione europea

II ANNO I PERIODO. :

Storia

Affermazione e apogeo dell'Impero romano
Il Cristianesimo
La crisi del terzo secolo e la decadenza dell'Impero romano
I regni romano-germanici

Cittadinanza e Costituzione

I rapporti politici

Gli organi costituzionali e le loro principali funzioni

Geografia



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Sfide e problemi della globalizzazione

II PERIODO :

Storia

I Longobardi

Arabi e Franchi

Giustiniano e la formazione della civiltà bizantina

L'Impero e la società carolingia

L'anno Mille

Le civiltà extraeuropee: India, Cina, Maya (cenni)

Cittadinanza e Costituzione

La Pubblica Amministrazione

L'ordinamento giudiziario

Geografia (approccio descrittivo e/o per problemi)

Geografia del mondo

METODI

1. Lezione frontale e dialogica con verifica puntuale dei contenuti acquisiti.
2. Analisi di carte e dati.
3. Attività di gruppo.
4. Ricerche individuali.

STRUMENTI

1. Libro di testo.
2. Strumenti didattici e multimediali.
3. Apparati iconografici e cartografici.
4. Lettura di quotidiani e riviste.

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE:

Almeno due prove quadrimestrali articolate come segue:



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- domande su segmenti di testo individuabili attraverso paragrafi
- domande a tema che presuppongono capacità di integrazione tra i contenuti esposti dal docente nel corso delle lezioni
- domande volte a verificare la capacità di utilizzare in situazioni attuali le conoscenze possedute
- domande specifiche volte a puntualizzare i nessi di causalità e consequenzialità

NOTA:

A discrezione del docente una prova quadrimestrale orale può essere sostituita da una prova scritta di tipo oggettivo, articolata come segue:

- quesiti a risposta aperta quesiti a risposta multipla domande relative alla spiegazione di termini specifici della materia
- riordinamento cronologico degli eventi e personaggi
- domande volte alla comprensione di una fonte o di un brano critico storiografico o di un articolo tratti da pubblicazioni specifiche o riviste
- commento (anche in forma di didascalia) a un'immagine o a un soggetto iconografico

VALUTAZIONE

L'alunno:

- 2 Ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata.
- 3 Non conosce le nozioni né il lessico di base e non riesce ad orientarsi neppure se guidato dall'insegnante.
- 4 Espone in maniera molto confusa, nonostante l'aiuto di domande guida; usa un lessico inappropriato, evidenzia una conoscenza gravemente lacunosa e del tutto mnemonica di fenomeni ed eventi di cui non coglie i nessi causa – effetto; è incapace di collocare fenomeni ed eventi
- 5 Espone in modo confuso nonostante l'aiuto di domande guida; usa un lessico inappropriato; evidenzia una conoscenza lacunosa e mnemonica di fenomeni ed eventi di cui non coglie i nessi causa – effetto; ha difficoltà a collocare gli eventi in una corretta prospettiva cronologica e spaziale; possesso insufficiente delle abilità richieste
- 6 Se guidato espone in modo chiaro; usa un lessico sufficientemente appropriato; rivela sufficiente conoscenza di fenomeni ed eventi di cui riconosce i nessi causa-effetto attraverso l'aiuto di domande guida; colloca gli eventi in una prospettiva cronologica relativa ed in un pur generale ambito di riferimento; possesso insufficiente delle abilità richieste
- 7 Espone in modo chiaro e sufficientemente autonomo; usa un lessico appropriato; rivela una conoscenza sicura di fenomeni ed eventi di cui riconosce i nessi causa-effetto; sa collocare fenomeni ed eventi nel tempo e nello spazio; possesso delle abilità richieste
- 8 Espone in modo chiaro e autonomo; usa un lessico appropriato e la terminologia specifica della disciplina, ha una conoscenza esauriente degli argomenti e delle loro relazioni causa – effetto; sa collocare fenomeni ed eventi nel tempo e nello spazio; ha buona coscienza della prospettiva diacronica; possesso delle abilità richieste



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- 9 Espone in modo chiaro e autonomo; usa la terminologia specifica della materia, conosce in modo sicuro gli argomenti e le loro relazioni causa - effetto, istituisce collegamenti con le altre discipline, ha piena coscienza della prospettiva diacronica e capacità di collocare gli eventi in appropriati ambiti storico-geografici e/o antropici; pieno possesso delle abilità richieste
- 10 Espone in modo accurato e autonomo; usa la terminologia specifica della materia, ha una conoscenza eccellente degli argomenti e delle loro relazioni causa - effetto, istituisce collegamenti con le altre discipline, ha pieno possesso delle competenze richieste negli obiettivi, ha piena coscienza della prospettiva diacronica e capacità di collocazione degli eventi in appropriati ambiti geografici e/o antropici; pieno possesso delle abilità richieste

STORIA

LINEE GENERALI

Al termine del percorso liceale l'alunno dovrà conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, fino ai giorni nostri, nel loro rapporto con le altre civiltà, imparando a guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente, e favorire la consapevolezza di se stessi in relazione all' "altro da sé" ..

COMPETENZE	ABILITA' /CAPACITA'	TIPOLOGIE DI VERIFICA
Saper collocare gli eventi nella relazione spazio-temporale.	Saper utilizzare un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali	Relazione individuale
Comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.	Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.	Colloquio/ interrogazione Discussione guidata
Saper utilizzare la riflessione sulla storia per la lettura del presente	Saper utilizzare il lessico e le categorie specifiche della storia	Compito a domande aperte Relazione individuale Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla
Saper confrontare gli elementi di diversità tra le civiltà.	Saper leggere e valutare le fonti storiche	Compito a domande aperte Colloquio/ interrogazione



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>Saper leggere e interpretare criticamente i documenti e distinguere le diverse forme di comunicazione.</p> <p>Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.</p> <p>Saper leggere e comprendere testi di diversa natura e il relativo contesto storico e culturale.</p> <p>Saper utilizzare l'esposizione orale e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.</p>	<p>Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa.</p>	<p>Compito a domande aperte. Relazione individuale Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla</p>
	<p>Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale.</p>	<p>Compito a domande aperte Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla</p>
	<p>Saper confrontare le diverse tesi interpretative</p>	<p>Compito a domande aperte Relazione individuale Colloquio/ interrogazione</p>
	<p>Saper sintetizzare e schematizzare un testo storico</p>	<p>Compito a domande aperte Relazione individuale Colloquio/ interrogazione</p>
	<p>Conoscere la Costituzione italiana e i valori che ne sono alla base</p>	<p>Colloquio/ interrogazione Discussione guidata</p>

CONOSCENZE

SECONDO BIENNIO

- La rinascita dell'XI secolo
- I poteri universali (Papato e Impero)
- Comuni e monarchie
- La Chiesa e i movimenti religiosi
- Società ed economia nell'Europa basso medievale
- La crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie
- Le scoperte geografiche e le loro conseguenze
- La definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa
- La costruzione degli stati moderni e l'assolutismo



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale
Le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento, con particolare riferimento alle rivoluzioni americana e francese
Napoleone
Il problema della nazionalità nell'Ottocento
Il Risorgimento italiano e i problemi dell'Italia unita
L'Occidente degli Stati-Nazione
La questione sociale e il movimento operaio
La seconda rivoluzione industriale
L'imperialismo e il nazionalismo
Lo sviluppo dello stato italiano fino alla fine dell'Ottocento

QUINTO ANNO

L'inizio della società di massa in Occidente
L'età giolittiana
La prima guerra mondiale
Le rivoluzioni russe e l'URSS da Lenin a Stalin
La crisi del dopoguerra;
Il fascismo
La crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo
Il nazismo
La shoah e gli altri genocidi del XX secolo
La seconda guerra mondiale
La "guerra fredda": il confronto ideologico tra democrazia e comunismo
L'aspirazione alla costruzione di un sistema mondiale pacifico: l'ONU
La formazione e le tappe dell'Italia repubblicana
Il processo di formazione dell'Unione Europea
Gli USA, potenza egemone, tra keynesismo e neoliberismo
L'antagonista sovietico ed il crollo dell'URSS
La rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali
Asia, Africa ed America Latina tra decolonizzazione e lotta per lo sviluppo
La svolta socio-culturale di fine Novecento: informatizzazione e globalizzazione.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

METODI

1. lezione frontale
2. discussione in classe
3. uso di strumenti audiovisivi
4. analisi di testi storiografici e documenti in classe
5. elaborazione e fruizione di materiali multimediali

VALUTAZIONE

Impreparazione (2) dichiarata o accertata dall'insegnante

Insufficienza molto grave (3) Lo studente: usa in modo scorretto termini e concetti storici e non sa definirli;

dimostra una conoscenza molto lacunosa dei principali eventi studiati e non è in grado di collocarli nel contestospazio-temporale loro proprio; non è in grado di individuare cause e conseguenze relative a un evento storico. ***Insufficienza grave (4)*** Lo studente: usa in modo non appropriato termini e concetti storici e li definisce in modo scorretto; dimostra una conoscenza lacunosa dei principali eventi studiati e commette gravi errori nella collocazione spaziotemporale; commette gravi errori nella individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.

Insufficiente (5) Lo studente: usa un linguaggio non sempre appropriato e sa definire termini e concetti storici solo in modo approssimativo; conosce solo parzialmente i principali eventi studiati ed è impreciso nella collocazione spazio-temporale; mostra difficoltà nell'individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.

Sufficiente (6) Lo studente: usa un linguaggio semplice, ma appropriato e sa definire i principali termini e concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi essenziali e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze di maggior rilievo relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali,...) di un argomento storico.

Discreto (7) Lo studente: usa un linguaggio appropriato e sa definire i termini e i concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali,...) di un argomento storico complesso e individua le relazioni tra questi.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Buono (8) Oltre alla piena acquisizione dei punti previsti al livello discreto, lo studente: individua le relazioni tra eventi/strutture/modelli; inquadra gli eventi in tempi e spazi diversi; sa riferire correttamente e confrontare tesi storiografiche diverse.

Ottimo (9) Oltre alla piena acquisizione dei punti previsti al livello buono, lo studente: sa utilizzare le conoscenze storiche per interpretare in modo autonomo una fonte o un brano storiografico; sa utilizzare le conoscenze storiche per la lettura del presente; approfondisce gli argomenti trattati.

Eccellente (10) Oltre alla piena acquisizione dei punti previsti al livello ottimo, lo studente: sa valutare le diverse tesi storiografiche; approfondisce in modo autonomo argomenti storici; sa rielaborare in modo autonomo e personale il materiale appreso.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DOCENTI DI DISCIPLINEFILOSOFIA E STORIA

Salvo Italia-Ezio Biuso -Antonio Maria Cacioppo- - -

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella



FILOSOFIA

LINEE GENERALI

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà essere consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; dovrà inoltre acquisire una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede.

COMPETENZE	ABILITA' /CAPACITA'	TIPOLOGIE DI VERIFICA
Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni. Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale. Saper utilizzare l'esposizione	Saper utilizzare un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali	Relazione individuale
	Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.	Colloquio/ interrogazione Discussione guidata
	Saper utilizzare il lessico e le categorie specifiche della filosofia	Compito a domande aperte Relazione individuale Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla
	Saper comprendere il significato dei testi filosofici	Compito a domande aperte Colloquio/ interrogazione
	Saper cogliere le costanti del pensiero filosofico e i legami con il contesto storico-culturale	Compito a domande aperte. Relazione individuale Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

orale e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare. Cogliere i nessi fra il pensiero filosofico e le altre discipline, in particolare con il pensiero scientifico. Saper utilizzare la riflessione e il dialogo filosofico per la lettura del presente	Saper evidenziare i punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale	Compito a domande aperte Colloquio/ interrogazione Test a risposta multipla
	Saper analizzare testi filosofici di diversa tipologia	Compito a domande aperte Colloquio/ interrogazione
	Saper confrontare diverse soluzioni filosofiche ad uno stesso problema	Compito a domande aperte Relazione individuale Colloquio/ interrogazione

CONOSCENZE

Premessa: il livello di approfondimento degli argomenti è correlato al diverso monte ore del corso di studi (3 ore settimanali per il Liceo Scientifico, 2 ore settimanali per il Liceo Linguistico e per il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate)

SECONDO BIENNIO

argomenti fondamentali:

Socrate

Platone

Aristotele

Agostino d'Ipbona

Tommaso d'Aquino

La rivoluzione scientifica e Galilei

Cartesio

Pascal

Locke

Kant

L'idealismo tedesco e Hegel



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

argomenti di completamento che possono essere scelti dal docente:

La filosofia presocratica

I sofisti

La filosofia nell'età ellenistica

Il neoplatonismo

L'incontro tra la filosofia greca e le religioni

bibliche Lo sviluppo della filosofia Scolastica.

La filosofia dell'Umanesimo e del Rinascimento

Hobbes

Spinoza

Leibniz

ume

Vico

L'Illuminismo

Rousseau

Il Romanticismo

QUINTO ANNO

Schopenhauer

Kierkegaard

Marx

Positivismo

sviluppi delle scienze e delle teorie della conoscenza

Nietzsche Freud tre autori o problemi della filosofia del

Novecento scelti tra i seguenti: a) fenomenologia ed
esistenzialismo;

b) il neoidealismo italiano

c) il Circolo di Vienna e la filosofia analitica;

d) vitalismo e pragmatismo;

e) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia;

f) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano;

g) temi e problemi di filosofia politica;

h) gli sviluppi della riflessione epistemologica;

i) l'ermeneutica filosofica.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

METODI

1. lezione frontale
2. discussione in classe
3. uso di strumenti audiovisivi
4. analisi di testi in classe
5. lavori individuali e/o di gruppo su tematiche mirate

VALUTAZIONE

Impreparazione (2) Dichiarata o accertata dall'insegnante

Insufficienza molto grave (3) Presenta nozioni errate e molto superficiali che espone con una terminologia non specifica.

Insufficienza grave (4) mostra una conoscenza lacunosa dei contenuti e i collegamenti tra le diverse affermazioni sono incoerenti; non possiede il lessico specifico e anche l'espressione nel linguaggio ordinario è disorganica; non è in grado di decodificare i testi filosofici anche più semplici.

Insufficiente (5) non dimostra una sufficiente padronanza dei contenuti trattati e pone nessi generici e/o confusi fra le diverse affermazioni; adotta una terminologia approssimata e carente; decodifica, e solo parzialmente, testi semplici.

Sufficiente (6)

è capace di esporre i contenuti trattati secondo un ordine logico. Conosce i termini filosofici fondamentali;

incontra qualche difficoltà a decodificare i testi; nella classe terza coglie gli aspetti essenziali di un testo analizzato in classe dall'insegnante. Nella classe quarta coglie gli aspetti essenziali di un testo più complesso con la guida dell'insegnante. Nella classe quinta coglie autonomamente gli aspetti essenziali di testi semplici; fornisce gli elementi essenziali per collocare correttamente correnti e autori nel contesto storico.

Discreto (7) è capace di esporre i contenuti trattati ordinando logicamente e argomentando le proprie affermazioni; conosce e utilizza correttamente il lessico e le categorie filosofiche; è in grado di operare confronti fra i diversi aspetti di una dottrina o fra dottrine diverse; decodifica senza difficoltà gli aspetti essenziali di un testo (o di un messaggio orale in una discussione in classe); contestualizza correttamente un pensiero filosofico individuando i



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

rapporti con il periodo storico.

Buono (8) ha un pieno controllo logico del discorso; utilizza correttamente e autonomamente il lessico e le categorie filosofiche;

possiede un'informazione ampia sugli argomenti trattati ed è in grado di operare confronti articolati fra i diversi aspetti di una dottrina e fra dottrine diverse; è capace di decodificare i testi filosofici (o i messaggi orali in una discussione in classe) nella loro completezza; contestualizza correttamente un pensiero filosofico individuando i rapporti con il periodo storico e con i diversi campi conoscitivi.

Ottimo (9) Oltre alla piena acquisizione dei punti indicati al livello buono, rielabora autonomamente i contenuti appresi; è capace di decodificare testi letti autonomamente;

Eccellente (10) Oltre alla piena e sicura acquisizione dei punti indicati al livello ottimo, dimostra capacità di rielaborazione autonoma e personale; approfondisce gli argomenti trattati attraverso letture personali; in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per la comprensione dell'attuale contesto storico-culturale, cogliendo problemi, confrontando diverse interpretazioni dello stesso argomento.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DOCENTI DI DISCIPLINEMATEMATICA - FISICA

Alessandro Fallica – Gaetano Neri–Carmela Petronio - Rosetta Garufi- Carmelo Tomasello - La Naia – Rita Pignataro – Vincenzo Panebianco - Maria Leocata- Sara Lembo- Becciani

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella



MATEMATICA PRIMO BIENNIO

LINEE GENERALI E COMPETENZE

ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La *competenza matematica* consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché perseguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. [tratto da Allegato I Decreto 22 agosto 2007]

FINALITÀ E OBIETTIVI DIDATTICI

FINALITÀ DELLA DISCIPLINA	OBIETTIVI DIDATTICI DELLA DISCIPLINA
Abitudine alla precisione di linguaggio	1. Saper usare in modo consapevole i simboli per tradurre i concetti
	2. Saper distinguere definizioni da proprietà
	3. Saper usare termini appropriati alla situazione da descrivere
Capacità di ragionamento coerente e argomentato	1. Saper riconoscere le regole della logica e del corretto ragionare
	2. Saper dedurre da proprietà vere altre proprietà vere
	3. Saper sistemare in sequenza ordinata i passi che conducono alla soluzione di un problema
	4. Saper individuare il percorso necessario per ottenere una dimostrazione



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	5. Saper sfruttare conoscenze acquisite in vari ambiti per la soluzione di un problema
Utilizzo consapevole delle procedure e delle tecniche di calcolo	1. Saper individuare la struttura di un'espressione
	2. Conoscere le proprietà delle operazioni
	3. Saper applicare le proprietà delle operazioni nella semplificazione di un'espressione
	4. Riconoscere i principi basilari per la risoluzione di equazioni e disequazioni
Utilizzo consapevole di diverse forme di rappresentazione	Essere in grado di passare da un registro di rappresentazione ad un altro (numerico, grafico, funzionale), anche utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati
Matematizzare la realtà	Saper interpretare la realtà attraverso modelli matematici
Acquisizione di un metodo di lavoro	Per tutti gli obiettivi elencati

Le competenze relative all'asse matematico sono riportate nella seguente tabella:

C1	utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
C2	confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
C3	individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
C4	analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando opportunamente gli strumenti di calcolo ed eventualmente le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico



ABILITA' / CAPACITA' CONOSCENZE

LICEO SCIENTIFICO (anche opzione Scienze Applicate)

CLASSE PRIMA	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità MINIME
INSIEMI	C1	Concetto e rappresentazioni di un insieme. Operazioni fondamentali e loro proprietà.	Saper fare esempi di insiemi e sottoinsiemi. Riconoscere sottoinsiemi propri e impropri
	C3	Insiemi come modello di un problema	Saper operare con insiemi.
RELAZIONI E FUNZIONI	C4	Il prodotto cartesiano tra insiemi Rappresentazioni di relazioni binarie e proprietà. Relazioni d'equivalenza Definizione di funzione, terminologia e proprietà	Saper rappresentare una relazione tra insiemi Riconoscere una funzione e le sue proprietà
INSIEMI NUMERICI FONDAMENTALI	C1	Insiemi N, Z, Q Operazioni in esse definite: esigenze di ampliamento e proprietà Potenze con esponente intero Calcolo di espressioni numeriche	Riconoscere le proprietà delle operazioni, il ruolo dello zero e dell'uno. Individuare elementi appartenenti agli insiemi N, Z, Q e rappresentarli su una retta orientata. Eeguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione con numeri razionali.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	C3	<p>Risoluzione di problemi che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali</p> <p>Algoritmo euclideo per il calcolo del MCD</p>	<p>Eseguire operazioni in cui compaiono potenze a base razionale ed esponente intero.</p> <p>Conoscere ed utilizzare le proprietà delle potenze a base razionale ed esponente intero.</p> <p>Formalizzare il percorso risolutivo di un problema</p> <p>Calcolare MCD di numeri interi</p>
CALCOLO LETTERALE	C1	<p>Monomi e polinomi: definizione e operazioni.</p> <p>Prodotti notevoli.</p>	<p>Saper eseguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione e potenza tra monomi</p> <p>Saper eseguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione tra polinomi</p> <p>Sviluppare prodotti notevoli del tipo $(A \pm B)^2$, $(A \pm B)^3$, $(A+B)(A-B)$</p>
	C1	<p>Scomposizione di un polinomio in fattori</p> <p>Divisione tra polinomi</p> <p>Metodo di Ruffini</p> <p>Teorema del resto</p> <p>Frazioni algebriche</p>	<p>Fattorizzare un polinomio: raccoglimento a fattor comune e parziale, riconoscimento di prodotti notevoli, trinomio caratteristico, fattorizzazione con il metodo di Ruffini</p> <p>Calcolare M.C.D. e m.c.m. di polinomi</p> <p>Saper operare con frazioni algebriche: riduzione ai minimi termini, somma algebrica, prodotto e quoziente.</p>
		<p>Equazioni di primo grado: generalità e concetto di soluzione</p>	<p>Utilizzare tecniche ("principi di equivalenza") per la risoluzione</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>EQUAZIONI DI PRIMO GRADO</p> <p>PIANO CARTESIANO</p>	<p>C1 - C3</p> <p>C4</p>	<p>Principi di equivalenza Risoluzione di equazioni di I grado intere e fratte in una incognita</p> <p>Problemi che hanno come modello un'equazione di 1° grado</p> <p>Concetti introduttivi Studio delle funzioni del tipo $f(x) = ax + b$ Zeri di una funzione</p>	<p>algebraica di equazioni numeriche intere e fratte di 1° grado</p> <p>Tradurre e risolvere semplici problemi con una equazione di 1° grado.</p> <p>Saper interpretare graficamente il concetto di soluzione di un'equazione di 1° grado.</p>
<p>GEOMETRIA EUCLIDEA PIANA</p>	<p>C2</p>	<p>Concetti primitivi, assiomi della geometria euclidea, definizioni e teoremi</p> <p>Segmenti, angoli, poligoni: recupero delle definizioni.</p> <p>I criteri di congruenza dei triangoli</p> <p>Il triangolo isoscele e le sue proprietà</p> <p>Concetto di luogo geometrico: definizione e costruzione</p>	<p>Saper distinguere definizioni, assiomi, teoremi.</p> <p>Riconoscere gli enti geometrici fondamentali e le principali definizioni relative ai segmenti, angoli, triangoli e descriverli con linguaggio naturale.</p> <p>Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative</p> <p>Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete</p> <p>Saper riconoscere ipotesi e tesi in un teorema.</p> <p>Saper trascrivere in simboli ipotesi e tesi di un teorema</p> <p>Conoscere l'enunciato e saper applicare i criteri di congruenza per dimostrare semplici teoremi.</p> <p>Riconoscere i principali luoghi geometrici piani e descriverli con linguaggio naturale.</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

		<p>Introduzione ai vettori</p> <p>Trasformazioni geometriche: le principali isometrie (traslazione, rotazione, simmetria centrale, simmetria assiale): definizioni e principali proprietà invarianti</p>	<p>Eseguire operazioni con i vettori</p> <p>Conoscere le definizioni e le proprietà delle trasformazioni geometriche studiate</p>
DATI E PREVISIONI	C4	<p>Dati, loro organizzazione e rappresentazione</p> <p>Distribuzioni delle frequenze a seconda del tipo di carattere e principali rappresentazioni grafiche</p> <p>Valori medi e misure di variabilità</p>	<p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati</p> <p>Calcolare i valori medi e alcune misure di variabilità di una distribuzione</p>
ELEMENTI DI INFORMATICA	C4 - C2	<p>Statistica: rappresentazione di dati elementari e di grafici mediante programmi di videoscrittura e foglio elettronico</p> <p>Geometria: utilizzo di programmi informatici di geometria</p>	<p>Saper utilizzare programmi di videoscrittura e foglio elettronico per la rappresentazione di dati elementari e di grafici</p> <p>Saper utilizzare programmi di geometria per la realizzazione di costruzioni geometriche elementari e per la rappresentazione di grafici di funzioni nel piano cartesiano</p>

<u>CLASSE</u> <u>SECONDA</u>	<u>COMPETENZE</u>	<u>CONOSCENZE</u>	<u>Abilità/Capacità</u> <u>MINIME</u>
---------------------------------	-------------------	-------------------	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>DISEQUAZIONI DI PRIMO GRADO</p> <p>SISTEMI DI DISEQUAZIONI DI PRIMO GRADO</p>	<p>C1</p>	<p>Disequazioni di primo grado intere I principi di equivalenza</p>	<p>Utilizzare tecniche ("principi di equivalenza") per la risoluzione algebrica di disequazioni numeriche intere di 1° grado</p>
	<p>C1</p>	<p>Sistemi di disequazioni di primo grado intere</p>	<p>Saper risolvere semplici sistemi di disequazioni intere</p>
	<p>C4</p>	<p>Interpretazione grafica di un disequazione</p>	<p>Saper interpretare graficamente una disequazione di 1° grado.</p>
	<p>C3</p>	<p>Problemi che hanno come modello una disequazione</p>	<p>Tradurre e risolvere semplici problemi con una disequazione di 1° grado.</p>
<p>SISTEMI LINEARI</p>	<p>C1</p>	<p>Sistemi: definizioni Soluzioni di un sistema Metodi risolutivi: sostituzione, riduzione Metodo di Cramer ed elementi di calcolo matriciale</p>	<p>Conoscere le definizioni Saper risolvere un sistema con ciascuno dei metodi studiati</p>
	<p>C4</p>	<p>Interpretazione grafica di un sistema lineare</p>	<p>Saper interpretare graficamente le soluzioni di un sistema lineare</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>L'INSIEME R RADICALI</p>	<p>C1</p>	<p>Esistenza di "buchi" sulla retta razionale: introduzione intuitiva dei numeri reali Dimostrazione dell'irrazionalità di $\sqrt{2}$ Radicali: definizione, proprietà, operazioni</p>	<p>Individuare elementi appartenenti all'insieme \mathbb{R} e rappresentarli su una retta orientata. Saper operare con i radicali</p>
<p>EQUAZIONI DI SECONDO GRADO E OLTRE</p>	<p>C1 C3</p>	<p>Risoluzione equazioni di 2° grado Relazioni tra le radici e i coefficienti dell'equazione Scomposizione del trinomio di II grado Equazioni parametriche: condizioni sui parametri Sistemi di II grado Sistemi simmetrici Problemi che hanno come modello un'equazione di 2° grado Studio del grafico della funzione $y = ax^2 + bx + c$ Interpretazione grafica un'equazione di 2° grado</p>	<p>Fattorizzare un polinomio di 2° grado. Utilizzare tecniche per la risoluzione algebrica di equazioni numeriche intere e fratte di 2° grado e di semplici sistemi di II grado Tradurre e risolvere semplici problemi con equazioni di 1° e 2° grado. Saper interpretare graficamente il concetto di soluzione di un'equazione di 2° grado.</p>
	<p>C4</p>	<p>Equazioni di grado superiore al secondo scomponibili in fattori di primo e di secondo grado Equazioni binomie e trinomie</p>	<p>Saper usare la legge di annullamento del prodotto per determinare gli zeri di una funzione polinomiale scomponibile in fattori di primo e secondo grado.</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>DISEQUAZIONI DI SECONDO GRADO E OLTRE</p>	<p>C1 C4 C1</p>	<p>Risoluzione disequazioni di 2° grado in una incognita mediante scomposizione in fattori e con il grafico della parabola Sistemi di disequazioni di II grado (intere e fratte) Disequazioni di grado superiore al secondo scomponibili in fattori di primo e di secondo grado Disequazioni fratte</p>	<p>Saper risolvere con fattorizzazione: disequazioni di secondo grado sistemi di semplici disequazioni di secondo grado semplici disequazioni di grado superiore al secondo scomponibili in fattori di primo e di secondo grado semplici disequazioni fratte</p>
<p>GEOMETRIA EUCLIDEA PIANA</p>	<p>C2</p>	<p>Rette parallele e perpendicolari I quadrilateri Circonferenza e cerchio. Poligoni inscritti e circoscritti. Equivalenza di figure piane teoremi di Euclide e di Pitagora Grandezze geometriche e loro misura Proporzionalità fra grandezze teorema di Talete Similitudine di figure piane Trasformazioni geometriche: omotetia e similitudine definizioni e principali proprietà invarianti</p>	<p>Conoscere definizioni e teoremi relativi a rette parallele, quadrilateri, circonferenza e cerchio. Conoscere i teoremi di Euclide e Pitagora Conoscere il teorema di Talete Conoscere i principali teoremi sulla similitudine piana Saper utilizzare i principali teoremi per condurre semplici dimostrazioni. Conoscere le definizioni e le proprietà delle trasformazioni geometriche studiate</p>
<p>DATI E PREVISIONI</p>	<p>C3</p>	<p>Nozione di probabilità attraverso semplici esempi</p>	<p>Conoscere una definizione di probabilità e saperla applicare in</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

		tratti dalla realtà	semplici contesti
ELEMENTI DI INFORMATICA	C2	Geometria: utilizzo di programmi informatici di geometria	Saper utilizzare programmi di geometria per la realizzazione di costruzioni geometriche elementari

INDIRIZZO CLASSICO E LINGUISTICO

Nel liceo linguistico un'attenzione particolare sarà posta al ruolo dell'espressione linguistica nel ragionamento matematico.

CLASSE PRIMA Liceo linguistico	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità MINIME
INSIEMI	C3	Concetto e rappresentazioni di un insieme. Operazioni fondamentali e loro proprietà. Insiemi come modello di un problema	Saper fare esempi di insiemi e sottoinsiemi. Riconoscere sottoinsiemi propri e impropri Saper operare con insiemi.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

INSIEMI NUMERICI FONDAMEN TALI	C1 - C3	Insiemi N, Z, Q Operazioni in esse definite: esigenze di ampliamento e proprietà Potenze con esponente intero Calcolo di espressioni numeriche Risoluzione di problemi che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali Algoritmo euclideo per il calcolo del MCD	Riconoscere le proprietà delle operazioni, il ruolo dello zero e dell'uno. Individuare elementi appartenenti agli insiemi N, Z, Q e rappresentarli su una retta orientata. Eseguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione con numeri razionali. Eseguire operazioni in cui compaiono potenze a base razionale ed esponente intero. Conoscere ed utilizzare le proprietà delle potenze a base razionale ed esponente intero. Formalizzare il percorso risolutivo di un problema Calcolare MCD di numeri interi
CALCOLO LETTERALE	C1	Monomi e polinomi: definizione e operazioni. Prodotti notevoli. Scomposizione di un polinomio in fattori	Saper eseguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione e potenza tra monomi Saper eseguire operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione tra polinomi Sviluppare prodotti notevoli del tipo $(A \pm B)^2$, $(A \pm B)^3$, $(A+B)(A-B)$ Fattorizzare un polinomio: raccoglimento a fattor comune e parziale, riconoscimento di prodotti notevoli, trinomio caratteristico



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>DATI E PREVISIONI</p>	<p>C4</p>	<p>Dati, loro organizzazione e rappresentazione Distribuzioni delle frequenze a seconda del tipo di carattere e principali rappresentazioni grafiche Valori medi e misure di variabilità</p>	<p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati Calcolare i valori medi e alcune misure di variabilità di una distribuzione</p>
<p>GEOMETRIA EUCLIDEA PIANA</p>	<p>C2</p>	<p>Concetti primitivi, assiomi della geometria euclidea, definizioni e teoremi Segmenti, angoli, poligoni: recupero delle definizioni. I criteri di congruenza dei triangoli Il triangolo isoscele e le sue proprietà Concetto di luogo geometrico: definizione e costruzione Trasformazioni geometriche: le principali isometrie (traslazione, rotazione, simmetria centrale, simmetria assiale): definizioni e principali proprietà invarianti</p>	<p>Saper distinguere definizioni, assiomi, teoremi. Conoscere gli enti geometrici fondamentali e le principali definizioni relative ai segmenti, angoli, triangoli. Saper disegnare correttamente le figure descritte nei problemi. Saper riconoscere ipotesi e tesi in un teorema. Saper trascrivere in simboli ipotesi e tesi di un teorema Conoscere l'enunciato dei criteri di congruenza e le proprietà del triangolo isoscele Conoscere i principali luoghi geometrici piani Conoscere le definizioni e le proprietà delle trasformazioni geometriche studiate</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

ELEMENTI DI INFORMATICA	C4 - C2	<p>Statistica: rappresentazione di dati elementari e di grafici mediante programmi di videoscrittura e foglio elettronico</p> <p>Geometria: utilizzo di programmi informatici di geometria</p>	<p>Saper utilizzare programmi di videoscrittura e foglio elettronico per la rappresentazione di dati elementari e di grafici</p> <p>Saper utilizzare programmi di geometria per la realizzazione di costruzioni geometriche elementari</p>

CLASSE SECONDA Liceo linguistico	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità MINIME
EQUAZIONI DI PRIMO GRADO	C1 C3	<p>Equazioni di primo grado: generalità e concetto di soluzione</p> <p>Principi di equivalenza</p> <p>Risoluzione di equazioni di I grado intere in una incognita</p> <p>Risoluzione di semplici equazioni fratte di I grado</p> <p>Problemi che hanno come modello un'equazione di I° grado</p>	<p>Utilizzare tecniche ("principi di equivalenza") per la risoluzione algebrica di equazioni numeriche intere di I° grado</p> <p>Tradurre e risolvere semplici problemi con una equazione di I° grado.</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>PIANO CARTESIANO</p>	<p>C4</p>	<p>Concetti introduttivi Definizione di funzione: terminologia e proprietà Studio delle funzioni del tipo $f(x) = ax + b$ Elementi della proporzionalità diretta e inversa</p>	<p>Riconoscere una funzione e le sue proprietà Saper interpretare graficamente il concetto di soluzione di un'equazione di 1° grado.</p>
<p>DISEQUAZIONI DI PRIMO GRADO SISTEMI DI DISEQUAZIONI DI PRIMO GRADO</p>	<p>C1 C4</p>	<p>Disequazioni di primo grado intere I principi di equivalenza Sistemi di disequazioni di primo grado intere Interpretazione grafica di una disequazione</p>	<p>Utilizzare tecniche ("principi di equivalenza") per la risoluzione algebrica di disequazioni numeriche intere di 1° grado Saper risolvere semplici sistemi di disequazioni intere Saper interpretare graficamente una disequazione di 1° grado.</p>
<p>SISTEMI LINEARI</p>	<p>C1 C4</p>	<p>Sistemi: definizioni Soluzioni di un sistema Metodi risolutivi: sostituzione, riduzione, grafico</p>	<p>Conoscere le definizioni Saper risolvere un sistema con ciascuno dei metodi studiati Saper interpretare graficamente le soluzioni di un sistema lineare</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

L'INSIEME R	C1	Esistenza di "buchi" sulla retta razionale: introduzione intuitiva dei numeri reali Radicali quadratici: operazioni elementari su di essi Dimostrazione dell'irrazionalità di $\sqrt{2}$	Individuare elementi appartenenti all'insieme R e rappresentarli su una retta orientata. Saper risolvere semplici espressioni con radicali quadratici
GEOMETRIA EUCLIDEA PIANA	C2	Rette parallele e perpendicolari Teorema di Pitagora Il teorema di Talete e la similitudine	Conoscere le definizioni Conoscere l'enunciato Conoscere l'enunciato e le proprietà
DATI E PREVISIONI	C3	Nozione di probabilità attraverso semplici esempi tratti dalla realtà	Conoscere una definizione di probabilità e saperla applicare in semplici contesti
ELEMENTI DI INFORMATICA	C2	Geometria: utilizzo di programmi informatici di geometria	Saper utilizzare programmi di geometria per la realizzazione di costruzioni geometriche elementari

La programmazione può subire aggiustamenti dovuti a fattori contingenti con particolare riferimento alla situazione iniziale della classe.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scheda per la certificazione dell'obbligo di istruzione (D.M. n. 9, 27 gennaio 2010) richiede di esprimere una valutazione di 16 competenze di base declinate in 4 assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico tecnologico, asse storico sociale).



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Nella scheda per la certificazione dell'obbligo di istruzione viene richiesto di esprimere una valutazione delle competenze secondo uno dei livelli: base, intermedio, avanzato.

Livello base (1)	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
Livello base non raggiunto (0)	Lo studente non ha raggiunto il livello base.
Livello intermedio (2)	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Livello avanzato (3)	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.



PROVE INVALSI

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 nel corso della classe seconda verranno somministrate agli studenti le prove INVALSI, comuni a tutti gli indirizzi di studio. Nel sito www.invalsi.it (dal quale è tratto ciò che segue) l'Invalsi fornisce [esempi di quesiti](#) e il *quadro di riferimento* (QdR) per la matematica, cioè il documento che definisce quale matematica viene valutata, e come viene valutata.

Coerentemente con quanto avviene nelle principali indagini internazionali, il QdR per la matematica dell'INVALSI indica due direzioni lungo le quali i quesiti devono essere costruiti, e secondo le quali i risultati vanno organizzati e interpretati:

- a) *i contenuti matematici* (in che ambito è posta la domanda?)
- b) *i processi coinvolti* (che processi attiva il ragazzo per rispondere?)

Gli ambiti di contenuti individuati nel QdR, coerentemente con quanto fatto dalle Indicazioni di legge e dalle più importanti rilevazioni internazionali (in particolare l'indagine IEA-TIMSS), sono quattro, e precisamente *Numeri, Spazio e figure, Relazioni e Funzioni, Dati e previsioni*. All'interno di ciascun ambito, i contenuti oggetto della valutazione sono di norma quelli ritenuti fondanti e fondamentali. Le prove Invalsi non hanno quindi l'obiettivo di valutare la conoscenza di nozioni particolarmente sofisticate, o di tecnicismi molto specifici.

L'aspetto dei processi è particolarmente importante, riguardo all'obiettivo di fornire indicazioni precise e utilizzabili nel lavoro di classe. Rispondere a una domanda matematica richiede l'attivazione di diversi processi- di norma più di uno-, la cui classificazione può avvenire in diversi modi. Il QdR ne individua otto principali e più frequenti- fermo restando che ogni classificazione, in questo ambito, non deve essere presa in modo troppo rigido e che l'individuazione del processo prevalente in una domanda deve servire all'interpretazione dei risultati e alla loro organizzazione. I diversi processi hanno una corrispondenza anche nelle diverse componenti che possono essere individuate nell'apprendimento della matematica. In particolare, ad esempio, le domande delle prove INVALSI oltre ad accertare la conoscenza di contenuti specifici (*processo 1*) o gli apprendimenti degli aspetti algoritmici procedurali (*processo 2*), cercano di valutare anche la capacità di utilizzare diversi registri di rappresentazione e passare da uno all'altro (*processo 3*), o la capacità di individuare quale strumento matematico è utile per risolvere un determinato problema (*processo 4*).

I processi in base ai quali vengono classificate le domande, in base all'attuale [2 marzo 2011] QdR per la matematica, in continuità con i processi individuati per il primo ciclo, sono i seguenti:



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- 1) *conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica* (oggetti matematici, proprietà, strutture)
- 2) *conoscere e padroneggiare algoritmi e procedure* (in tutti gli ambiti, non solo quello aritmetico)
- 3) *conoscere e padroneggiare diverse forme di rappresentazioni e saper passare da una all'altra* (verbale, scritta, simbolica, grafica....)
- 4) *saper risolvere problemi utilizzando gli strumenti della matematica*
- 5) *saper riconoscere il carattere misurabile di oggetti e fenomeni e saper utilizzare strumenti di misura*
- 6) *acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico* (congetturare, verificare, giustificare, definire, argomentare, generalizzare, dimostrare....)
- 7) *utilizzare la matematica per il trattamento quantitativo dell'informazione* (descrivere un fenomeno in termini quantitativi, interpretare la descrizione di un fenomeno con strumenti statistici, utilizzare modelli matematici...).
- 8) *saper riconoscere le forme nello spazio* (riconoscere forme in diverse rappresentazioni, individuare relazioni tra forme, immagini o rappresentazioni visive, visualizzare oggetti tridimensionali a partire da una rappresentazione bidimensionale e, viceversa, rappresentare sul piano una figura solida, saper cogliere le proprietà degli oggetti e le loro relative posizioni, ...).

Il QdR esplicita anche i vincoli che derivano dal tipo di prova, e le caratteristiche formali delle domande. Nella preparazione delle domande si cerca di proporre testi di natura diversa, utilizzando anche tabelle, grafici, disegni, schemi.



MATEMATICA SECONDO BIENNIO

Competenze:

C1	utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
C2	confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
C3	individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
C4	analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando opportunamente gli strumenti di calcolo ed eventualmente le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
C5	Saper costruire modelli di crescita o decrescita esponenziale o logaritmica
C6	Saper costruire e analizzare modelli di andamenti periodici nella descrizione di fenomeni fisici o di altra natura
C7	Individuare il modello adeguato a risolvere un problema di conteggio
C8	Utilizzare modelli probabilistici per risolvere problemi ed effettuare scelte consapevoli

ABILITA' / CAPACITA' / CONOSCENZE

Al termine del percorso del liceo scientifico lo studente conoscerà i concetti e i metodi fondamentali della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo fisico.



LICEO SCIENTIFICO (anche opzione Scienze Applicate)

CLASSE TERZA	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità
ARITMETICA E ALGEBRA	C1 C3	Numeri reali Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo Equazioni e disequazioni irrazionali Equazioni e disequazioni con valori assoluti	Risolvere equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo Risolvere equazioni e disequazioni irrazionali e con valori assoluti
GEOMETRIA PIANA	C2	Retta: ripasso e approfondimento Simmetria assiale e traslazione Fasci di rette Coniche: parabola, circonferenza, ellisse, iperbole	Saper riconoscere se un fascio è proprio o improprio, saper risolvere problemi che coinvolgono i fasci di rette Rappresentare nel piano cartesiano una conica di data equazione e conoscere il significato dei parametri della sua equazione Scrivere l'equazione di una conica, date alcune condizioni Risolvere problemi su coniche e



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

			rette Determinare l'equazione di un luogo geometrico nel piano cartesiano
RELAZIONI E FUNZIONI	C1 C6	Funzioni, equazioni e goniometriche disequazioni	Saper calcolare le funzioni goniometriche di un angolo e, viceversa, risalire all'angolo data una sua funzione goniometrica Saper semplificare espressioni contenenti funzioni goniometriche, anche utilizzando opportunamente le formule di addizione, sottrazione, duplicazione e bisezione Tracciare il grafico di funzioni goniometriche mediante l'utilizzo di opportune trasformazioni geometriche Risolvere semplici equazioni e disequazioni goniometriche



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

DATI E PREVISIONI	C7	Calcolo combinatorio	Saper calcolare permutazioni, disposizioni e combinazioni, semplici o con ripetizioni
	C8	Definizione di probabilità I teoremi sulla probabilità dell'evento contrario, dell'unione e dell'intersezione di eventi Probabilità composta e condizionata Teorema delle probabilità totali e di Bayes	Calcolare la probabilità di un evento secondo la definizione classica, anche utilizzando le regole del calcolo combinatorio Calcolare la probabilità dell'evento contrario e dell'evento unione e intersezione di due eventi dati Stabilire se due eventi sono incompatibili o indipendenti Utilizzare il teorema delle



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

			probabilità composte, il teorema delle probabilità totali e il teorema di Bayes
--	--	--	---

LICEO SCIENTIFICO E LS SCIENZE APPLICATE

CLASSE QUARTA	COMPETENZE	CONOSCENZE
----------------------	-------------------	-------------------



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

GEOMETRIA PIANA	C2	Trigonometria Trasformazioni geometriche: affinità, similitudini e isometrie nel piano cartesiano



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	C3	Tracciare il grafico di funzioni esponenziali e logaritmiche mediante l'utilizzo di opportune trasformazioni geometriche
	C1	Conoscere le proprietà dei logaritmi e saper individuare le condizioni di esistenza di un'espressione contenente logaritmi



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

RELAZIONI E FUNZIONI	C5		Semplificare semplici espressioni contenute esponenziali e logaritmi, applicando in particolare le proprietà dei logaritmi Saper riconoscere crescite e decrescite di tipo esponenziale e logaritmico
DATI E PREVISIONI (opzionale)	C4	Valori medi e indici di variabilità Distribuzioni doppie di frequenze Indipendenza, correlazione e regressione	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

--	--	--

LICEO LINGUISTICO

CLASSE TERZA	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità
ARITMETICA E ALGEBRA	C1	Numeri reali Equazioni di secondo grado	Risolvere equazioni di secondo grado
GEOMETRIA PIANA	C2	La retta nel piano cartesiano: ripasso e approfondimento Coniche: parabola, circonferenza, esempi di luoghi geometrici	Rappresentare nel piano cartesiano una conica di data equazione e conoscere il significato dei parametri della sua equazione Scrivere l'equazione di una conica, date alcune condizioni Risolvere semplici problemi su coniche e rette



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

DATI E PREVISIONI (opzionale)	C4	Valori medi e indici di variabilità	Calcolare valori medi e misure di variabilità di una distribuzione Riconoscere se due caratteri sono dipendenti o indipendenti
--------------------------------------	-----------	-------------------------------------	---

CLASSE QUARTA Liceo Linguistico	COMPETENZE	CONOSCENZE	Abilità/Capacità
ARITMETICA E ALGEBRA	C1	Disequazioni di secondo grado Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo	Risolvere disequazioni di secondo grado Risolvere equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo
RELAZIONI E FUNZIONI	C3 C1	Funzioni esponenziali e logaritmiche Proprietà dei logaritmi Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche	Tracciare il grafico di funzioni esponenziali e logaritmiche Conoscere le proprietà dei logaritmi e saper individuare le condizioni di esistenza di un'espressione contenente logaritmi Semplificare espressioni contenenti esponenziali e logaritmi, applicando in particolare le proprietà dei logaritmi
DATI E PREVISIONI (opzionale)	C8	Calcolo combinatorio Definizione di probabilità dell'evento contrario, dell'unione e dell'intersezione di eventi Probabilità composta	Calcolare la probabilità di un evento secondo la definizione classica, anche utilizzando le regole del calcolo combinatorio Calcolare la probabilità dell'evento



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

			contrario e dell'evento unione e intersezione di due eventi dati
--	--	--	--

La programmazione può subire aggiustamenti dovuti a fattori contingenti con particolare riferimento alla situazione iniziale della classe.

METODI

I vari argomenti verranno introdotti attraverso una pluralità di situazioni di apprendimento: problemsolving (con problemi stimolo particolarmente idonei a far insorgere in modo naturale congetture, ipotesi, soluzioni), lezioni frontali, lavori di gruppo.

Nell'approccio alle diverse tematiche si avrà cura di sottolineare gli aspetti unitari, le relazioni e le reciproche connessioni all'interno della matematica stessa e i collegamenti con le altre discipline (in particolare la fisica) e la realtà. Si forniranno inoltre spunti per inquadrare storicamente l'evoluzione della disciplina.

L'uso degli strumenti informatici (software didattici, LIM), quando ciò si rivelerà opportuno, consentirà l'esplorazione e il consolidamento di proprietà e leggi matematiche e permetterà di passare agevolmente da un registro di rappresentazione a un altro (numerico, grafico, funzionale).

In coerenza con le indicazioni nazionali, *ferma restando l'importanza dell'acquisizione delle tecniche, verranno evitate dispersioni in tecnicismi ripetitivi o casistiche sterili che non contribuiscono in modo significativo alla comprensione dei problemi. L'indicazione principale è: pochi concetti e metodi fondamentali, acquisiti in profondità.*

VERIFICA

TIPOLOGIA DI VERIFICA



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

C1 utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica	Test oggettivo Interrogazione orale Test a risposta multipla
C2 confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni	Test oggettivo Interrogazione orale Test a risposta multipla Compito di comprensione del testo Compito a domanda aperta
C3 individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi	Risoluzione di giochi tratti da competizioni matematiche Quesiti prove INVALSI Problemi prove OCSE-PISA
C4, C5, C6, C7, C8 analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando opportunamente gli strumenti di calcolo ed eventualmente le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico; saper costruire modelli di crescita o decrescita esponenziale o logaritmica; saper costruire e analizzare modelli di andamenti periodici nella descrizione di fenomeni fisici o di altra natura; individuare il modello adeguato a risolvere un problema di conteggio; utilizzare modelli probabilistici per risolvere problemi ed effettuare scelte consapevoli.	Compito di comprensione del testo Compito a domanda aperta Test oggettivo Test a risposta multipla Relazione



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VALUTAZIONE

Valutazione Minima (2)	Si assegna la valutazione minima nel caso di impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.
Insufficienza molto grave (3)	L'alunno non ha alcuna conoscenza degli argomenti trattati, nemmeno dei loro aspetti fondamentali.
Gravemente Insufficiente (4)	L'alunno evidenzia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti o ignora i principi e le tecniche di base del calcolo algebrico. L'alunno denota altresì gravi difficoltà nella comprensione dei quesiti proposti
Insufficiente (5)	L'alunno rivela una conoscenza degli argomenti parziale, superficiale e non sempre corretta. Ha difficoltà ad affrontare i quesiti proposti e nemmeno con la guida dell'insegnante sa giungere alla loro soluzione.
Sufficiente (6)	L'alunno conosce gli argomenti più importanti, sia pure a un livello prevalentemente mnemonico. Sa riprodurre procedure note e sa risolvere semplici problemi, con l'aiuto dell'insegnante.
Discreto (7)	L'alunno conosce in modo sostanzialmente completo i contenuti e sa risolvere autonomamente problemi di media difficoltà, utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
Buono (8)	L'alunno conosce in modo completo i contenuti e affronta e risolve in modo autonomo i problemi, dimostrando buona intuizione. Espone i ragionamenti in modo coerente e motivato, utilizzando sempre una terminologia appropriata.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Ottimo (9)	L'alunno possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro, appropriato ed efficace.
Eccellente (10)	L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di <i>ottimo e</i> possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.



FISICA BIENNIO

LINEE GENERALI

L'insegnamento della fisica deve fornire gli elementi teorici essenziali per descrivere i fenomeni, stimolando la partecipazione critica degli alunni. Attraverso gli esercizi si verifica la comprensione individuale di quanto studiato, mentre l'analisi di particolari situazioni, anche attraverso l'utilizzo di esperimenti di laboratorio, stimola l'approfondimento dell'argomento.

COMPETENZE	ABILITA' /CAPACITA'	TIPOLOGIE DI VERIFICA
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti dei modelli utilizzati dalla fisica per descrivere e prevedere la realtà naturale	Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni e dei sistemi fisici o la consultazione di testi e documentazioni	Relazione individuale Compito/test a domande aperte. Osservazione sistematica
	Organizzare e rappresentare i dati raccolti.	Relazione individuale Compito/test a domande aperte. Osservazione sistematica
	Presentare i risultati dell'analisi.	Relazione individuale Compito/test a domande aperte. Osservazione sistematica
	Produrre testi e comunicazioni, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni	Relazione individuale Compito/test a domande aperte. Osservazione sistematica
	Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli.	Compito a domande aperte. Relazione individuale Colloquio/ interrogazione Risoluzione di esercizi o di problemi.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

		Test a risposta multipla (con motivazione)
	Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.	Compito a domande aperte. Relazione individuale Colloquio/ interrogazione. Risoluzione di esercizi o di problemi. Test a risposta multipla (con motivazione)
	Adottare semplici strategie per la risoluzione di problemi .	Compito a domande aperte. Relazione individuale Colloquio/ interrogazione. Risoluzione di esercizi o di problemi. Test a risposta multipla (con motivazione)

CONOSCENZE

CLASSE PRIMA

- Concetto di sistema fisico e relative grandezze fisiche (scalari); concetto di misura ed approssimazione; elementi di calcolo numerico (incertezza, cifre significative e arrotondamenti)
- Unità di misura: il Sistema Internazionale
- Strumenti e tecniche di misurazione
- Errori sulla misura (errore assoluto, relativo e percentuale)
- Schemi, tabelle e grafici applicati ai fenomeni osservati. Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno. Leggi fisiche e leggi matematiche (le diverse proporzionalità e la relazione di linearità)
- Termologia (punto di vista macroscopico): concetti di temperatura e di calore; equilibrio termico; passaggi di stato



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- Relazione scritta di attività sperimentali

CLASSE SECONDA

- Grandezze fisiche vettoriali e relativa "algebra", con esempi e applicazioni selezionabili negli ambiti della Cinematica: (moti semplici) e della Dinamica (forze ed equilibrio meccanico)
- Relazione scritta di attività sperimentali

VALUTAZIONE

Valutazione minima (2)

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

Assolutamente Insufficiente (3)

Non ha neppure conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.

Gravemente Insufficiente(4)

Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

Insufficiente (5)

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

Sufficiente (6)

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

Discreto (7)

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Buono (8)

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico. **Ottimo (9)**

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

Eccellente (10)

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

FISICA SECONDO BIENNIO INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà conoscere i concetti fondamentali della fisica, le leggi e le teorie che li esplicitano, avendo consapevolezza del nesso tra lo sviluppo del sapere fisico e il contesto storico e filosofico in cui esso si è sviluppato. Lo studente dovrà essere in grado di formulare ipotesi, interpretare le leggi fisiche, proporre e utilizzare modelli e analogie, avere la capacità di formalizzare un problema di fisica e di applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione.

Nel secondo biennio il percorso didattico darà maggior rilievo all'impianto teorico (le leggi della fisica) e alla sintesi formale (strumenti e modelli matematici), con l'obiettivo di formulare e risolvere problemi più impegnativi, tratti anche dall'esperienza quotidiana, sottolineando la natura quantitativa delle leggi fisiche.

La scansione degli argomenti nei temi tiene conto del carattere di propedeuticità che alcuni di essi hanno rispetto ad altri e costituisce riferimento ai fini della individuazione del percorso curricolare da seguire e dagli esiti conclusivi da verificare al termine di ogni anno scolastico.

Il percorso curricolare non è necessariamente vincolato all'ordine dei temi qui presentato, attraverso la programmazione annuale saranno definiti l'importanza, il livello di approfondimento, i tempi e le connessioni dei singoli argomenti.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

COMPETENZE

C1 Osservare ed analizzare fenomeni fisici, individuando le variabili significative per la loro interpretazione, utilizzando talvolta anche l'esperimento per raccogliere i dati necessari per costruire e/o validare modelli.

C2 Utilizzare modelli noti per individuare le strategie risolutive di un problema.

C3 Formalizzare un problema e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione.

COMPETENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	CONOSCENZE
C1 C2 C3	Saper leggere e interpretare i grafici cartesiani, ricavare informazioni e comprenderne il significato. Applicare quanto appreso alla risoluzione di problemi. Organizzare i nuovi concetti entro la teoria del moto dei corpi. Approfondire le relazioni tra le grandezze.	Ripasso e approfondimento delle leggi del moto rettilineo uniforme e rettilineo uniformemente accelerato
C1 C2 C3	Comprendere l'uso e l'importanza delle grandezze variabili istantaneamente. Acquisire abilità e abitudine nel descrivere e analizzare situazioni di moto più complesse di quello rettilineo.	Ripresa del concetto di grandezza vettoriale e delle operazioni con i vettori.
C1 C2 C3	Saper leggere e interpretare le rappresentazioni grafiche delle leggi orarie del moto. Applicare quanto appreso alla risoluzione di problemi.	I moti nel piano: il moto circolare uniforme, il moto parabolico



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

C1 C2 C3	Comprendere il legame fra le caratteristiche dei moti e le cause che le generano. Ricavare informazioni sulle grandezze fisiche correlate e comprenderne il significato. Applicare quanto appreso alla risoluzione di problemi. Organizzare i nuovi concetti entro la teoria del moto dei corpi.	I principi della dinamica. Sistemi di riferimento inerziali e non inerziali. La relatività galileiana e le sue leggi.
C1 C2 C3	Saper leggere e interpretare le rappresentazioni grafiche, in particolare della forza in funzione dello spostamento, per ricavarne informazioni e comprendere il loro significato al fine di descrivere dei fenomeni. Applicare quanto appreso alla risoluzione di problemi.	Definizione di lavoro di una forza . L'energia cinetica e potenziale gravitazionale. La conservazione dell'energia meccanica.
C1 C2 C3	Imparare che alcune grandezze non mutano il loro valore complessivo. Comprendere le analogie tra le grandezze che si conservano e quelle tra i fenomeni conseguenti. Apprendere le caratteristiche cinematiche e dinamiche del moto di più corpi.	Le leggi di conservazione della quantità di moto e dell'energia cinetica. L'impulso . La dinamica dei sistemi: gli urti.
C1	Comprendere la natura dell'interazione gravitazionale e dei fenomeni ad essa legati. Comprendere il concetto di campo gravitazionale.	La forza di gravitazione universale espressa da Newton. Il campo gravitazionale. Le leggi di Keplero.
C1	Analizzare il comportamento della materia quando si trova allo stato liquido o aeriforme	La statica dei fluidi: Il concetto di pressione, il principio dei vasi comunicanti, la spinta di Archimede e il galleggiamento dei corpi.
C1 C2 C3	Conoscere i fenomeni connessi con il passaggio di calore da un corpo all'altro.	La terminologia : temperatura, calore, equilibrio termico, cambiamenti di stato (ripasso o approfondimento, in relazione a quanto già svolto nel



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

		primo biennio)
C1 C2	Conoscere e comprendere il modello di "aeriforme ideale". Saper descrivere e discutere le trasformazioni di un gas perfetto anche attraverso la risoluzione di problemi specifici.	Le leggi dei gas perfetti. Gli aeriformi ideali: definizione del modello di aeriforme ideale, la teoria cinetica degli aeriformi ideali.
C1 C2	Saper generalizzare la legge di conservazione dell'energia. Saper comprendere i limiti nelle trasformazioni tra diverse forme di energia. Saper descrivere le macchine termiche e il ciclo di Carnot.	I principi della termodinamica. Macchine termiche. Il concetto di entropia.
C1 C2	Comprendere la natura dei fenomeni periodici. Comprendere la natura ondulatoria di alcuni fenomeni naturali. Studiare le caratteristiche della propagazione delle onde. Comprendere i fenomeni derivanti dall'interazione tra due o più onde.	I fenomeni periodici ondulatori: esempi di moti periodici rappresentati da onde "meccaniche", studio dell'andamento sinusoidale di esse; onde nei vari mezzi e diversità del loro comportamento; interazioni fra fenomeni ondulatori, diffrazione, interferenza, effetto Doppler. Applicazioni analoghe anche ai fenomeni ottici.
C1 C2 C3	Comprendere il concetto di interazione a distanza e campo elettrico.	Campo elettrico Proprietà del campo elettrico e analogie a con il campo
	Comprendere le analogie con il campo gravitazionale. Saper risolvere problemi sull'argomento.	gravitazionale. Energia potenziale e potenziale elettrico.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si prevedono per ogni quadrimestre almeno due prove di valutazione. La tipologia delle prove sarà scelta tra le seguenti:

- Compito a domande aperte.
- Test a risposta multipla con motivazione.
- Colloquio.
- Test oggettivo.
- Risoluzione di problemi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione minima (2)

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

Assolutamente Insufficiente (3)

Non ha nessuna conoscenza degli argomenti trattati, nemmeno dei loro aspetti fondamentali.

Gravemente Insufficiente (4)

Evidenzia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

Insufficiente (5)

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo pertinente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

Sufficiente (6)

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

Discreto (7)

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

Buono (8)

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

Ottimo (9)

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

Eccellente (10)

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

FISICA SECONDO BIENNIO INDIRIZZO LICEO CLASSICO LINGUISTICO

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà conoscere i concetti fondamentali della fisica, le leggi e le teorie che li esplicitano, avendo consapevolezza critica del nesso tra lo sviluppo del sapere fisico e il contesto storico e filosofico in cui esso si è sviluppato.

Il percorso didattico seguito deve consentire allo studente di utilizzare le conoscenze disciplinari e le abilità specifiche acquisite per poter comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive. I temi indicati saranno sviluppati dall'insegnante secondo modalità e con un ordine coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti, anche in modo ricorsivo, al fine di rendere lo studente familiare con il metodo di indagine specifico della fisica.

COMPETENZE

C1 Osservare descrivere ed analizzare fenomeni fisici, individuando le variabili significative per la loro interpretazione. **C2** Analizzare e risolvere semplici problemi individuando le strategie appropriate .



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

COMPETENZE	ABILITÀ/ CAPACITÀ	CONOSCENZE
C1 C2	Comprendere l'uso e l'importanza delle grandezze fisiche. Acquisire abilità nell'uso delle grandezze fisiche e delle relative unità di misura.	Grandezze scalari e vettoriali, unità di misura e sistemi di misura.
C1 C2	Riconoscere le caratteristiche dei moti rettilinei. Saper leggere e interpretare le rappresentazioni grafiche delle leggi orarie del moto. Applicare quanto appreso alla risoluzione di semplici problemi.	Le leggi del moto rettilineo uniforme e rettilineo uniformemente accelerato
C1 C2	Riconoscere le caratteristiche dei moti nel piano. Saper descrivere ed analizzare moti più complessi di quello rettilineo. Applicare quanto appreso alla risoluzione di semplici problemi.	I moti nel piano: il moto circolare uniforme e il moto parabolico
C1 C2	Comprendere il legame fra le caratteristiche dei moti e le cause che li generano. Ricavare informazioni sulle grandezze fisiche correlate e comprenderne il significato. Applicare quanto appreso alla risoluzione di semplici problemi.	I principi della dinamica. Sistemi di riferimento inerziali e non inerziali.
C1 C2	Comprendere il concetto di energia e saper riconoscere le forme di energia che variano. Applicare quanto appreso alla risoluzione di semplici problemi.	Definizione di lavoro di una forza . L'energia cinetica e potenziale gravitazionale. La conservazione dell'energia meccanica.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

C1 C2	Comprendere che talvolta alcune grandezze non mutano il loro valore complessivo. Analizzare gli urti di corpi in moto su una retta.	Le leggi di conservazione della quantità di moto e dell'energia cinetica. L'impulso . La dinamica dei sistemi: gli urti.
C1	Comprendere la natura dell'interazione gravitazionale e dei fenomeni ad essa legati.	La forza di gravitazione universale espressa da Newton. Le leggi di Keplero.
C1 C2	Conoscere i fenomeni connessi con il passaggio di calore da un corpo all'altro.	La termologia : temperatura, calore, equilibrio termico, cambiamenti di stato.
C1	Saper generalizzare la legge di conservazione dell'energia. Saper comprendere i limiti nelle trasformazioni tra diverse forme di energia.	Le leggi dei gas perfetti. I principi della termodinamica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si prevedono per ogni quadrimestre almeno due prove di valutazione. La tipologia delle prove sarà scelta tra le seguenti:

- Compito a domande aperte.
- Test a risposta multipla con motivazione.
- Colloquio.
- Test oggettivo.
- Risoluzione di problemi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione minima (2)

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

Assolutamente Insufficiente (3)

Non ha nessuna conoscenza degli argomenti trattati, nemmeno dei loro aspetti fondamentali.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Gravemente Insufficiente (4)

Evidenzia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

Insufficiente (5)

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo pertinente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

Sufficiente (6)

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

Discreto (7)

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

Buono (8)

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

Ottimo (9)

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

Eccellente (10)

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DOCENTI DI DISCIPLINE SCIENZE

Alba Paratore - - - - -

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella



SCIENZE

PRIMO BIENNIO

La programmazione didattica di Scienze del primo biennio del Liceo , sulla base delle indicazioni dell'obbligo scolastico nell'asse scientifico-tecnologico, ha l'obiettivo di abituare lo studente all'osservazione del mondo naturale attraverso la descrizione e l'analisi dei fenomeni per coglierne la complessità e le interazioni. L'approccio metodologico si basa sul metodo sperimentale dove avranno particolare rilevanza la formulazione di ipotesi, la raccolta e l'elaborazione dei dati, la costruzione di modelli attraverso le esperienze di laboratorio. Lo studente sarà quindi guidato a sviluppare le capacità critiche per operare scelte consapevoli nella salvaguardia della biosfera e per interpretare correttamente le informazioni scientifiche.

I risultati dell'apprendimento nel biennio sono definiti in termini di competenza, capacità/abilità e conoscenza e, nonostante l'uniformità per tutti gli indirizzi liceali, è previsto un approccio diversificato nei diversi Licei. In particolar modo nel Liceo delle Scienze applicate, che dispone di un maggior numero di ore settimanali, l'approccio metodologico sarà più articolato e diversificato. Negli altri corsi non mancherà l'aspetto sperimentale nelle sue forme essenziali.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

COMPETENZE	ABILITA' /CAPACITA'	CONOSCENZE
<p>Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>	<p><i>Classi prime</i> Riconoscere , descrivere e definire i diversi aspetti della materia che ci circonda Cogliere affinità e differenze macroscopiche della materia osservata per interpretarne la natura anche microscopica</p>	<p><i>Classi prime</i> La materia : sostanze (elementi e compost i) miscugli (omogenei, eterogenei) Metodi di separazione dei miscugli omogenei ed eterogenei</p>
<p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</p>	<p>Catalogare in gruppi omogenei gli elementi dei vari sistemi osservati Misurare e raccogliere dati, rappresentarli attraverso tabelle, grafici Formulare ipotesi, sperimentarle e determinare la conseguente tesi</p>	<p>Soluzioni, solubilità, concentrazioni in % Stati di aggregazione della materia</p>
	<p>Riconoscere nei diversi sistemi studiati che la complessità è comunque riconducibile a modelli e trasformazioni regolati da leggi comuni</p>	<p><i>Classi seconde</i> Cellula procariote ed eucariote Cenni dei processi evolutivi Sistematica : i</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

		<p>5 regni</p> <p><i>Classi prime</i></p> <p>Trasformazioni fisiche e chimiche delle materia</p> <p>Reattività delle sostanze e velocità delle reazioni chimiche</p> <p>Concetto di conservazione e della massa; bilanciamento delle reazioni chimiche</p> <p>Atomo, particelle subatomiche</p> <p>Forma della Terra</p> <p>Coordinate geografiche</p>
--	--	---



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

		<p>Moti della terra : rotazione, rivoluzione e relative conseguenze</p>
<p>Essere consapevole</p>	<p>d e l l e</p>	<p>Idrosfera: Ciclo dell'acqua Mare e relativi movimenti, geomorfologia marina Acque continentali : ghiacciai, fiumi, laghi, acque sotterranee, geomorfologia</p> <p><i>Classi seconde</i></p> <p>Leggi ponderali Modello atomico di Dalton Simbologia chimica</p> <p><i>Classi seconde delle Scienze applicate</i></p> <p>Nomenclatura Mole</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>delle potenzialità le tecnologie al contesto culturale e soci no applicate</p>	<p>Conoscere le conseguenze che la tecnologia produce sull'ambiente e sugli organismi</p> <p>Riconoscere nell'ambiente i fattori e le condizioni che ne consentono l'integrità per adottare gli adeguati stili di vita</p> <p>Conoscere le leggi che governano le trasformazioni energetiche per condividere comportamenti ecosostenibili</p> <p>Capire le interazioni tra tecnologia - miglioramento della qualità di vita - economia</p> <p>Capire le implicazioni etiche di alcune scelte tecnologiche</p>	<p>Molarità</p> <p><i>Classi prime</i> Inquinamento dell'idrosfera</p> <p><i>Classi seconde</i> Ecologia : Fattori biotici e abiotici cicli biogeochimici catene alimentari flussi di energia inquinamento</p>
---	--	--

Lo sviluppo delle competenze sopra riportate si servirà delle seguenti **esperienze di laboratorio**
Classi prime

- Aspetti qualitativi e quantitativi della materia
- Solubilità delle sostanze
- Calcolo della solubilità
- Metodi di separazione dei miscugli omogenei ed eterogenei
- Trasformazioni fisiche e chimiche della materia
- Reattività delle sostanze, reazioni lente e veloci
- Analisi qualitativa di sostanze acide e basiche
- Studi sulla conservazione della massa
- Studi sulla non conservazione del volume



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Classi seconde

- Studio dei rapporti quantitativi nella formazione di un composto
- Studio dei rapporti quantitativi di una reazione chimica
- Studio di alcune reazioni di sintesi, scambio, doppio scambio, scomposizione
- Studi qualitativi e quantitativi di reazioni in soluzione
- Analisi al microscopio di cellule
- Analisi microscopica di tessuti e organismi affrontati nella sistematica
- Tecniche di colorazione delle cellule

SECONDO BIENNIO

La programmazione didattica del secondo biennio segue un percorso non necessariamente lineare ma piuttosto ricorsivo, riprende argomenti del primo biennio sviluppati a volte soltanto a livello fenomenologico e descrittivo per formalizzarli in modelli o in leggi. L'approccio alle tematiche si prefigge il raggiungimento di competenze prioritarie quali la capacità di compiere connessioni logiche, di stabilire relazioni sviluppando le doti critiche e di rielaborazione personale. Sarà importante ricercare le sinergie tra le discipline, trattarne gli sviluppi storici, economici, tecnologici. Questo comporterà un progressivo aggiornamento e un particolare riguardo ai risultati della ricerca scientifica.

Saranno supporti indispensabili le esperienze laboratoriali a scuola o in ambienti di ricerca universitari, le visite didattiche in strutture industriali di ricerca o in enti ospedalieri, la partecipazione a seminari o conferenze a carattere scientifico.

Gli approfondimenti avranno un valore orientativo anche in vista delle scelte post-diploma.

Come già specificato nella programmazione del primo biennio il Liceo delle scienze applicate potrà soddisfare tutti gli obiettivi prefissati. Gli altri indirizzi cureranno l'approfondimento e l'aspetto sperimentale nelle forme essenziali.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

COMPETENZE	ABILITA' /CAPACITA'	CONTENUTI
<p>Interiorizzare l'importanza del metodo sperimentale e del confronto per mettere in discussione i traguardi della conoscenza</p> <p>Acquisizione di strumenti culturali e metodologici per comprendere la complessità della realtà Acquisire la capacità di seguire un percorso logico nella raccolta, interpretazione critica dei fenomeni e dei modelli per formalizzare leggi</p> <p>Sviluppare una consapevolezza critica che porti all'acquisizione di nuove conoscenze sempre soggette a possibili revisioni</p>	<p>Correlare i legami , la reattività degli elementi e le reazioni chimiche al modello atomico attuale</p> <p>Cogliere la complessità dei fenomeni e sistemi biologici e metterli in relazione alla complessità molecolare</p> <p>Ricondurre la complessità dei fenomeni biologici a modelli chimici (macromolecole, codice genetico) e processi biochimici (sintesi proteica) comuni</p> <p>Riconoscere nelle scoperte della regolazione genica le basi della variabilità genetica, dell'evoluzione e della complessità dei viventi</p> <p>Ricerca affinità tra i processi energetici, cinetici, di equilibrio tra i sistemi chimici e quelli dei viventi</p>	<p>Chimica Classi terze Struttura atomica Modelli atomici Tavola periodica Nomenclatura Stechiometria Legami chimici Orbitali ibridi Generalità di chimica organica</p> <p>Biologia Classi terze Macromolecole : proteine, lipidi, carboidrati, acidi nucleici Cellula : aspetti morfologici e fisiologici (energetici, di trasporto, di riproduzione)</p> <p>Genetica : dalle leggi di Mendel alle genetica di popolazione Sintesi proteica Regolazione genica</p> <p>Classi quarte Scambi energetici</p>



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

<p>Imparare a ricercare connessioni logiche, relazioni anche interdisciplinari per generalizzare fenomeni e condurli a modelli universali</p>		<p>Cinetica chimica Equilibri Equilibri in soluzione (reazioni acido-base, ossidoriduzioni) Elettrochimica</p> <p><u>Classi quarte</u> Istologia umana</p>
<p>Avviare lo sviluppo di attitudini personali in vista di un orientamento post-diploma</p>	<p>Riconoscere l'importanza dell'omeostasi per il mantenimento dello stato di salute degli organismi , ricercare le principali cause che lo perturbano per sviluppare comportamenti idonei di prevenzione</p> <p>Ricercare le principali cause che modificano gli equilibri geologici degli ecosistemi per maturare adeguati comportamenti di prevenzione e di salvaguardia ambientale</p>	<p>Anatomia e fisiologia umana Educazione alla salute</p> <p><u>Scienze della terra</u> <u>Classi quarte</u> Mineralogia Rocce Terremoti Vulcani</p>

METODI

Dove sarà possibile l'approccio metodologico sarà di tipo sperimentale ma in ogni caso si avrà cura di stimolare gli alunni ad assumere una posizione interlocutoria. Gli argomenti saranno discussi in classe , collegati alla realtà o a problematiche di attualità.

Gli alunni potranno relazionare su lavori di ricerca-approfondimento individuali o di gruppo. Saranno richieste le motivazioni delle risposte date per evitare un apprendimento nozionistico e per abituare gli alunni a seguire un percorso logico. Dato il vasto campo di indagine, è importante far capire che aspetti caratterizzanti la scienza sono la dinamicità dei contenuti e le loro interrelazioni.

Gli argomenti verranno affrontati gradualmente nella loro problematicità, partendo dai fenomeni più semplici e curando la ricerca di tratti comuni nei diversi ambiti disciplinari. Sulla base delle indicazioni ministeriali il percorso didattico non sarà necessariamente lineare, bensì ricorsivo ,che inizia con lo studio fenomenologico-descrittivo per poi giungere alla formulazione di leggi, alla formalizzazione, alla costruzione di modelli . Alla fine del corso gli studenti dovranno dimostrare criticità nell'apprendimento, autonomia di giudizio e di collegamento



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Oltre al libro di testo gli strumenti di lavoro potranno essere supporti informatici (Lavagna Interattiva Multimediale, siti Web), articoli di riviste scientifiche o divulgative, filmati, ricerche bibliografiche, ricerche multimediali.

In particolare l'indagine sperimentale favorirà:

- l'osservazione e descrizione di fenomeni per formulare rappresentazioni formali
- l'uso dell'operatività con l'obiettivo di raggiungere il "saper fare" attraverso esperienze che richiedano adattamenti personali nell'esecuzione e non solo procedure predefinite
- l'integrazione delle competenze, l'organizzazione del lavoro e lo scambio di informazioni attraverso le attività di gruppo e intergruppo;
- l'interpretazione delle esperienze tramite la raccolta, rappresentazione e discussione dei dati - l'uso delle competenze in chiave previsionale (progettazione, soluzione di esercizi e problemi). - Il risalto di aspetti comuni e peculiarità disciplinari.

Anche nel **secondo biennio** sarà di rilevante importanza la scelta di un approccio sperimentale, soprattutto negli indirizzi di Liceo delle Scienze applicate e di Liceo Scientifico, con il potenziamento delle abilità di indagine, di progettazione, di operatività e collaborazione nel gruppo già curate nel primo biennio.

La sperimentazione a scuola sarà affiancata a quella svolta in altre strutture quali l'Università, gli Enti Ospedalieri, le industrie farmaceutiche, i musei. Questi rapporti di collaborazione saranno preziosi per favorire esperienze più complesse ma serviranno all'avvicinamento con il modo universitario, del lavoro e della ricerca per la maturazione delle scelte post-diploma.

L'apertura a realtà esterne potenzierà gli interventi di esperti a scuola o la partecipazione a conferenze a carattere scientifico.

Accanto ai libri di testo si utilizzeranno testi scientifici per curare l'aggiornamento e il progresso della ricerca

VERIFICA

TIPOLOGIA E NUMERO DELLE VERIFICHE (BIOLOGIA, CHIMICA E SCIENZE DELLA TERRA):

Nel processo formativo degli studenti la valutazione riveste un ruolo fondamentale, connesso con gli altri momenti del percorso didattico. L'analisi della situazione di partenza, la definizione degli obiettivi, l'organizzazione dei contenuti e dei metodi, la verifica e la valutazione sono parti integranti di un processo ciclico. Un primo momento di verifica riguarda la conoscenza del livello di partenza. Attraverso test d'ingresso l'insegnante valuta le conoscenze pregresse (prerequisiti) e le capacità



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

possedute dagli studenti. In base a tali risultati appronta opportune strategie di recupero e di omogeneizzazione della situazione di partenza. Le successive verifiche sono definite sulla base della programmazione e delle unità didattiche.

Gli strumenti di tali verifiche sono diversi:

test a domande chiuse (verifica delle conoscenze)

test a domande aperte (si evidenzia la capacità espositiva e di sintesi)

- griglie di osservazione, questionari su letture di articoli di riviste
- relazioni su prove di laboratorio (biologia-chimica-scienze della terra)

verifiche relative alla comprensione del testo

esercizi di calcolo

commenti di audiovisivi

ricerche bibliografiche individuali o di gruppo inserite nell'ambito di una attività progettuale

colloqui orali

temi su argomenti scientifici in collaborazione con gli insegnanti di lettere Le prove sono scritte e/o orali non in numero inferiore a due per quadrimestre.

VALUTAZIONE

La scala di valutazione presenterà richieste differenziate in base all'indirizzo di studi. In particolare nel Liceo Scientifico e delle Scienze applicate gli obiettivi richiesti ,oltre alle competenze teoriche ,dovranno essere condotti alle esperienze di laboratorio dove, comunque, i livelli richiesti saranno differenziati in base al voto.

Gravemente insufficiente

Lo studente conosce in modo lacunoso, non sa definire e descrivere, non risolve semplici esercizi, espone in modo inappropriato e poco consapevole

Insufficiente

Lo studente conosce in modo frammentario, descrive superficialmente, risolve meccanicamente con incertezze gli esercizi, espone con linguaggio non sempre appropriato



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

Sufficiente

Lo studente descrive,definisce, risolve semplici esercizi ,misura, riconosce (teoricamente o/e in laboratorio),espone in modo coerente con linguaggio adeguato.

Discreto lo studente sa cogliere differenze e affinità per catalogare ,analizzare, confrontare, rappresentare graficamente,risolve con sicurezza esercizi, espone con linguaggio scientifico appropriato.

Buono

Lo studente sa utilizzare le competenze per ricondurre i diversi sistemi quotidiani ai modelli studiati e sa progettare semplici metodi sperimentali per riconoscerli,risolve esercizi che richiedano un'elaborazione personale, espone in modo articolato e corretto.

Ottimo

Lo studente sa utilizzare le competenze per collegamenti disciplinari, per svolgere esercizi nuovi,per approntare procedure sperimentali non ripetitive, sa comprendere testi divulgativi a carattere scientifico, espone in modo articolato e preciso.

Eccellente

Lo studente sa utilizzare le competenze per collegamenti anche interdisciplinari e per elaborare le conoscenze e le abilità in modo personale, espone in modo articolato e preciso

Il sottrarsi alle valutazioni (rifiutare l'interrogazione, consegnare in bianco), viene sanzionato con il voto minimo, due. La scala dei voti complessiva prevede valutazioni che vanno dal due al dieci attribuite proporzionalmente ai parametri fissati dal livello della sufficienza.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

DOCENTI DI DISCIPLINEINFORMATICA

Maccarrone Maria Rosalba - - - - -

COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vincenzo Spinella

INFORMATICA

L'insegnamento dell'informatica è presente solo nel **Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate**

COMPETENZE

- comprendere i principali fondamenti teorici delle scienze dell'informazione
- acquisire la padronanza di strumenti dell'informatica
- acquisire la consapevolezza dei vantaggi e dei limiti dell'uso degli strumenti e dei metodi informatici e delle conseguenze sociali e culturali di tale uso

CAPACITÀ/ABILITÀ

CLASSE PRIMA

- saper spiegare le potenzialità e limiti del modello di von Neumann
- essere in grado di convertire un numero da un sistema di numerazione (binario, ottale, esadecimale) a quello decimale e viceversa
- essere in grado di risolvere, attraverso opportuni algoritmi, semplici problemi sia di tipo matematico



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

che di altra natura

- costruire programmi ben strutturati utilizzando in modo opportuno le strutture di controllo ▪ usare semplici strumenti software per la simulazione

CLASSE SECONDA

- essere in grado di risolvere, attraverso opportuni algoritmi, problemi di complessità media sia di tipo matematico che di altra natura
- costruire programmi ben strutturati utilizzando in modo opportuno sia le strutture di controllo che le strutture dati ▪ saper progettare un sito Internet

CLASSE TERZA

- essere in grado di comprendere la differenza fra la programmazione tradizionale e quella ad oggetti
- essere in grado di progettare e realizzare delle semplici classi di oggetti
- essere in grado di comprendere i principi base della programmazione ad oggetti e di saperli utilizzare in modo adeguato
- essere in grado di comprendere le funzionalità dei sistemi operativi
- essere in grado di comprendere i compiti di astrazione e virtualizzazione del nucleo di un sistema operativo
- essere in grado di comprendere le tecniche di gestione della memoria centrale

CLASSE QUARTA

- essere in grado di progettare e realizzare delle classi di oggetti
- essere in grado di progettare e realizzare programmi con semplici interfacce grafiche
- essere in grado di progettare e realizzare programmi di gestione di archivi
- essere in grado di progettare e realizzare semplici database
- essere in grado di realizzare query su database

CONOSCENZE/CONTENUTI

PREMESSA



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

La libertà, la competenza e la sensibilità dell'insegnante svolgeranno un ruolo fondamentale nel proporre problemi significativi e, nello stesso tempo, tali da permettere un collegamento permanente con le altre discipline. In questo modo l'informatica, oltre a proporre i propri concetti e i propri metodi, diventa anche uno strumento del lavoro dello studente.

L'insegnante valuterà così di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla singola classe.

CLASSE PRIMA

- Concetto di informatica; hardware e software di un computer
- Architettura di un elaboratore (Von Neumann)
- Sistemi di numerazione e rappresentazione delle informazioni in memoria
- Algoritmi e risoluzioni dei problemi
- Strutture di controllo
- Codifica degli algoritmi in un linguaggio di programmazione
- Traduzione dei programmi da un linguaggio di programmazione al linguaggio macchina
- Linguaggio di programmazione C
- Concetto di tipo di dato e di variabile
- Operazioni di I/O e di assegnamento
- Istruzioni di selezione ed iterazione

CLASSE SECONDA

- Linguaggio di programmazione C
- Gestione di un menù
- Dati semplici e strutturati
- Array e matrici
- Stringhe di caratteri
- Strutture/record
- Progettazione di un sito Internet in linguaggio HTML
- Struttura di un documento HTML
- Formattazione del testo
- Elenchi e Liste
- Collegamenti ipertestuali, immagini e suoni
- Tabelle



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- Frame
- Moduli
- CSS
- Stili

CLASSE TERZA

- Introduzione alla programmazione ad oggetti
 - Linguaggi orientati agli oggetti
 - Gli oggetti
 - Attributi e metodi
 - Le classi
 - Ereditarietà
- Linguaggio di programmazione Java
 - L'ambiente di programmazione
 - La struttura dei programmi
 - Richiami dei concetti e dell'utilizzo di tipi di dati, variabili, operatori, strutture di controllo confrontando i linguaggi Java e C
 - Dichiarazione di una classe
 - Dichiarazione degli attributi e dei metodi di una classe
 - Creazione ed uso di un oggetto
 - La classe String
 - Gli array e le matrici
 - Ereditarietà
 - Polimorfismo
- Architettura del sistema operativo
 - Definizione e classificazione dei sistemi operativi
 - Funzionalità del sistema operativo
 - Nucleo del sistema operativo e gestione del processore
 - Modulo di gestione della memoria centrale
 - Cenni al modulo di gestione delle periferiche e al file system

CLASSE QUARTA

- Linguaggio di programmazione Java
 - L'interfaccia grafica per l'utente



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- Gli elementi dell'interfaccia grafica
- Programmazione guidata dagli eventi
- La libreria AWT
- I contenitori e le componenti
- Disposizione degli elementi grafici
- Gestione degli eventi
- Array dinamici
- Gestione di: pile, code, liste concatenate e alberi
- I flussi di input/output
- File strutturati e file di testo
- Cenni alla connessione ai database
- Progettazione delle basi di dati
 - Introduzione alla teoria delle basi di dati
 - Dati ed informazioni
 - La progettazione di una base di dati
 - La modellazione dei dati
 - Il modello relazionale
 - Progettazione concettuale, logica e fisica
 - Il modello E/R
 - Entità, istanze e attributi
 - Le associazioni
 - Rappresentazione grafica
 - Vincoli di integrità
 - Dallo schema concettuale allo schema logico
 - Le operazioni relazionali
 - La normalizzazione delle relazioni
 - I DBMS
- Il linguaggio SQL
 - Caratteristiche generali
 - Identificatori e tipi di dati
 - La definizione delle tabelle
 - I comandi per la manipolazione dei dati
 - Il comando SELECT
 - Le operazioni relazionali in SQL
 - Le funzioni di aggregazione
 - Ordinamenti e raggruppamenti
 - Le subquery



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- Progettazione di database con Access
- Caratteristiche generali
- La definizione di un database
- La definizione delle tabelle
- Il caricamento dei dati
- La definizione delle associazioni
- Le query

METODI

- Lezioni frontali
- Lezioni dialogiche
- Esercitazioni in laboratorio
- Proposte di problemi da risolvere e proiezione in laboratorio di una delle possibili soluzioni ▪ Esercizi applicativi in classe e a casa

VERIFICA

NUMERO E TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

- I periodo: un minimo di due prove fra prove scritte e orali
- II periodo: un minimo di tre prove fra prove scritte e orali

VALUTAZIONE

Valutazione minima (2)

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

Assolutamente Insufficiente (3)

Non ha neppure conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.

Gravemente Insufficiente(4)

Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

comprensione del testo.

Insufficiente (5)

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

Sufficiente (6)

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

Discreto (7)

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

Buono (8)

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

Ottimo (9)

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

Eccellente (10)

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Liceo scientifico e liceo scientifico opzione scienze applicate

DISEGNO: COMPETENZE

- Corretta applicazione delle singole modalità convenzionali di rappresentazione grafica conosciute



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- Sviluppo dell'ordine logico ovvero l'attitudine a strutturare autonomamente e in modo logico l'elaborato grafico a partire dai dati disponibili e dalla conoscenza dei procedimenti convenzionali di rappresentazione
- Sviluppo dell'attitudine al controllo mediante verifica sia della coerenza logica interna degli elaborati grafici, sia della corrispondenza all'enunciato proposto
- Uso appropriato dei termini essenziali del lessico specifico inerente il disegno, la geometria e le specifiche modalità convenzionali di rappresentazione grafica

DISEGNO: CAPACITA'

- Capacità di utilizzare semplici tecniche grafiche
- Capacità di procedere a una raffigurazione grafica ordinata, coerente e rispettosa delle convenzioni
- Acquisizione e progressivo potenziamento di abilità manuali; in particolare:
 1. corretto uso degli strumenti
 2. distinzione del segno
 3. rigore geometrico e precisione grafica
 4. pulizia del supporto cartaceo nell'esecuzione degli elaborati grafici
 5. appropriata organizzazione degli spazi e dell'impaginazione
- Capacità di rielaborazione, di personalizzazione e di ampliamento autonomo di quanto assegnato
- Sviluppo delle capacità inerenti la resa cromatica e chiaroscurale dell'elaborato

DISEGNO: CONOSCENZE

- Conoscenza di specifiche modalità convenzionali di rappresentazione grafica, opportunamente individuate in rapporto alle singole classi (vedi articolazione dei contenuti)
- Conoscenza delle fondamentali convenzioni grafiche
- Conoscenza dei termini essenziali del lessico specifico inerente il disegno, la geometria e le specifiche modalità convenzionali di rappresentazione grafica
- Conoscenza di tecniche inerenti la realizzazione cromatica o chiaroscurale dell'elaborato grafico
- Conoscenza di semplici enunciati della teoria del colore finalizzati alla loro applicazione al disegno geometrico

Articolazione dei Contenuti



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

classe I: Costruzione di figure geometriche piane; composizioni modulari **classe II:** Proiezioni ortogonali di solidi geometrici e oggetti; sezione di solidi **classe III:** Proiezioni assonometrie di solidi geometrici e oggetti; studio delle ombre **classe IV:** Proiezioni prospettiche di solidi geometrici e oggetti; studio delle ombre

STORIA DELL'ARTE: COMPETENZE

- Esposizione analitica o sintetica delle conoscenze inerenti artisti, opere e movimenti studiati
- Superamento dell'approccio superficialmente valutativo dell'opera d'arte, dipendente solo:
 - a. dal livello di apprezzamento estetico personale
 - b. da criteri inerenti la verosimiglianza dell'immagine

STORIA DELL'ARTE: CAPACITA'

- Capacità di lettura dell'opera d'arte a più livelli:
 - descrittivo (saper fornire una descrizione strutturata secondo possibili schemi di lettura con un utilizzo appropriato della terminologia specifica)
 - stilistico (saper collocare l'opera in un ambito stilistico, evidenziandone le peculiarità)
 - contenutistico (saper individuare i significati principali di un'opera o di un evento artistico)
 - storico e sociale (saper storicizzare l'opera d'arte analizzata e inserirla nell'appropriato ambito sociale di produzione e fruizione)
 - iconologico (saper riconoscere significati non evidenti dell'opera sulla base dell'individuazione di una struttura simbolica o allegorica)
- Capacità di approfondire e sviluppare autonomamente gli argomenti studiati
- Capacità di collocare l'opera d'arte nel contesto storico-culturale
- Capacità di apprezzare il valore del patrimonio artistico italiano



STORIA DELL'ARTE: CONOSCENZE

- Conoscenza di artisti, opere, movimenti del campo artistico
- Conoscenza dei termini essenziali del lessico specifico inerente le espressioni artistiche studiate (pittura, scultura, architettura)
- Conoscenza dei principali aspetti specifici relativi alle tecniche di produzione delle opere d'arte

Articolazione dei Contenuti

- classe I:** Dalla Preistoria all'arte romana
- classe II:** Dall'arte paleocristiana a Giotto
- classe III:** Dal Rinascimento al Manierismo
- classe IV:** Dal Barocco al Postimpressionismo
- classe V:** Dal Neoclassicismo all'arte contemporanea

METODI

Metodi (strategie didattiche)

- lezione frontale
- lezione interattiva (dialogica)
- realizzazione di tavole grafiche in classe (e anche parzialmente a casa) - analisi guidata di testi iconici

In aggiunta vengono posti i seguenti metodi supplementari dipendenti dal tipo di rispondenza della classe e/o dalla programmazione del singolo docente:

- eventuali dibattiti tematici guidati
- eventuali lavori di ricerca e/o approfondimento, individuali o di gruppo
- eventuale esecuzione di elaborati grafici finalizzati all'apprendimento teorico o all'intensificazione della capacità di analisi dell'opera d'arte

Strumenti

- Libri di testo



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- materiale di disegno
- materiale vario di documentazione (riviste, giornali, saggi, testi critici) ad eventuale integrazione del libro di testo
- fotocopie
- materiale audiovisivo e/o elettronico (diapositive, DVD, Cd-Rom., videocassette, percorsi in powerpoint) - siti internet
- lavagna, lavagna interattiva
- eventuali visite guidate

VERIFICA

Disegno

Le prove di verifica consistono in elaborati grafici

Storia dell'Arte

- verifiche orali (interrogazioni, interventi) relative sia alla presentazione di un periodo storico, di una tendenza artistica, di un singolo autore, sia dell'analisi di singole immagini proposte dall'insegnante
- relazione su ricerche anche con l'ausilio di materiale elettronico
- verifiche scritte volte all'analisi di opere d'arte o all'accertamento delle conoscenze in ambito artistico (anche per quanto riguarda la terminologia specifica); tali verifiche potranno comprendere le seguenti tipologie, a seconda delle necessità didattiche.
 - a. analisi testuale guidata
 - b. analisi testuale libera
 - c. questionari a risposte aperte (tipologia B della terza prova dell'Esame di Stato)
 - d. brevi saggi (tipologia A della terza prova dell'Esame di Stato)
 - e. questionari a risposta chiusa e/o multipla

Le prove di valutazione scritto-grafiche e/o orali non saranno in numero inferiore a due per periodo

VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE:

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Eccellente 10:

Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e risolto con contributi personali.

La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

Ottimo 9:

Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e svolto in piena autonomia.

La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

Buono 8:

Il disegno è corretto, completo, graficamente accurato.

La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.

Discreto 7:

Il disegno è corretto e completo.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

Sufficiente 6:

Il disegno è corretto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

Insufficiente 5:

Il disegno è solo in parte corretto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

Scarso 4:

Il disegno è incompleto e inesatto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

Gravemente insufficiente 3:

Lo studente non è in grado di impostare il disegno.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

Impreparazione 2:

Lo studente dichiara di non aver disegnato e di non aver studiato

DISEGNO

Sono oggetto di valutazione le seguenti conoscenze, capacità e abilità

- la conoscenza di specifiche modalità convenzionali di rappresentazione grafica
- le capacità di procedere operativamente realizzando elaborati grafici definiti secondo le sopraindicate specifiche modalità convenzionali di rappresentazione
- la conoscenza e le capacità di utilizzo delle tecniche grafiche
- le capacità di strutturare coerentemente e razionalmente le rappresentazioni bidimensionali della tridimensionalità
- l'ordine, la precisione e le abilità tecniche nelle rappresentazioni grafiche -
- la capacità di rielaborazione dei contenuti ed l'autonomia esecutiva

In particolare costituiscono elemento di valutazione degli elaborati grafici:

1. la comprensione della domanda o dell'istruzione
2. la pertinenza dell'elaborato
3. la coerenza logica interna dell'elaborato
4. l'applicazione delle costruzioni e dei procedimenti studiati ed adottati
5. il rispetto delle convenzioni grafiche
6. l'ordine grafico e la precisione esecutiva
7. l'organizzazione degli spazi, l'impaginazione e la congruenza dimensionale tra foglio e immagine
8. la pulizia del segno e del supporto cartaceo

Storia dell'Arte

Sono oggetto di valutazione, sulla base della distinzione fra obiettivi minimi e non, le seguenti conoscenze, capacità e abilità:

(obiettivi minimi)

- la conoscenza specifica di stili, correnti e singole personalità del campo artistico
- la capacità di fornire una descrizione delle opere d'arte oggetto di studio
- la correttezza e la specificità terminologica adottata nella descrizione



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- la capacità di analizzare un'opera o un fatto artistico dal punto di vista stilistico
- la capacità di orientarsi nella contestualizzazione dell'opera, dell'artista, del movimento - la correttezza dei dati storici indicati

STORIA DELL'ARTE

Liceo Classico e linguistico

STORIA DELL'ARTE: COMPETENZE

- Esposizione analitica o sintetica delle conoscenze inerenti artisti, opere e movimenti studiati
- Superamento dell'approccio superficialmente valutativo dell'opera d'arte, dipendente solo:
 - a. dal livello di apprezzamento estetico personale
 - b. da criteri inerenti la verosimiglianza dell'immagine

STORIA DELL'ARTE: CAPACITA'

- Capacità di lettura dell'opera d'arte a più livelli:
 - descrittivo (saper fornire una descrizione strutturata secondo possibili schemi di lettura con un utilizzo appropriato della terminologia specifica)
 - stilistico (saper collocare l'opera in un ambito stilistico, evidenziandone le peculiarità)
 - contenutistico (saper individuare i significati principali di un'opera o di un evento artistico)
 - storico e sociale (saper storicizzare l'opera d'arte analizzata e inserirla nell'appropriato ambito sociale di produzione e fruizione)
 - iconologico (saper riconoscere significati non evidenti dell'opera sulla base dell'individuazione di una struttura simbolica o allegorica)
- Capacità di approfondire e sviluppare autonomamente gli argomenti studiati
- Capacità di collocare l'opera d'arte nel contesto storico-culturale
- Capacità di apprezzare il valore del patrimonio artistico italiano



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

STORIA DELL'ARTE: CONOSCENZE

- Conoscenza di artisti, opere, movimenti del campo artistico
- Conoscenza dei termini essenziali del lessico specifico inerente le espressioni artistiche studiate (pittura, scultura, architettura)
- Conoscenza dei principali aspetti specifici relativi alle tecniche di produzione delle opere d'arte

Articolazione dei Contenuti

- classe III:** Dalla Preistoria al Gotico
classe IV: Dal Quattrocento al Rococò
classe V: Dal Neoclassicismo ai nostri giorni

METODI

Metodi (strategie didattiche)

- lezione frontale
- lezione interattiva (dialogica)
- realizzazione di tavole grafiche in classe (e anche parzialmente a casa) - analisi guidata di testi iconici
In aggiunta vengono posti i seguenti metodi supplementari dipendenti dal tipo di rispondenza della classe e/o dalla programmazione del singolo docente:
- eventuali dibattiti tematici guidati
- eventuali lavori di ricerca e/o approfondimento, individuali o di gruppo
- eventuale esecuzione di elaborati grafici finalizzati all'apprendimento teorico o all'intensificazione della capacità di analisi dell'opera d'arte

Strumenti

- Libri di testo
- materiale vario di documentazione (riviste, giornali, saggi, testi critici) ad eventuale integrazione del libro di testo
- fotocopie
- materiale audiovisivo e/o elettronico (diapositive, DVD, Cd-Rom., videocassette, percorsi in powerpoint) - siti internet
- lavagna, lavagna interattiva



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- eventuali visite guidate

VERIFICA

Storia dell'Arte

- verifiche orali (interrogazioni, interventi) relative sia alla presentazione di un periodo storico, di una tendenza artistica, di un singolo autore, sia dell'analisi di singole immagini proposte dall'insegnante
- relazione su ricerche anche con l'ausilio di materiale elettronico
- verifiche scritte volte all'analisi di opere d'arte o all'accertamento delle conoscenze in ambito artistico (anche per quanto riguarda la terminologia specifica); tali verifiche potranno comprendere le seguenti tipologie, a seconda delle necessità didattiche.
 - a. analisi testuale guidata
 - b. analisi testuale libera
 - c. questionari a risposte aperte (tipologia B della terza prova dell'Esame di Stato)
 - d. brevi saggi (tipologia A della terza prova dell'Esame di Stato)
 - e. questionari a risposta chiusa e/o multipla

Le prove di valutazione non saranno in numero inferiore a due per periodo

VALUTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Disegno e Storia dell'Arte

Eccellente 10:

La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

Ottimo 9:

La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

Buono 8:

La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio,



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

esposizione logica degli argomenti.

Discreto 7:

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

Sufficiente 6:

La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

Insufficiente 5:

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

Scarso 4:

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

Gravemente insufficiente 3:

La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

Impreparazione 2:

Lo studente dichiara di non aver studiato

STORIA DELL'ARTE

Sono oggetto di valutazione, sulla base della distinzione fra obiettivi minimi e non, le seguenti conoscenze, capacità e abilità:

(obiettivi minimi)

- la conoscenza specifica di stili, correnti e singole personalità del campo artistico
- la capacità di fornire una descrizione delle opere d'arte oggetto di studio
- la correttezza e la specificità terminologica adottata nella descrizione
- la capacità di analizzare un'opera o un fatto artistico dal punto di vista stilistico
- la capacità di orientarsi nella contestualizzazione dell'opera, dell'artista, del movimento - la correttezza dei dati storici indicati



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE



SCIENZE MOTORIE

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Come possiamo definire il concetto di "competenza motoria"?

Saper utilizzare "concretamente" delle conoscenze. Quindi la competenza motoria verifica la relazione tra:

sapere saper
fare saper fare
saper

Il "saper fare" si sviluppa attraverso un percorso individuale (esperienza) che partendo dalla motricità di base arriva all'applicazione pratica e ad un miglioramento del livello di padronanza dei gesti tecnici. Il "saper" è la consapevolezza del percorso dello sviluppo motorio.

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva. Gli studenti favoriti dallo sviluppo e dalla maturazione delle aree cognitive acquisiranno una maggiore capacità di lavorare in senso creativo e in piena consapevolezza.

PRIMO BIENNIO - ABILITÀ/ CAPACITÀ/CONOSCENZE

1. **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**
 - a) La corsa di endurance: sapere gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa in relazione al tempo (min. 20' corsa lenta / max 40' corsa lenta). Saper gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km). Saper utilizzare gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori per monitorare il proprio ritmo di corsa.
 - b) La ginnastica artistica (corpo libero): saper percepire il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche. Saper progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) utilizzando anche una base musicale.
 - c) La giocoleria: saper coordinare azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette)



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): saper interpretare le principali dinamiche dei giochi di squadra e saper applicare strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sapere utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sapere interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possedere i fondamentali tecnici del gioco.
- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conoscere le regole del gioco. Rispetto dei diversi ruoli. Saper gestire il gruppo.

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: conoscere le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali anche in relazione all'attività motoria. Saper riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico. Acquisire corrette abitudini alimentari finalizzate allo "star bene".
- b) La prevenzione dagli infortuni: saper utilizzare con perizia e autocontrollo il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conoscere le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva

SECONDO BIENNIO - ABILITÀ/ CAPACITÀ/CONSCENZE

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

- a) La corsa di endurance: sapere gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa in relazione al tempo (min. 20' corsa lenta / max 40' corsa lenta). Saper gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km). Saper utilizzare gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) Conoscere le potenzialità del movimento del corpo, le posture corrette (anche con sovraccarichi) e le funzioni fisiologiche.
- c) Sapere organizzare percorsi finalizzati all'incremento della forza muscolare; sapere eseguire e conoscere gli effetti degli esercizi a carico naturale e con sovraccarico.
- d) Sapere elaborare risposte motorie efficaci e personali in situazioni complesse.
- e) Conoscere le tecniche mimico-gestuali e di espressione corporea e le interazioni con altri linguaggi

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo): saper interpretare le principali dinamiche dei giochi di squadra e saper applicare strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

problematiche. Sapere utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sapere interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possedere i fondamentali tecnici del gioco.

- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conoscere le regole del gioco. Rispetto dei diversi ruoli. Saper gestire il gruppo.
- c) Sapere valorizzare l'aspetto educativo e sociale dello sport

3. **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

- a) Educazione alimentare: conoscere le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali anche in relazione all'attività motoria. Saper riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico. Acquisire corrette abitudini alimentari finalizzate allo "star bene". Essere consapevoli dei danni indotti dalle dipendenze (alcool/doping).
- b) La prevenzione dagli infortuni: saper utilizzare con perizia e autocontrollo il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conoscere le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva. Conoscere gli elementi fondamentali del primo soccorso.

METODI

1. Proposta dell'esperienza pratica attraverso il metodo globale o analitico a seconda della situazione didattica.
2. Lezione frontale.
3. Lavori di gruppo.
4. Discussione guidata.

STRUMENTI

2. Libro di testo.
3. Strumenti multimediali.
4. Modulistica varia.

VERIFICA

1. Almeno due verifiche pratiche per quadrimestre e osservazione sistematica in situazione.
2. Test e prove oggettive.



PRIMO BIENNIO - VALUTAZIONE

SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

- a) La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20' / 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) La ginnastica artistica (corpo libero): sa percepire il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando sufficientemente i gesti base della ginnastica artistica . Sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.
- c) La giocoleria: sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.
- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

INSUFFICIENTE: 4 - 5

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- a) La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10'/15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) La ginnastica artistica (corpo libero): sa percepire poco o solo parzialmente il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando con difficoltà i gesti base della ginnastica artistica . Non sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.
- c) La giocoleria: non sa o solo parzialmente sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare solo alcune delle principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.
- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisisportiva.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3

Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

BUONO-OTTIMO: 8 - 9 - 10

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

- a) La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) La ginnastica artistica (corpo libero): sa percepire con cura il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando i gesti base della ginnastica artistica ed eseguire anche gesti più complessi . Sa progettare e realizzare in modo originale una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando tutti gli elementi in suo possesso .
- c) La giocoleria: sa coordinare con estrema precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.
- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

SECONDO BIENNIO - VALUTAZIONE

SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

- a) La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20' / 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) c) d) mette in atto azioni motorie controllate adeguate al contesto
e) si esprime riferendosi ad elementi conosciuti

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.
- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

INSUFFICIENTE: 4 - 5

1. La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

- a) La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10' / 15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) c) d) mette in atto azioni motorie non controllate e poco adeguate al contesto
e) si esprime con comportamenti conflittuali o passivi

2. Lo sport, le regole e il fair play.

- a) I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare solo alcune delle



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.

- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.

3. **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

- a) Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisisportiva.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3

Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.

BUONO-OTTIMO: 8 - 9 - 10

1. **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

- a) La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.
- b) c) d) progetta e realizza autonomamente azioni motorie complesse in contesti anche non programmati
- e) sa applicare le tecniche espressive in diversi ambiti

2. **Lo sport, le regole e il fair play.**

- a) I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

- b) Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli. Mostra notevoli abilità tecnico/tattiche nella pratica dei vari sport

3. Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.

- a) Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.
- b) La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.



INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'IRC risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendono liberamente avvalersene.

Tale Insegnamento concorre a promuovere, insieme con le altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un migliore livello di conoscenze e di capacità critiche. Inoltre offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono, viene incontro alla ricerca del senso della vita e contribuisce alla formazione della loro coscienza morale.

L'IRC contribuisce assieme alle altre discipline alla formazione dell'uomo e del cittadino con particolare attenzione alla dimensione religiosa. L'IRC è una **proposta educativa**, che da un punto di vista cristiano e cattolico, sollecita gli alunni ad interrogarsi sulle questioni di fondo dell'esistenza umana.

L'IRC è uno **spazio di confronto**, dove gli alunni hanno la possibilità di ascoltare l'opinione altrui ed esprimere allo stesso tempo il proprio pensiero su diverse tematiche di attualità, nel rispetto delle diverse culture e sensibilità religiose. L'IRC è l'**occasione per conoscere** alcuni passaggi di testi sacri, come la Bibbia, tenendo conto di come questi hanno inciso profondamente nella costruzione delle civiltà.

L'IRC nell'attuale contesto multiculturale della società italiana **rappresenta** un fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.

L'IRC mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. L'alunno soggetto dell'azione educativa sarà il cittadino di domani, responsabile delle proprie azioni e delle proprie scelte, capace di empatia e prossimità, educato al bello e al senso della vita, aperto all'incontro con l'altro e gli altri nel dialogo e nel confronto culturale ed educativo.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

COMPETENZE

Al termine del primo biennio, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con i valori affermati dal Vangelo e testimoniati dalla comunità cristiana;
- rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana nel corso dei secoli, confrontandolo con le problematiche attuali;
- impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso e specificamente del linguaggio cristiano.

Al termine dell'intero percorso di studio l'Irc metterà lo studente in condizione di:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

ABILITÀ/ CAPACITÀ

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono declinati in conoscenze e abilità riconducibili in vario modo a tre aree di significato: antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblicoteologica.

PRIMO BIENNIO

Competenze da raggiungere nel corso del primo biennio (primo e secondo anno di corso):



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

*Porsi domande di senso confrontandosi con i valori affermati dal Vangelo
Intuire il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana
Cogliere la natura del linguaggio religioso e specificamente del linguaggio cristiano*

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **conoscenze** (in relazione alle competenze sopra descritte):

- Si confronta con gli interrogativi perenni dell'uomo, a cui il cristianesimo e le altre religioni cercano di dare una spiegazione: l'origine del mondo e dell'uomo, il senso della vita e l'adolescenza come età particolare di passaggio, il rapporto dell'uomo col divino
- Approfondisce, alla luce della rivelazione ebraico-cristiana, il valore delle relazioni affettive e della famiglia, tenuto conto della sua condizione di adolescente
- Conosce in maniera essenziale i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento ▪ Conosce la persona e il messaggio di salvezza di Gesù Cristo

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **abilità** (in relazione alle competenze sopra descritte):

- Riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione
- Pone domande di senso a partire dalla propria condizione adolescenziale
- Consulta correttamente la Bibbia
- Rispetta le diverse opzioni e tradizioni religiose e culturali

SECONDO BIENNIO

Competenze da raggiungere nel corso del secondo biennio (terzo e quarto anno di corso):

sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;

riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;

confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **conoscenze** (in relazione alle competenze sopra descritte): Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- prosegue il confronto critico sulle questioni di senso più rilevanti, dando loro un inquadramento sistematico;
- studia la relazione della fede cristiana con la razionalità umana e con il progresso scientifico tecnologico;
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, senso e attualità delle 'grandi' parole e dei simboli biblici, tra cui: creazione, esodo, alleanza, promessa, popolo di Dio, messia, regno di Dio, grazia, conversione, salvezza, redenzione, escatologia, vita eterna; riconosce il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;
- legge direttamente pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento e ne apprende i principali criteri di interpretazione;
- conosce la comprensione che la Chiesa ha di sé, sapendo distinguere gli elementi misterici e storici, istituzionali e carismatici;
- conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo i motivi storici delle divisioni ma anche le tensioni unitarie in prospettiva ecumenica;
- individua il rapporto tra coscienza, libertà e verità nelle scelte morali;
- conosce gli orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla bioetica, sull'etica sessuale, sulla questione ecologica.

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **abilità** (in relazione alle competenze sopra descritte):

- si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- imposta criticamente la riflessione su Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- si confronta con il dibattito teologico sulle grandi verità della fede e della vita cristiana sviluppatosi nel corso dei secoli all'interno alla Chiesa;
- affronta il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine;
- documenta le fasi della vita della Chiesa dal secolo XI al secolo XIX con peculiare attenzione alla Chiesa in Italia; ■ riconosce differenze e complementarità tra fede e ragione e tra fede e scienza;
- argomenta le scelte etico-religiose proprie o altrui.

QUINTO ANNO

Competenze da raggiungere nel corso del quinto anno di corso:



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;

riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;

confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **conoscenze** (in relazione alle competenze sopra descritte): Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- conosce l'identità della religione cattolica nei suoi documenti fondanti e nella prassi di vita che essa propone;
- approfondisce la concezione cristiano-cattolica della famiglia e del matrimonio;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo;
- conosce le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa;
- interpreta la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa.

Obiettivi specifici di apprendimento in termini di **abilità** (in relazione alle competenze sopra descritte):

- giustifica e sostiene consapevolmente le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo;
- riconosce nel Concilio ecumenico Vaticano II un evento importante nella vita della Chiesa contemporanea e sa descriverne le principali scelte operate, alla luce anche del recente magistero pontificio;
- discute dal punto di vista etico potenzialità e rischi delle nuove tecnologie;
- sa confrontarsi con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa;
- fonda le scelte religiose sulla base delle motivazioni intrinseche e della libertà responsabile

METODI

Metodi di lavoro impiegabili nelle diverse classi con le indicazioni per il **recupero** degli studenti eventualmente in difficoltà e per il **potenziamento** degli studenti con elevato rendimento scolastico

Metodo privilegiato è quello esperienziale-induttivo per mezzo del quale si coinvolgono gli studenti in un apprendimento attivo e significativo. Tale metodo, integrato con la tradizionale lezione frontale, si fonda sul *principio di correlazione*, in base al quale viene creata una circolarità tra le esperienze



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

antropologiche, le esperienze degli uomini biblici e l'esperienza di cristianesimo vissuto.

Si sviluppa in questo modo una pratica didattica ed educativa aperta al dialogo e alla condivisione, finalizzata a promuovere il rispetto e l'accettazione, a permettere il confronto delle idee e a favorire la natura personale dell'apprendimento.

La lezione frontale è da intendersi articolata secondo le seguenti fasi:

- introduzione della tematica e dell'argomento
- guida alla interpretazione delle fonti di informazione, all'analisi, alla correlazione di nozioni e concetti
- discussione in classe
- sintesi finale

Dove sarà possibile, verrà inoltre proposto il metodo della ricerca di gruppo e utilizzati diversi strumenti multimediali. Per il potenziamento degli studenti con elevato rendimento scolastico verranno assegnati, laddove ritenuto opportuno, degli approfondimenti sulle tematiche in corso di svolgimento

Sussidi didattici e strumenti

impiegati: - Libro di testo in adozione:

* volume unico: FLAVIO PAJER, Religione, SEI

- Bibbia
- Documenti del magistero ecclesiastico
- Brani tratti da studi e riviste specializzate (*Rocca, La civiltà cattolica, CEM Mondialità, Il Mondo e la Bibbia, Insegnare religione*), che offrano un taglio antropologico, teologico e storico
- Brani di meditazione o testi di spiritualità, orientati a una presentazione culturale e non catechistica del messaggio religioso
- Articoli di cultura generale ed attualità tratti da quotidiani e periodici nazionali e locali - Siti Internet
- Fonti iconografiche
- Materiale audiovisivo

VERIFICA

Tipologia delle **verifiche**.

La verifica dell'apprendimento degli studenti verrà attuata con modalità differenziate tenendo presente la classe e l'argomento trattato. In particolare modo verranno utilizzati i seguenti strumenti di verifica: esposizione orale di argomenti, lavoro di ricerca ed approfondimento personale e/o di gruppo, questionari.



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

VALUTAZIONE

Si ricorda che, tenuto conto delle direttive della legge 05.06.1930, n.824, art.4, l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ogni studente con modalità diverse dalle altre discipline, ovvero valutando con un giudizio l'attenzione e la partecipazione al dialogo culturale ed educativo e relativamente ai risultati formativi raggiunti.

Inoltre, per il corrente anno scolastico si propone di proseguire nell'utilizzo della modalità di valutazione approvata dai singoli consigli di classe e dal collegio dei docenti che prevede l'utilizzo dei seguenti giudizi: Non Sufficiente, Molto, Moltissimo

Griglia di valutazione:

MOLTISSIMO: L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli, E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo culturale ed educativo.

MOLTO: L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo culturale ed educativo.

NON SUFFICIENTE: L'alunno non dimostra alcun interesse nei confronti della materia, né partecipa all'attività didattica. La partecipazione al dialogo culturale ed educativo è nulla e arreca disturbo al regolare svolgimento della lezione.

GRIGLIE VALUTAZIONE SECONDO IL NUOVO ESAME DI STATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO
TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

AMBITI INDICATORI	DEGLI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	DESCRITTORI	PT.
ADEGUATEZZA (MAX. 10)			Rispetto dei vincoli posti l'elaborato: nella consegna (ad esempio indicazioni di massima circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) Punti 10	Riguardo ai vincoli della consegna - non ne rispetta alcuno (2) - li rispetta in minima parte (4) - li rispetta sufficientemente (6) - li rispetta quasi tutti (8) - li rispetta completamente (10)	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO (MAX. 40)</p>	<p>- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10</p>	<p>-Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici- Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)-Interpretazione corretta e articolata del testo Punti 30</p>	<p>L'elaborato evidenzia: -minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali. (2) -scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (4) -sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (6) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (8) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (10)</p> <p>L'elaborato evidenzia: -diffusi errori di comprensione, di analisi e di interpretazione (6) -una comprensione parziale e la presenza di alcuni errori di analisi e di interpretazione (12) - una sufficiente comprensione, pur con la presenza di qualche inesattezza o superficialità di analisi e di interpretazione (18) -una comprensione adeguata e una analisi e interpretazione abbastanza completa e precisa (24) -una piena comprensione e una analisi e interpretazione ricca e approfondita (30)</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DEL TESTO(max 20)</p>	<p>-Ideaione pianificazione e organizzazione del testo- Coesione e coerenza testuale Punti 20</p>		<p>L'elaborato evidenzia:-numerosi errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (4) -alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (8) -una sufficiente organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (12) -un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (16) -una efficace e chiara organizzazione del discorso co una coerente e appropriata tra le idee (20)</p>
<p>LESSICO E STILE (max 15)</p>	<p>Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15</p>		<p>L'elaborato evidenzia: -un lessico povero e del tutto inappropriato (3) -un lessico semplice, con ripetizioni e/o improprietà (6) -un lessico semplice ma abbastanza adeguato (9) -un lessico specifico e per lo più appropriato (12) -un lessico specifico, vario ed efficace (15)</p>
<p>CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA (max 15)</p>	<p>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15</p>		<p>L'elaborato evidenzia: diffusi e gravi errori grammaticali e/o di punteggiatura (3) -alcuni errori grammaticali e/o di punteggiatura (6) -un sufficiente controllo della grammatica e della punteggiatura (9) -una buona padronanza e un uso per lo più corretto della punteggiatura (12) -una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15)</p>
<p>OSSERVAZIONI:</p>			



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	DESCRITTORI	PT.
ADEGUATEZZA (MAX. 10)		Individuazione corrette della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto Punti 10	Rispetto alle richieste della consegna, e in particolare all'individuazione corretta della tesi e corretta della tesi e delle argomentazioni, l'elaborato: -non rispetta la consegna e non riconosce né la tesi né le argomentazioni nel del testo (2) -rispetta soltanto in parte la consegna e compie errori nell'individuazione della tesi e delle argomentazioni del testo (4) -rispetta sufficientemente la consegna e individua abbastanza correttamente la tesi e alcune argomentazioni del testo (6) -rispetta adeguatamente la consegna e individua correttamente la tesi e la maggior parte delle argomentazioni del testo (8) -rispetta completamente la consegna e individua con sicurezza e precisione la tesi e le argomentazioni del testo (10)	
CARATTERISTICHE E DEL CONTENUTO (MAX. 35)	-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali Punti 15	Correttezza e dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argometazione Punti 20	L'elaborato evidenzia: -minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali, (3) -scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (6) - sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (9) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (12) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (15) L'elaborato evidenzia: -riferimenti culturali assenti o del tutto fuori luogo (4) -riferimenti culturali scarsi e/o non corretti (8) -un sufficiente controllo dei riferimenti culturali, con qualche genericità, inesattezza o incongruenza (12) -una buona padronanza dei riferimenti culturali, usati con correttezza e pertinenza (16) -un dominio ampio e approfondito dei riferimenti culturali, usati con piena correttezza e pertinenza (20)	
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO (max 25)	-Ideaione pianificazione e organizzazione del testo-Coesione e coerenza testuale Punti 15	Capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti Punti 10	L'elaborato evidenzia: -numerosi errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (3) -alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (6) -una sufficiente organizzazione del discorso e una elementare connessione tra le idee (9) -un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (12) -un'adeguata organizzazione del discorso e connessione tra le idee (15) L'elaborato evidenzia: -un ragionamento privo di coerenza, con connettivi assenti o errati (2) -un ragionamento con lacune logiche e un uso inadeguato dei connettivi (4) -un ragionamento sufficientemente coerente, costruito con connettivi semplici e abbastanza pertinenti (6) -un ragionamento coerente, costruito con connettivi per lo più adeguati e pertinenti (8) -un ragionamento coerente, costruito con una scelta varia, adeguata e pertinente dei connettivi (10)	
LESSICO E STILE (max 15)	Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		L'elaborato evidenzia: -un lessico povero e del tutto inappropriato (3) -un lessico semplice, con ripetizioni e/o improprietà (6) -un lessico semplice ma abbastanza adeguato (9) -un lessico specifico e per lo più appropriato (12) -un lessico specifico, vario ed efficace (15)	
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA (max 15)	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		L'elaborato evidenzia: -diffusi e gravi errori grammaticali e/o di , punteggiatura (3) alcuni errori grammaticali e/o di punteggiatura (6) -un sufficiente controllo della grammatica e della della punteggiatura (9) -una buona padronanza e un uso per lo più corretto della punteggiatura (12) -una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15)	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

OSSERVAZIONI:

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	DESCRITTORI	PT.
<p style="text-align: center;">ADEGUATEZZA (max 10)</p>	<p>-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali Punti 15</p>	<p>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione Punti 10</p>	<p>Riguardo alle richieste della traccia, e in particolare alla coerenza della formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione, l'elaborato: -non rispetta la traccia e il titolo è assente o del tutto inappropriato; anche l'eventuale paragrafazione non è coerente (2) -rispetta soltanto in parte la traccia; il titolo è assente o poco appropriato; anche l'eventuale paragrafazione è poco coerente (4) -rispetta sufficientemente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione semplici ma abbastanza coerenti (6) -rispetta sufficientemente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione semplici ma corretti e coerenti (8) -rispetta completamente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione molto appropriati ed efficaci (10)</p> <p>L'elaborato evidenzia: -minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali, (3) -scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (6) - sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (9) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (12) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (15)</p>	
<p>CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO (max 35)</p>		<p>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Punti 20</p>	<p>L'elaborato evidenzia: -riferimenti culturali assenti o del tutto fuori luogo (4) -scarsa presenza e superficialità dei riferimenti culturali con alcuni errori (8) -sufficiente controllo e articolazione dei riferimenti culturali, pur con qualche imprecisione e/o genericità (12) -una buona padronanza e discreto approfondimento dei riferimenti culturali, usati con correttezza e pertinenza (16) -un dominio sicuro e approfondito dei</p>	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>ORGANIZZAZIONE DEL TESTO (max 25)</p>	<p>-Ideaione pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale Punti 15</p>		<p>riferimenti culturali, usati con ampiezza correttezza e pertinenza (20)</p> <p>L'elaborato evidenzia: -numerosi errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (3) -alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (6) -una sufficiente organizzazione del discorso e una elementare connessione tra le idee (9) -un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (12) -un'adeguata organizzazione del discorso e connessione tra le idee (15)</p>
		<p>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Punti 10</p>	<p>L'elaborato evidenzia: -uno sviluppo del tutto confuso e tortuoso dell'esposizione (2) -uno sviluppo disordinato e disorganico dell'esposizione (4) -uno sviluppo sufficientemente lineare dell'esposizione, con qualche elemento in disordine (6) -uno sviluppo abbastanza ordinato e lineare dell'esposizione (8) - uno sviluppo pienamente ordinato e lineare dell'esposizione (10)</p>
<p>LESSICO E STILE (max 15)</p>	<p>Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15</p>		<p>L'elaborato evidenzia: -un lessico povero e del tutto inappropriato (3) -un lessico semplice, con ripetizioni e/o improprietà (6) -un lessico semplice ma abbastanza adeguato (9) -un lessico specifico e per lo più appropriato (12) -un lessico specifico, vario ed efficace (15)</p>
<p>CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA (max 15)</p>	<p>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15</p>		<p>L'elaborato evidenzia: -diffusi e gravi errori grammaticali e/o di . punteggiatura (3) -alcuni errori grammaticali e/o di punteggiatura (6) -un sufficiente controllo della grammatica e della punteggiatura (9) -una buona padronanza e un uso per lo più corretto della punteggiatura (12) -una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15)</p>
<p>OSSERVAZIONI:</p>	<p>TOT. /100</p>		

PRIMA PROVA (ITALIANO)

TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA: MATEMATICA E FISICA

ITERI PER LA VALUTAZIONE	Quesiti (Valore massimo attribuibile 80/160)						
	2	Q1	Q3	Q4	Q5	Q7	



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICULARE

<p>Analizzare Esaminare la situazione fisica proposta formulando le ipotesi esplicative attraverso modelli o analogie o leggi</p>		__/20	__/5	__/5	__/5	__/5	__/5	
<p>Sviluppare il processo risolutivo Formalizzare situazioni problematiche e applicare i concetti e i metodi matematici e gli strumenti disciplinari rilevanti per la loro risoluzione, eseguendo i calcoli necessari</p>		__/24	__/6	__/6	__/6	__/6	__/6	
<p>Interpretare, rappresentare, elaborare i dati Interpretare e/o elaborare i dati proposti e/o ricavati, anche di natura sperimentale, verificandone la pertinenza almo dello scelto. Rappresentare e collegare i dati adoperando i necessari codici grafico-simbolici.</p>		__/20	__/5	__/5	__/5	__/5	__/5	
<p>Argomentare Descrivere il processo risolutivo adottato, la strategia risolutiva e i passaggi fondamentali. Comunicare i risultati ottenuti valutandone la coerenza con la situazione problematica proposta.</p>		__/16	__/4	__/4	__/4	__/4	__/4	
<i>Total</i>								

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA (LATINO-GRECO)

INDICATORI	DESCRITTORI				
	6	4,5	3	1,5	0
Comprensione del significato globale puntuale del testo	completa	adeguata	parziale	scarsa	inesistente
	4	3	2	1	0
Individuazione delle strutture morfosintattiche	precisa e corretta	adeguata (max .2 errori sintattici e 3 morfologici)	insufficiente (max. 3 errori sintattici e 4 morfologici)	scorretta (più di 3 errori sintattici e di 4 morfologici)	completamente scorretta
	3	2,25	1,5	0,75	0
Comprensione del lessico specifico	completa	adeguata	parziale	scarsa	inesistente
	3	2,25	1,5	0,75	0
Ricodificazione e resa nella lingua d'arriso	appropriata e corretta	complessivamente corretta	parzialmente corretta	poco corretta	inappropriata e scorretta
	4	3	2	1	0
Pertinenza delle risposte alle domande apparato formale	complete e correttezza	adeguate	parziali	scarse	inesistenti
PUNTEGGI PARZIALI					
PUNTEGGIO TOTALE					

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

"Lingua Straniera: " _____

Classe V Sezione:

DESCRITTORI	INDICATORI			
COMPRESIONE DEL TESTO	• Completa e approfondita	5/		
	• Corretta e adeguata	4/		
	• Essenziale ma non approfondita	3/		
	• Frammentaria e lacunosa	2/		
	• Scarsa e confusa	1/		
INTERPRETAZIONE	• Risposta personale, coerente e corretta	5/		
	• Risposta personale, coerente ma con lievi errori	4/		
	• Risposta ripresa dal testo, ma coerente e corretta	3/		
	• Risposta ripresa da testo e con errori	2/		
	• Risposta errata o non data	1/		
PRODUZIONE	• Linguaggio corretto, fluido e creativo	5/		
	• Linguaggio appropriato, abbastanza corretto	4/		
	• Linguaggio non sempre chiaro e appropriato	3/		
	• Linguaggio generico e con qualche inesattezza	2/		
	• Linguaggio confuso e scorretto	1/		
	ORGANIZZAZIONE CORRETTEZZA LINGUISTICA	• Elaborazione coerente, corretta e organica	5/	
		• Elaborazione coerente ma non ben organizzato	4/	
		• Elaborazione coerente ma con collegamenti semplici	3/	
		• Sviluppo logico con collegamenti banali	2/	
		• I contenuti specifici sono organizzati con difficoltà	1/	
		TOT.		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA DI SCIENZE UMANE

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	PUNTEGGIO ELABORATO	PUNTEGGIO QUESITI
ATTINENZA ALLA TRACCIA	Completa in tutti i punti richiesti.	3		
	Aderente nelle linee essenziali.	2		
	Parzialmente o completamente fuori traccia.	1		
CONTENUTI (CONOSCENZE, ELABORAZIONE, COLLEGAMENTI)	I contenuti richiesti sono argomentati in modo coerente ed approfondito, l'elaborato è ricco di dati informativi e di adeguati riferimenti ad autori e/o teorie e/o esperienze operative.	5		
	Conosce i contenuti richiesti e li presenta in modo semplice e chiaro, anche se non in modo approfondito e/o argomentato. Parziali sono i riferimenti ad autori o teorie.	4		
	Possiede conoscenze sufficienti ed essenziali, non sempre logicamente collegate.	3		
	Conosce parzialmente gli argomenti e presenta difficoltà nei collegamenti.	2		
	Mostra difficoltà nella trattazione degli argomenti, le conoscenze sono superficiali frammentarie o assenti.	1		
ESPOSIZIONE ED ORGANIZZAZIONE	Forma espositiva ricca, corretta, scorrevole ed efficace, secondo uno schema ben strutturato ed articolato.	4		
	Forma espositiva corretta, lineare ed appropriata, secondo uno schema discretamente articolato.	3		
	Forma espositiva non sempre corretta ed appropriata, schema non sempre coerente.	2		
	Forma espositiva scorretta e/o trascurata, schema non organico e/o confuso.	1		
USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	Uso appropriato ed efficace del lessico specifico.	3		
	Uso del lessico specifico ma con qualche imprecisione.	2		
	Uso del lessico impreciso e/o non appropriato.	1		
	Totale punti			
	Punteggio ponderato		(x 0.67)	(x 0.33)
	Punteggio totale			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA DI SCIENZE UMANE/ECONOMICO SOCIALE

INDICATORE	DESCRIPTORI	PT.	LIVELLI	PUNTI MAX
Conoscenze Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	Complete ed approfondite	6 -7	Buono/Ottimo	7
	Complete e abbastanza precise	5	Discreto	
	Essenziali e nel complesso corrette	4	Sufficiente	
	Parziali e imprecise	3	Mediocre	
	Inadeguate e gravemente lacunose	1-2	Gravemente insufficiente	
Comprensione Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede	Completa	5	Ottimo	5
	Adeguate e pertinente	4	Discreto / Buono	
	Essenziale	3	Sufficiente	
	Parziale	2	Mediocre	
	Nulla o gravemente lacunosa	1	Insufficiente	
Interpretazione Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Coerente, completa e articolata	4	Buono/Ottimo	4
	Adeguate e pertinente	3	Discreto	
	Essenziale	2,5	Sufficiente	
	Generica	2	Mediocre	
	Parziale e scorretta	1	Insufficiente	
Argomentazione Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.	Coerente, organica con sintesi efficace, rispetta i vincoli logici e linguistici	4	Buono/Ottimo	20
	Coerente e abbastanza organica con alcuni spunti di riflessione originali. Rispetta sufficientemente i vincoli logici e linguistici	3	Discreto	
	Essenziale con qualche spunto di riflessione. Sufficiente rispetto dei vincoli logici e linguistici	2,5	Sufficiente	
	Superficiale. Non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici	2	Mediocre	
	Confusa e sconnessa anche linguisticamente	1	Insufficiente	
Punteggio totale				



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

GRIGLIA COLLOQUIO

MOMENTI DEL COLLOQUIO	INDICATORI	DESCRITTORI				
		10	9	7	4	2
Avvio dai materiali e successiva trattazione di carattere pluridisciplinare	Competenze di analisi, sintesi, interpretazione Competenze espositive Conoscenze	analisi approfondita; sintesi esauriente; interpretazione chiara e ben argomentata articolazione del discorso lineare e coerente; lessico appropriato pertinenti, approfondite, criticamente rielaborate	analisi adeguata; sintesi adeguata; interpretazione nel complesso chiara e ben argomentata articolazione del discorso rigida e schematica; lessico complessivamente appropriato pertinenti ed ampie	analisi in parte superficiale; sintesi esauriente solo in parte; interpretazione non del tutto chiara e argomentata in modo schematico articolazione del discorso con qualche incoerenza; lessico generico essenziali/ nel complesso adeguate	analisi superficiale; sintesi incompleta; interpretazione superficiale articolazione del discorso spesso incoerente; lessico trasandato superficiali frammentarie	analisi inconsistente; sintesi generica; interpretazione confusa articolazione del discorso disordinata ed incoerente; lessico non appropriato scarsa
		7	6	4	3	2
Accertamento delle conoscenze e competenze maturate nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione"	Argomentazione dei contenuti	puntuale, ampia, lineare, coerente	puntuale, lineare, coerente	essenziale, schematica e con qualche incertezza	superficiale, e con varie incertezze	confusa



LICEO G. STATALE " G. VERGA " ADRANO
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICACURRICOLARE

	i					
		3	2	1	1	0
Discussione delle prove scritte	Prende visione delle prove	in modo attivo e costruttivo	in modo attivo	individua e corregge, guidato/a, gli errori/imprecisioni	individua e corregge solo parzialmente gli errori, seppure guidato/a	non è in grado, seppure guidato/a, di individuare e correggere gli errori
PUNTEGGI						
PUNTEGGIO TOTALE						/20